Anno 95 - Numero 236

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2650. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 5 Ottobre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spedizione aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran rls. 18; Jugoslavia din. 30; *Libano p. L. 80; *Libia pts 8; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,25; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. L. 1,10; *U.S.A. cents 25

Momento importante per la sorte dei negoziati

Kennedy riceve domani Gromyko
per esporgli un nuovo progetto su Berlino

Secondo fonti ufficiose il piano americano sarebbe: 1) per gli accessi a Berlino gli alleati si rivolgerebbero ai tedeschi di Pankow come «agenti di Mosca»; 2) garanzia sovietica sui diritti occidentali nel settore ovest dell'ex-capitale; 3) verrebbe creato attorno alla città un «anello di controllo militare» anche con forze dell'Urss per impedire incidenti; 4) le due Germanie dovrebbero avere contatti per la riunificazione

I primi risultati

I sondaggi tra russi e americani sul problema di Berlino, condotti nei giorni scorsi da Rusk e Gromyko, saranno completati domani alla Casa Bianca, in un incontro tra Gromyko stesso e il presidente Kennedy; si compie così un altro dei passi preliminari che dovrebbero condurre a dei veri e propri negoziati tra l'Unione Sovietica e gli Alleati occidentali, in un futuro non troppo remoto. L'avvio è stato promettente, nei limiti consentiti dal grave contrasto che divide le due parti; i due ministri degli Esteri, infatti, si sono incontrati tre volte, passando insieme, in totale, ben quattordici ore di conversazioni tranquille e riservate, fuori di ogni formalità ufficiale. E' già molto, con i tempi che corrono, poco propizi alla buona educazione internazionale; ma si sono fatti dei passi innanzi anche riguardo alla sostanza?

In mancanza di notizie ufficiali, soccorrono a illuminarci sia le numerose dichiarazioni di personalità altamente qualificate sia le informazioni e i commenti della più seria stampa occidentale. Possiamo così, come si suol dire, fare il punto della situazione e vedere quindi come si presenta, al momento attuale, lo stato della questione. La materia del contendere, è noto, verte specificamente sullo status di Berlino Ovest, ma questo problema coinvolge quelli più generali delle due Germanie e dei loro rapporti, insomma tutta quanta la sistemazione dell'intera Germania a 16 anni dalla fine della guerra.

Kruscev, nel riaprire la questione tedesca, l'ha impostata sulla realtà di fatto: in seguito appunto alla sconfitta tedesca e ai contrasti sopravvenuti fra i vincitori, da dodici anni ormai la Germania è divisa in due, più Berlino; i due Stati tedeschi esistono e non si vede, al momento, come sia possibile riunirli per via pacifica: per conto suo la Unione Sovietica è decisa a firmare al più presto un trattato di pace con la Germania Orientale, restituendola nella sua piena sovranità. Ne conseguirebbe, sempre secondo Kruscev, che gli Occidentali dovrebbero accordarsi con la Germania Orientale per mantenere i diritti d'accesso a Berlino Ovest; così il regime di Ulbricht otterrebbe quel riconoscimento che l'Occidente gli ha sempre negato.

Le tesi occidentali, invece, si appoggiano sulle posizioni di diritto e di principio: la Germania, ancor che divisa, rimane sempre una sola; in attesa della riunificazione, solo la Germania Occidentale rappresenta lo Stato tedesco, mentre la Germania Orientale non ha entità statale e non può quindi essere riconosciuta; quanto a Berlino Ovest, la libertà dei suoi abitanti è un impegno d'onore dell'Occidente e i diritti occidentali d'accesso riposano su stipulazioni internazionali che un atto unilaterale, di Kruscev o di Ulbricht, non può menomamente intaccare. Così rigidamente contrapposte le due posizioni, e col muro di cemento innalzato dai comunisti a Berlino, la situazione rischiava evidentemente di precipitare nell'irreparabile al primo passo incauto.

Era quindi necessario negoziare, e Kruscev vi si dice pronto; da parte occidentale, però, sorgeva il fondato timore che delle trattative, condotte in seguito alle minacce sovietiche, potessero apparire come ispirate da debolezza, un tipico caso di *appeasement*. Occorreva pertanto, in via preliminare, convincere i sovietici che l'Occidente sta anch'esso su una posizione di forza ed è pronto a spingersi alle conseguenze estreme, se vengono minacciati i suoi diritti e interessi vitali, e questo pare essere il primo risultato acquisito delle conversazioni tra Rusk e Gromyko e del discorso di Kennedy all'Onu. In secondo luogo, se negoziare significa venirsi incontro reciprocamente, l'Occidente doveva chiaramente definire che cosa ritiene negoziabile e che cosa no; e anche questo è un punto ormai assodato.

Precisamente gli Stati Uniti ritengono che non siano assolutamente negoziabili tre punti: la libertà dei berlinesi, la presenza delle truppe occidentali a Berlino Ovest, i diritti d'accesso degli occidentali nella ex-capitale; su tutto il resto, come ha detto Kennedy, «non siamo impegnati ad alcuna formula rigida». Ciò significa che l'Occidente, pur tenendo sempre valide le sue tesi di principio, è pronto a discutere con Mosca per trovare insieme le formule che, appunto, concilino il diritto con la realtà di fatto. Ossia, detto ancor più chiaramente, che l'Occidente si pone anch'esso sul terreno della realtà, l'unico sul quale possa agire concretamente la politica. Questo «resto» negoziabile comprende: la constatazione del risultato storico della divisione della Germania e quindi, come ha detto il generale Clay a Berlino il 22 settembre, l'ammissione che la Germania Est è una «realtà»; due punti sui quali, in pratica, l'Occidente non cede niente, limitandosi a riconoscere *de facto* quello che, ci si passi il gioco di parole, è un fatto.

In effetti, l'Occidente non intende riconoscere *de jure* la Germania Est, ed anche il riconoscimento *de facto* non potrebbe essere né formale né totale. L'Occidente, insomma, lascerebbe che Mosca firmasse pure il suo trattato con Berlino Est; d'altra parte, negozierebbe con la Russia precise garanzie su Berlino Ovest, che dovrebbero essere confermate nel trattato tedesco-sovietico; infine, le pratiche per il transito verso Berlino potrebbero essere sbrigate da agenti tedesco-orientali, poco importando all'Occidente chi esegue simili formalità, purché i suoi diritti siano inequivocabilmente garantiti.

Questo, nelle linee generali che si possono intravvedere, il piano occidentale, ispirato alla ragionevolezza, in cui sta sempre la vera forza.

Ferdinando Vegas

Convocato a Washington l'ambasciatore degli S. U. a Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 4 ottobre.

L'ambasciatore americano a Mosca, Thompson, partirà domani da qui alla volta di Washington. La notizia, confermata oggi anche dall'Ambasciata americana, è destinata ad aggiungere un nuovo tocco ottimistico agli sviluppi della situazione internazionale, ed alla piega che stanno prendendo i contatti diretti sovietico-americani. Si ritiene che la partenza di Thompson avvenga per esplicito desiderio del presidente Kennedy, il quale, prima del suo contatto diretto con Gromyko, vorrebbe avere ragguagli di prima mano da parte del suo ambasciatore su alcuni particolari nuovi e, sembra, estremamente interessanti, per la linea diplomatica che va maturando in questi giorni al Cremlino.

Potrà essere Thompson, tra l'altro, latore di qualche nuova proposta di Mosca, volta ad allargare il livello dei contatti fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica? Alcuni indizi potrebbero autorizzare una cauta risposta affermativa. Risulta ormai sufficientemente chiaro che i sovietici, nel momento attuale, tendono a disincagliare i loro primi approcci con gli americani dalla fase «diplomatica» per avviarli verso una più concreta fase «politica».

Senza forzare l'interpretazione delle voci che circolano a Mosca sulla possibilità di un nuovo vertice Kennedy-Kruscev, si possono portare tuttavia le illazioni ad un livello inferiore e notare, per esempio, che i sovietici non solo non smentiscono oggi la possibilità di un invio di Kozlov all'Assemblea dell'Onu, ma, secondo informazioni degne di fede, tenderebbero «in privato» a non deludere l'ipotesi del prossimo viaggio di una alta «personalità» a New York.

Ci sarebbe stata in questi ultimi giorni una riunione del Praesidium del partito comunista, in cui si sarebbe discusso l'invio di una «eminente personalità» in America; una decisione definitiva in merito sarebbe stata rimandata a dopo il colloquio Kennedy-Gromyko.

Circa la sempre più accentuata tendenza di Mosca a restringere la discussione sulla crisi ad un dialogo, politicamente qualificato, tra Urss e Usa, sarà bene ricordare che già a Vienna, nel primo incontro tra Kruscev e Kennedy, si accennò nel comunicato conclusivo ad un principio secondo cui i più gravi attriti internazionali sarebbero potuti essere risolti in una discussione tra le due grandi Potenze. Nello stesso incontro viennese Kruscev avvertì Kennedy che la crisi berlinese sarebbe scoppiata, com'è scoppiata, in autunno, e d'accordo con Kennedy fissò nel comunicato finale l'auspicio che gli incontri al vertice tra i capi dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti si traducessero, nelle vertenze più delicate, in una regolare pratica internazionale: le ultime mosse sovietiche lascerebbero pensare che Kruscev abbia deciso di muoversi nel senso indicato dal famoso comunicato viennese.

e. b.

Calma nelle vie di Damasco

Un carro armato dell'esercito rivoluzionario presidia una delle piazze della capitale siriana; la situazione in tutta la Siria continua a mantenersi calma (Tel.)

Tutti solidali con il governo nato dalla rivolta

Al Premier siriano, liberale di destra
hanno dato fiducia socialisti e comunisti

Il merito dell'insurrezione spetta totalmente all'esercito - I partiti hanno subito aderito, perché l'obbiettivo principale era liberarsi del dispotismo del Cairo e del terrore poliziesco di Serraj L'unione con l'Egitto — dicono i capi politici — è ancora possibile, ma senza Nasser

(Dal nostro inviato speciale)

Damasco, 4 ottobre.

Dopo la conferenza stampa del primo ministro Kuzbari, un colloquio che abbiamo avuto oggi con il principale esponente politico siriano fuori del governo, Salah Bittar, leader del partito socialista moderato (il Baath), conferma le prime impressioni sulla solidità del regime uscito dal colpo di Stato. Scendendo le rosse montagne che dal confine con il Libano digradano verso l'altipiano siriano, Damasco appare una città in stato d'assedio: decine di carri armati e di autoblindo, centinaia di soldati in uniforme kaki ed elmetto presidiano il governo, il Parlamento, tutti i punti nevralgici della capitale, ma i 500 mila abitanti sono tranquilli, quasi indifferenti.

Le nuove autorità, e lo stesso presidente Kuzbari, certo esagerano quando parlano di esplosioni di gioia generale dopo l'annuncio della vittoria, ma è comune a tutti un senso di soddisfazione per la fine del regime nasseriano e l'allontanamento degli egiziani (la partenza degli ufficiali è stata però sospesa, in attesa che il Cairo autorizzi il rimpatrio dei siriani dall'Egitto). I siriani sono animati da un profondo sentimento nazionalista. Inoltre sono più evoluti degli egiziani, di cui erano costretti a subire il predominio in patria, dal punto di vista sia culturale che sociale ed economico. Ciò spiega come essi siano nella quasi totalità lieti che la loro posizione di dipendenza sia finita con il crollo del sistema dittatoriale imposto da Nasser per mezzo dello spietato col. Serraj.

Il nuovo presidente Kuzbari — sulla cinquantina, elegante, disinvolto, noto avvocato penalista, acerrimo nemico di Nasser e dell'unione con l'Egitto da sempre — ha insistito su questi due punti ed ha detto che su di essi concordano indistintamente tutti gli altri partiti. Salah Bittar, nel riceverci stamane nella sua abitazione, ha confermato la sua identità di vedute con i capi dell'insurrezione. Anch'egli sulla cinquantina, ex professore di scienze, eccellente conversatore, fu, come leader del partito socialista moderato, sostenitore della fusione con Nasser e ministro di Stato della Rau. Oggi egli ci ha detto che la sua era stata una illusione: il sogno di una convivenza fraterna in un clima di libertà e di democrazia, presto svanì per l'autoritarismo di Nasser, che pose fine ad ogni possibilità di vita politica democratica siriana; ed ha ricordato di essersi dimesso un anno dopo e di essersi ritirato a vita privata.

Sia il Baath che gli altri partiti erano all'oscuro dei preparativi per il colpo di Stato militare, con il quale Bittar è pienamente solidale poiché ha posto fine alla preponderanza egiziana permettendo la rinascita delle istituzioni democratiche. Ieri Kuzbari, indignato per le accuse nasseriane di essere un reazionario, aveva fatto qualche affermazione di sapore socialista. Per Bittar, nessun dubbio che il presidente sia un uomo di destra, esponente dei massimi gruppi economici del paese e degli alti ufficiali dell'esercito; ma su terrà fede alla promessa di rapide elezioni bene meriterà della Siria indipendente. Staremo a vedere, dice Bittar.

Su un altro grosso ed urgente problema — i rapporti con gli altri popoli arabi, specie l'Egitto — una certa concordanza esiste tra il capo del governo ed il leader del Baath. Kuzbari aveva distinto ieri tra l'ostilità verso Nasser e il suo sistema, e la mano tesa anche al popolo egiziano. Oggi Bittar ha ribadito il concetto, ma con maggior forza, insistendo sulla necessità di un immediato appello per un congresso, cui partecipi un pari numero di rappresentanti, allo scopo di raggiungere non più una unione ma una federazione veramente democratica con l'Egitto e possibilmente con gli altri popoli arabi.

Gli abbiamo domandato se ritiene ancora possibile una intesa con Nasser. Egli ha risposto: «La persona di Nasser costituisce un ostacolo; solo la sua sostituzione permetterà di instaurare l'unità». Il capo socialista è quindi più duro di Kuzbari nel condannare il presidente della Rau. Concludendo, Bittar conferma il suo appoggio al nuovo governo a condizione che siano attuate le promesse di indire elezioni per la democratizzazione del paese.

Le sue dichiarazioni sono importanti perché coincidono con quelle di tutti gli altri capi dei partiti tradizionali da noi consultati, confermando la saldezza del nuovo regime almeno per l'immediato futuro (persino i comunisti nel loro giornale di Beirut annunciano oggi il loro appoggio). Solo qualche ambiente giovanile simpatizza ancora per il nasserismo, ma non ha alcuna forza effettiva, né è sceso in piazza. Il nuovo governo è confortato evidentemente dall'appoggio di ogni ceto della popolazione: gli abitanti dei quartieri modernissimi del centro, come quelli delle popolose vie attorno alla grande, millenaria moschea di Damasco, senza agitarsi, abituati come sono a tanti mutamenti, non hanno lacerato a far sparire i ritratti di Nasser e ad issare la bandiera, confezionata per l'occasione, della nuova Repubblica araba siriana. La frontiera con il Libano, che abbiamo attraversato con infinite difficoltà, sta per essere riaperta. Il coprifuoco è ridotto a poche ore notturne.

Dopo la Giordania, la Turchia e l'Iran, anche l'Arabia Saudita riconoscerebbe domani il governo Kuzbari. Si accentuano così la sconfitta diplomatica e l'isolamento di Nasser. Molto dipenderà ora dall'azione di Kuzbari: se egli saprà fugare i timori di un suo avvio verso un nuovo regime autoritario e lavorerà veramente per la costruzione di una nuova Siria democratica, darà un contributo decisivo all'assestamento del Medio Oriente e alla pace mondiale.

Giovanni Giovannini

A giorni il ministro russo andrà a riferire a Kruscev

(Dal nostro corrispondente)

New York, 4 ottobre.

Salinger, capo dei servizi stampa della Casa Bianca, ha ufficialmente annunciato che il presidente Kennedy riceverà Gromyko, ministro degli Esteri russo, venerdì pomeriggio. Ha aggiunto che la scelta della giornata di venerdì per la visita è stata proposta dal Dipartimento di Stato e ha declinato di precisare se l'incontro avviene dietro richiesta americana o dietro richiesta russa.

Gromyko lascerà Washington probabilmente la sera di venerdì per rientrare a New York, dove sta partecipando ai dibattiti dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Tornerà a Mosca forse domenica notte.

L'ufficio stampa della Casa Bianca ha declinato di precisare se vi sarà un quarto colloquio Rusk-Gromyko. Il segretario di Stato americano sarà comunque presente al colloquio del ministro russo con il presidente Kennedy. Sembra che all'incontro farà in tempo a partecipare anche l'ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson, richiamato oggi in patria per urgenti consultazioni.

A proposito della decisione se vi saranno o no trattative immediate tra gli occidentali e i russi, dagli ambienti della Casa Bianca si conferma che non si prevede alcun prossimo risultato drammatico e che, dopo il colloquio del Presidente con Gromyko, si avranno ulteriori conversazioni e incontri ai livello ambasciatoriale, sia a Washington che presso le delegazioni dei due Paesi accreditate alle Nazioni Unite. «Questi ulteriori colloqui — si sottolinea a Washington — sono indispensabili, perché sono rimaste vaghe e imprecisate ancora troppe cose. I tre incontri avvenuti tra Rusk e Gromyko, infatti, si sono deliberatamente limitati a voler produrre un effetto calmante, a raffreddare i risentimenti troppo accesi, a bloccare ulteriori provocazioni e, infine, a convincere la Russia che sarebbe estremamente e realmente pericoloso tentare di distruggere, con colpi di testa, i diritti degli occidentali a Berlino Ovest e nell'accesso alla città, e le libertà dei suoi abitanti».

Questi scopi sarebbero stati perfettamente raggiunti dai tre colloqui Rusk-Gromyko. E' per questo che, ora, sarebbe possibile l'incontro di Gromyko con il Presidente.

Il Presidente, secondo voci attendibili, darebbe al ministro russo un ultimo riassunto del punto di vista occidentale e del modo con cui, secondo gli alleati, si vedrebbe possibile la soluzione della controversia di Berlino.

Il piano, confermato dagli ambienti interessati, si svilupperebbe sulle seguenti linee:

1) negoziati fra i tre occidentali (America, Inghilterra e Francia) e l'Unione Sovietica per la formulazione di un nuovo *statuto* di Berlino, in cui saranno confermati: la libera condizione della Berlino Occidentale; la garanzia e la facoltà di permanenza nella città — a salvaguardia della sua libertà — delle forze alleate; la libertà dei suoi accessi, in ambo i sensi, da e verso la Germania Occidentale;

2) incorporamento di questa obbligazione nell'eventuale trattato di pace separato, che la Russia volesse veramente fare con la Repubblica democratica della Germania dell'Est;

3) accettazione «de facto», da parte delle potenze occidentali e dopo la firma del trattato di pace sovietico con la Germania Orientale considerata come «agente» della Russia, (questa formula non implica alcun riconoscimento giuridico e diplomatico di Pankow);

4) possibile proposta degli occidentali (punto molto discusso e ancora considerato assai vago) di un «anello militare» intorno a Berlino, controllato anche dagli occidentali. In cambio, gli alleati lascerebbero ai russi facoltà ispettive nella Berlino Occidentale. Secondo gli osservatori, un «anello militare» controllato anche dagli occidentali intorno a Berlino creerebbe situazioni di mutua garanzia, atte ad alleviare il possibile pericoloso ricorrere di nuove diffidenze ed antagonismi.

Il Per quel che riguarda il problema della riunificazione delle due Germanie, tanto gli occidentali che i russi sarebbero d'accordo che questo problema dovrà risolversi soprattutto dai tedeschi, fra di loro.

Secondo gli ambienti di Washington, il piano sarebbe il massimo consentito dagli alleati. Da parte dei russi (ai quali il progetto sarebbe stato già esposto) non si sarebbe avuta finora alcuna reazione, né positiva né negativa.

Gli Stati Uniti, cui si devono lo studio e la formulazione delle linee centrali del piano, nei prossimi giorni si proporranno di appurare meglio il vero pensiero della Germania Occidentale, a proposito del problema della riunificazione tedesca. Washington, inoltre, aspetta più precise informazioni circa gli atteggiamenti tedeschi, che verranno presi dal futuro governo della Germania Occidentale. Infine, desidera stabilire quali sono le precise richieste di Bonn a proposito dei propri futuri armamenti e delle sue future relazioni con Berlino Occidentale.

Antonio Barolini

Esplosa la 17ª bomba russa della potenza di vari megaton

Washington, 4 ottobre.

La Commissione americana per l'energia atomica ha comunicato che l'Urss ha fatto esplodere oggi un ordigno nucleare nell'atmosfera. Si è trattato di una bomba della potenza di vari «megaton» (ogni megaton equivale a un milione di tonnellate di tritolo) deflagrata nella regione artica della Novaya Zemlia.

Con l'odierna esplosione il numero delle bombe atomiche (a fissione e a fusione) fatte brillare dall'Unione Sovietica nell'atmosfera, dopo aver denunciato unilateralmente la moratoria nucleare tacitamente concordata con l'Occidente, sale a diciassette in poco più di un mese.

La agenzia meteorologica giapponese ha annunciato il rilevamento di onde di pressione atmosferica irregolare alle 21 ora locale, corrispondenti alle 13 ora di Roma, probabilmente in seguito al recente esperimento nucleare russo.

In base alle ultime decisioni dei dirigenti democristiani

Oggi colloqui di Moro con Saragat e Reale

La dc vuole garanzie perché l'attuale maggioranza governativa continui qualche mese e non siano poste scadenze fisse al suo congresso - Ma i socialdemocratici non accettano rinvii e il pri intende ritirare l'appoggio al governo in novembre

L'on. Saragat dopo l'incontro con Reale (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 4 ottobre.

Dalle decisioni adottate, dopo otto ore di accesa discussione, la notte scorsa dalla Direzione democristiana emerge una situazione che per una volta è nelle sue linee schematiche abbastanza chiara.

Il tanto dell'ordine del giorno approvato dai dirigenti democristiani dice in pratica tre cose. Innanzitutto non si giudica conveniente e giustificata la «chiarificazione» in Parlamento perché non è prevista dal patto della convergenza e perché esporrebbe l'on. Fanfani ad avere il voto contrario dei socialdemocratici e dei repubblicani e quello favorevole dei liberali e dei monarchici, se non dei fascisti. Dopo di che ci si troverebbe con una maggioranza costituzionalmente valida ma di destra che in un modo o nell'altro la dc potrebbe vedersi costretta, in un periodo di carenza dei poteri presidenziali, a subire.

In secondo luogo il documento lascia intendere che almeno per il momento la dc non può pronunciarsi sul centro sinistra e la segreteria non può fin d'ora garantire che condurrà fino in fondo la battaglia per il centro-sinistra.

Per questo, in terzo luogo, la dc chiede ai socialdemocratici e ai repubblicani di rivelare in maniera definitiva le loro intenzioni e far sapere se sono disposti ad attendere qualche mese per un discorso più impegnativo: il sottinteso in questo caso che il governo rimane in carica con la sua maggioranza attuale. Su ciò Fanfani è d'accordo.

In questo terzo punto c'è la chiave di tutto e su di esso la dc è divisa. Per tutti coloro che nella riunione di ieri si sono rivelati contrari al centro-sinistra («anche a costo di spaccare il partito», fu ripetuto più volte) Moro è chiamato a porre ai socialdemocratici e ai repubblicani un vero e proprio *ultimatum* così concepito: o vi impegnate a sostenere il governo attuale fino a maggio, cioè fin dopo l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, o la dc senza attendere che siano altri ad assumere in novembre o in gennaio l'iniziativa, quando non è più possibile lo scioglimento delle Camere, apre essa la crisi immediatamente, in questa settimana, e fa in modo che si costituisca un governo «amministrativo» e di direttiva che vengano indette elezioni anticipate.

Per Moro, Fanfani e per coloro che guardano al centro-sinistra come ad una prospettiva politicamente valida, non è questione di porre «ultimatum» a nessuno e tanto meno di chiedere impegni fino a primavera, ma soltanto di ottenere che le richieste dei psdi e del pri si facciano meno rigide, soprattutto per la data del congresso.

In pratica Moro e gli esponenti della sinistra democristiana chiedono aiuto per resistere all'offensiva della destra, che dispone oggi come oggi dell'iniziativa e preme per la crisi immediata «alla cieca».

Ma la posizione di Moro e della sinistra democristiana è apparsa subito piuttosto debole: mentre si chiede ai socialdemocratici e ai repubblicani di rinunciare ad alcune loro esigenze, si fa intendere che in compenso non c'è niente che possa essere loro offerto in pegno. In conclusione, per i socialdemocratici e i repubblicani, i dirigenti democristiani chiedono agli alleati di sottostare ai ricatti della destra interna della dc.

Conseguenza scontata e inevitabile: Moro prenderà contatto domani con Saragat, Reale e forse Malagodi, ma socialdemocratici e repubblicani hanno già esposto il loro pensiero. Il psdi conferma in un comunicato che, come aveva deciso di fare, è disposto ad attendere fino al congresso democristiano, a condizione che non ci siano rinvii e che il problema di una nuova maggioranza sia posto «tempestivamente» (cioè al Consiglio nazionale del 20 ottobre), affinché in sede congressuale sia effettivamente risolto: il che significa che se il psdi vedrà che si profila un rinvio del congresso e che non si lavora perché ci si pronunci sul centro-sinistra, il passaggio all'opposizione potrebbe verificarsi anche prima di dicembre o gennaio.

Il partito repubblicano ha annunciato, attraverso il suo giornale, che non c'è alcuna ragione di attendere le vaghe cose che la dc promette in un futuro lontano senza neppure impegnarsi e che, ormai, è chiaro che la dc deve essere forzata a compiere una scelta: perciò è orientato verso il ritiro dalla maggioranza dopo l'approvazione dei bilanci (il che significa quando le Camere non potranno più essere sciolte).

In pratica: socialdemocratici e repubblicani rispondono negativamente a Moro di «vedere» le carte che la destra democristiana ha minacciato di giocare. In realtà non si crede seriamente che la dc possa fare le elezioni anticipate e si dubita che, veramente, il partito di maggioranza possa rassegnarsi al rischio di un governo «amministrativo» costituito in seguito alle dimissioni di Fanfani.

La sinistra democristiana, compresi gli amici dell'on. Fanfani, è alquanto scettica sulla effettiva possibilità di portare la dc ad indire elezioni anticipate, ma è meno sicura del resto e sarebbe che socialdemocratici e repubblicani non insistessero nella loro sfida. Per la sinistra democristiana la cosa più urgente da fare è bloccare la manovra della destra diretta a mettere subito in crisi il governo Fanfani e sconvolgere i piani di tutti. Fanfani, che fino a ieri non intendeva rimanere in carica in una situazione di incertezza, è invece deciso, ora, a rimanere al governo, rassegnandosi a subire gli inconvenienti, rischiosi anche per la sua posizione personale, di uno stato di cose che egli giudica pericoloso.

Siamo a questo punto. La vera posta in gioco è quella di una crisi prima o dopo che siano scaduti i poteri per lo scioglimento delle Camere. L'esito della partita, obiettivamente, è dubbio. La fermezza repubblicana e socialdemocratica non consente alla destra democristiana l'illusione di manovrare attraverso pressioni psicologiche, ma l'impressione prevalente è che gli avversari del centro-sinistra abbiano appena cominciato a muoversi.

Michele Tito

Viaggio in Polonia
del sen. Humphrey degli S. U.

Varsavia, 4 ottobre.

Il senatore americano Humphrey giungerà prossimamente nella capitale polacca. Egli si tratterrà in Polonia due giorni e non si esclude che possa avere qualche contatto ad alto livello con esponenti del regime polacco.

Il viaggio di Humphrey è guardato con interesse dagli osservatori politici anche perché il senatore americano nella sua attuale visita privata in diverse capitali europee ha fatto notevoli dichiarazioni sul problema di Berlino e sulla questione tedesca. Parlando a Roma di disse favorevole a negoziati sul riconoscimento del confine Oder-Neisse tra Germania e Polonia; a Londra si è dichiarato contrario all'assegnazione di armi atomiche all'esercito di Bonn.

CRONACA CITTADINA

La difficile vita della scuola

I 450 cartolibrai torinesi rifiutano di vendere i testi a prezzo ridotto

Sostengono di non potersi addossare un onere che dovrebbe gravare sugli editori - I librai, invece, si sono adeguati - Primi sconfortanti bilanci nella deficienza di aule: ne mancano quasi 1300 - Si attendono ancora gli edifici prefabbricati: promesse non mantenute

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI

Provvedimento n. 945 del 30 settembre 1961
Prezzi dei libri di testo nelle scuole elementari

Il Comitato interministeriale dei prezzi, con provvedimento n. 945 del 30 settembre 1961, ha adottato la seguente decisione.

PREZZO DEI LIBRI DI TESTO NELLE SCUOLE ELEMENTARI

Con decorrenza immediata vengono stabiliti come appresso i prezzi di vendita al pubblico dei seguenti libri di testo per le scuole elementari per il corrente anno scolastico 1961-1962.

Libri di lettura:	
I Classe, pagine 128	L. 675
II Classe, pagine 144	» 575
III Classe, pagine 160	» 650
IV Classe, pagine 160	» 650
V Classe, pagine 192	» 875
Libri sussidiari:	
III Classe, pagine 224	L. 900
IV Classe, pagine 256	» 1025
V Classe, pagine 320	» 1000

(6382)

La disposizione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale

S. Francesco, patrono d'Italia: per le scuole appena aperte, ieri è stato il primo giorno di vacanza. Ne hanno approfittato genitori e ragazzi per comprare i libri. I negozi sono stati affollati dal mattino sino all'ora della chiusura. Se per gli acquisti delle medie non ci sono state difficoltà ad eccezione delle code (e delle proteste per l'ammontare della spesa, senza speranza di ribasso), diversamente è accaduto nel settore delle elementari. Il nuovo prezzo fissato dal Cip, con provvedimento pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* di lunedì, è stato causa di polemiche e in certi casi di veri battibecchi.

I testi per le elementari vengono venduti per l'80 per cento dal cartolibrai e per il 20 per cento dalle librerie vere e proprie. E' accaduto questo: di fronte all'irrigidimento degli editori, che non vogliono sentir parlare di «rimborsi» ai negozianti sulle partite già consegnate, i 450 cartolibrai di Torino si rifiutano di praticare al pubblico prezzi ribassati. E con loro, anche parecchi cartolai che in occasione dell'inizio delle scuole hanno ottenuto la concessione di vendere i sussidiari. Tutti proseguono le vendite al prezzo segnato in copertina, ignorando completamente il provvedimento Cip.

Si tratta, in genere, di piccole aziende. «*Non riusciamo a comprendere* — dice il segretario del sindacato di categoria — *perché ci dovremmo rimettere proprio noi le 75-105 lire che il ribasso del 15 per cento comporta. Tanto più che il ministro Bosco ha dichiarato ieri a* La Stampa *che la riduzione riguarda gli editori e non i librai" che rappresentano una categoria economicamente più debole e più esposta" Gli editori* — ha proseguito — *al momento degli ordini avvenuti tra agosto e settembre, ci hanno praticato sconti dal 30 al 35 per cento. Ma i rappresentanti, dai quali noi piccoli siamo costretti per la maggior parte a servirci, ci fanno sconti assai inferiori che scendono fino a minimi dell'8 per cento. Siamo certi che il ministro non vuole che noi lavoriamo in perdita o senza un minimo utile. La nostra decisione è pertanto questa: venderemo i libri a prezzo di copertina sino ad esaurimento delle scorte. Quando gli editori, i quali per ora non consegnano e non fatturano, ci riforniranno di merce a prezzo Cip, potremo praticare al cliente il ribasso previsto*».

I libri si sono invece adeguati a quanto deciso — sia pure a malincuore — dalla loro associazione nazionale: vendono da lunedì a prezzi ribassati. «*Sulle scorte di magazzino* — dice il direttore della libreria Paravia — *ci perdiamo, è ovvio, sostenendo un peso che dovrebbe ricadere sugli editori, i quali per ora hanno sospeso le consegne. Quando le riprenderanno, i prezzi saranno già ritoccati e la situazione ritornerà normale*».

Da stamane la «Sai» fornirà libri ai negozi con un bollino applicato sulla copertina: «*prezzo ridotto del 10 per cento*». Così faranno, ad una ad una, tutte le altre case editrici. Il guaio è che il 90 per cento dei libri delle elementari sono già stati consegnati ai rivenditori. Del ribasso Cip beneficerà quindi soltanto una parte degli scolari torinesi, molti dei quali si troveranno anche in ritardo sugli acquisti. Anche la sospensione delle consegne, avvenuta in questi giorni, turberà l'ordine della scuola.

* *

Della giornata di vacanza hanno approfittato anche presidi e direttori per riordinare la idea e cercare di risolvere le situazioni difficili che il numero degli studenti ha creato un po' dappertutto. Benché le domande d'iscrizione non abbiano ancora avuto un arrivare, si calcolano sin d'ora: 6 mila alunni in più rispetto allo scorso anno nelle elementari; 1300 in più nelle medie. 1400 in più negli istituti tecnici; 500 in più negli avviamenti. Mancano ancora le cifre degli istituti professionali, delle scuole tecniche, licei e magistrali.

Le aule sono poche, e le cifre di quelle mancanti impressionano. Ne sarebbero necessarie, oltre a quelle esistenti, 620 per le elementari e 650 per l'istruzione dagli 11 ai 14 anni, delle quali 104 nelle medie inferiori, 108 negli avviamenti. Pur impiegando ogni buona volontà e notevoli cifre (circa un miliardo e 800 milioni in un solo anno) il Comune è riuscito a preparare soltanto un centinaio di aule: 70 per le elementari, 22 per le medie, 17 (che saranno pronte a dicembre) per l'avviamento.

Nessun edificio prefabbricato per ora, nonostante le promesse. Al principio dell'estate il Consiglio comunale deliberò un mutuo di 200 milioni per l'acquisto e il finanziamento di 34 aule prefabbricate; la gara per gli appalti fu indetta in luglio, ma la commissione non fece in tempo a terminare lo spoglio dei concorrenti prima delle ferie. E tuttora, a lezioni iniziate, delle aule nessuna pronta.

Mendès-France a Torino per visitare l'Esposizione

«Il mio viaggio non ha scopi politici, prego i giornalisti di non pormi domande sulla situazione interna francese»

L'on. Mendès-France ieri sera all'aeroporto di Caselle

E' giunto ieri sera alle 21,30 all'aeroporto di Caselle l'on. Pierre Mendès-France, che fu presidente del Consiglio della Repubblica francese dal giugno 1954 al febbraio 1955. L'illustre ospite, uno dei maggiori esponenti del partito radicale socialista, è nato a Parigi nel 1907 e fu eletto deputato a 25 anni. Nel '38 resse il sottosegretariato al Tesoro nel Gabinetto Léon Blum, nel '43 fu commissario alle Finanze del Comitato di Liberazione di Algeri, nel '44 ministro dell'economia nazionale con il gen. De Gaulle. Dopo la guerra, oltre la presidenza del Consiglio, ebbe numerosi ed importanti incarichi. Nel '54, per pochi mesi, fece ancora parte del ministero Mollet.

L'on. Mendès-France, autore di pubblicazioni politiche ed economiche, fece parte del movimento della Resistenza francese. Nella nostra città conta parecchi amici tra i membri dell'Associazione Giustizia e Libertà, che lo ha invitato a Torino per visitare la mostra di Italia 61. All'arrivo a Caselle è stato accolto dal vicepresidente dell'Associazione G. L., avv. Agosti, dal segretario avv. Bisio, dal prof. Visino, dal prof. Serini e da altri esponenti del movimento giellista. Era presente all'aeroporto anche il console di Francia, signor Le Nail.

Stamane alle 10,30 l'on. Mendès-France si recherà alla Mostra storica e, dopo le 15, alle esposizioni di corso Polonia. Durante la giornata si incontrerà con alcune personalità torinesi. «Sono in visita privata — ci ha detto ieri sera a Caselle — ospite di amici: il mio viaggio non ha scopi politici e prego i giornalisti di non pormi domande sulla politica interna francese. Dedicherò in poche ore della mia permanenza a Torino per compiere le mostre del Centenario di cui ho sentito tanto parlare». L'on. Mendès-France ripartirà domattina in treno.

Convegno Medaglie d'oro al merito professionale

Domenica prossima si terrà il primo convegno nazionale dell'Istituto delle medaglie d'oro al merito professionale». Al mattino a Palazzo Madama sarà consegnata la medaglia d'oro a Sua Em. il cardinale Francesco Roberti, chiarissimo studioso del diritto canonico. Parleranno il sindaco di Torino avv. Peyron, il rettore dell'Università prof. Allara, il giudice costituzionale prof. Jaeger, presidente dell'Istituto, e infine il presidente della Confederazione italiana professionisti e artisti avv. Roberti. Alla seduta il governo sarà rappresentato dall'on. Delle Fave, sottosegretario alla Presidenza.

Nel pomeriggio alle 16, nell'aula magna della Università, parleranno il prof. A. M. Dogliotti, padre Messineo S. J., il direttore de «La Stampa», il prof. Sapori e l'architetto Moretti. A conclusione interverrà il prof. Jaeger.

I biglietti invito si possono ritirare da oggi presso la segreteria della Università; alla clinica chirurgica di corso Polonia 16; alla biglietteria de «La Stampa».

Commemorazione di D'Azeglio

La figura e l'opera di Massimo D'Azeglio verranno rievocate stasera — nell'aula magna del Liceo-ginnasio a lui intitolato — dal prof. Alberto Ghisalberti, presidente dell'Istituto per la Storia del Risorgimento. La celebrazione è stata indetta dall'associazione ex allievi del «D'Azeglio» per il centenario dell'unità d'Italia.

Quanti siamo, il nostro lavoro, come viviamo

Da oggi attenzione ai moduli per il censimento dei torinesi

I 1500 incaricati del Comune con speciale tesserino di riconoscimento distribuiscono i questionari ad ogni famiglia e ad ogni azienda - Ritorneranno a ritirarli dal 18 in poi - Chi ha dubbi può servirsi della loro collaborazione

Cominciano stamane le operazioni del decimo Censimento generale della popolazione. Nel 1951, data dell'ultimo censimento, i torinesi risultarono 721.795; adesso superano il milione 50 mila. Da oggi al 31 ottobre 1500 persone, fra impiegati del Comune, della Camera di Commercio ed avventizi assunti — dopo un accurato vaglio — saranno impegnati per raccogliere i dati esatti e completi da cui si conoscerà non soltanto il numero preciso dei torinesi (abbiano o no la «residenza» ufficiale) ma anche le condizioni familiari, le occupazioni, il livello di cultura, le professioni (la situazione degli alloggi e dei servizi domestici. Contemporaneamente a quello demografico si svolge anche il IV Censimento dell'industria e del commercio.

La Divisione Statistica del Comune, che con la collaborazione della Camera di Commercio ha organizzato l'operazione di rilevamento, ha diviso la città in 38 zone. I suoi incaricati da oggi e entro il 14 ottobre, si presenteranno a tutte le famiglie torinesi consegnando i moduli («foglio di famiglia») su cui dovranno essere indicati i dati occorrenti per il censimento. Alle comunità, convivenze, enti assistenziali verrà consegnato un «foglio di convivenza».

Altri moduli verranno recapitati alle imprese, individuali o collettive, che svolgono attività in qualsiasi settore dell'industria, del commercio, dell'artigianato, dei trasporti, dei servizi.

Perché il Censimento riesca è indispensabile che tutti i cittadini diano la massima collaborazione ai «rilevatori» (che saranno tutti muniti di una «carta di autorizzazione» rilasciata dal Comune ed avranno il dovere di mostrare a richiesta la tessera di riconoscimento). «E' bene precisare — ci ha dichiarato l'assessore alla Statistica prof. Jona — che le notizie raccolte non verranno in alcun modo utilizzate a fini fiscali o ad altri scopi; esse sono coperte da un rigoroso segreto d'ufficio e non verranno mai divulgate isolatamente. Saranno soltanto raccolte ed elaborate dall'Istituto centrale di Statistica per trarne dati generali».

Dal 18 al 31 corrente i «rilevatori» passeranno una seconda volta nelle case e nelle aziende a ritirare i moduli compilati. Per quanto si sia cercato di esporli in modo semplice ed accessibile i quesiti potranno riuscire per qualcuno difficili ed oscuri. In tal caso gli incaricati del Comune daranno la loro collaborazione e li compileranno direttamente, in base alle indicazioni fornite dagli interessati.

Il Censimento non ha soltanto lo scopo di stabilire il numero degli italiani. Vediamo le principali domande contenute nel «foglio di famiglia». La statistica chiede, ad esempio, di indicare di quante stanze è composta l'abitazione; se esse sono adibite esclusivamente ad alloggio o se taluna serve anche ad altri scopi (laboratorio, ufficio, studio professionale ecc.), se vi sono acqua potabile, bagno, gabinetto e se tali servizi sono individuali o in comune con altri. La seconda domanda riguarda l'elenco delle persone della famiglia, i loro rapporti di parentela o di convivenza. Si devono segnalare anche i domestici e le persone che convivono a qualunque titolo.

Un'altra domanda importante riguarda la professione. Si vuole sapere non soltanto la «professione, arte o mestiere» ma anche la «posizione» del lavoratore: ad esempio un sarto può essere dipendente di terzi oppure trasportatore in proprio, un coltivatore agricolo può essere proprietario di cascina, mezzadro o bracciante. Bisogna inoltre indicare il settore in cui si lavora (Pubblica amministrazione, industria, trasporti, commercio e così via) e la categoria (ad esempio se si insegna in una scuola elementare o media, in un'industria di confezione di maglieria oppure in una di abiti).

Panificatori — Oggi alle 17,30 in via Maria Vittoria 27 assemblea della categoria; il presidente Bracco riferirà sull'azione per l'aggiornamento del prezzo del pane e dei salari agli operai.

Vedere servizio e foto in 7ª pagina

Tragedia sull'autostrada

A Brandizzo - Un camionista che viaggiava da 36 ore è sorpreso da un colpo di sonno mentre guida - Il pesante autocarro attraversa la strada e uccide due motociclisti

Lo ha rincorso per le scale, in corso Francia e in via Rey

Inquilina insegue e cattura un ladro sorpreso mentre esce dall'alloggio

La donna incontra due giovani sul pianerottolo, poi vede la porta aperta e il proprio appartamento a soqquadro - Raggiunge dopo lunga corsa e afferra per il collo uno dei fuggiaschi: questi nega - E' stato denunciato - Un altro episodio: arrestato in un cinema uno dei complici del «rapinatore col coltello»

Una donna ha inseguito, raggiunto, catturato un giovane che era entrato nel suo alloggio con un amico. L'episodio è avvenuto ieri pomeriggio: incominciato per le scale della casa di corso Francia 327, si è concluso in via Guido Rey.

Verso le 15 in questa zona di corso Francia sono entrati due giovani vestiti decorosamente, uno biondo e l'altro bruno. Hanno chiesto alla custode, Petronilla Gavassa, 49 anni, se nella casa abitava la signora Salerni, «Salerni no. C'è la signora Salerni, al terzo piano», ha risposto la portinaia. I due sconosciuti hanno detto che era proprio lei che cercavano, e hanno cominciato a salire le scale.

Ma la Gavassa era insospettita. Già nella casa si erano verificati tentativi di furto; inoltre la custode aveva creduto di riconoscere nei due giovani coloro che domenica scorsa erano saliti dalla signora Salerni per chiederle se il suo alloggio era in vendita. Questo fatto aveva suscitato allarme, poiché niente aveva mai fatto pensare che in Salerni fosse interessionata a vendere. Si trattava di una visita esplorativa di ladri?

Perciò ieri, quando la Gavassa ha visto i due salire le scale, li ha seguiti in ascensore. Arriva al quinto piano, esce dalla cabina e si sporge a guardare. Scorge il biondo salire davanti alla porta della Salerni, non vede il bruno. Ora è quasi certa che il biondo sarebbe lì a fare da palo mentre il suo compagno starebbe saccheggiando l'alloggio. Sta per intervenire, quando avviene il colpo di scena.

La signora Liliana Salerni, 28 anni, rincasa in quel momento e, dal pianerottolo chiama l'ascensore. Ma la cabina è bloccata al quinto, e la donna sale a piedi. La vede il biondo: un istante dopo i due giovani scendono tranquillamente le scale. Incontrano la Salerni che sale tra il terzo e il secondo piano, e la donna non fa caso a loro.

Ed ecco che l'inquilina si accorge che la porta del suo alloggio è soltanto accostata: aperta la vede tutto a soqquadro. «Al ladro!», grida, e sospettando i due giovani appena incontrati per le scale, si precipita al loro inseguimento. Adesso i due fanno i gradini a quattro a quattro, ma la donna sembra più svelta di loro. Comunque, al pianterreno il bruno riesce a scomparire, il biondo infila la porticina di corso Francia e corre a perdifiato. La Salerni lo insegue.

Alla caccia si uniscono il meccanico Umberto Castelletti, 20 anni, via Sant'Ambrogio 5, e il panettiere Italo Pintaldi, di 21 anni, via M. Pescatori 15. Ma è sempre la donna che minaccia più da vicino il fuggiasco, il quale da corso Francia svolta in via Rey e continua a correre. Ancora venti o trenta metri e la Salerni gli è alle spalle, lo afferra per la giacca, lo trattiene, lo immobilizza con un braccio attorno al collo. Subito dopo arrivano gli altri inseguitori. Il biondo, allora, si mostra sorpreso e sdegnato, e domanda: «Cosa succede? C'è un equivoco». Ma nessuno gli crede. Chiamano la Volante che porta il giovane al commissariato San Paolo.

E' identificato per Pietro Cartella, 18 anni, corso Montegrappa 96. Viene interrogato per cinque ore e sempre nega. Dice che l'amico si chiama Giorgio, ma non sa di più. Perché è entrato in quella casa? Gli avevano detto che l'alloggio della signora Salerni era in vendita, e la cosa interessava all'amico Giorgio. Sono saliti, hanno trovato la porta accostata e sono entrati per dare un'occhiata. Ma l'alloggio era a soqquadro. «Non so perché. Forse prima di noi c'erano stati i ladri», risponde il Cartella. Perché, allora, è scappato? «Ho sentito gridare, non capivo cosa stava succedendo, poi ho visto il mio amico correre e ho cominciato a correre anch'io senza sapere perché». E' stato denunciato per tentato furto e arrestato.

— Da venerdì scorso il brigadiere Rizzo della Squadra Mobile era alla ricerca di un uomo per Torino. Venerdì era stato arrestato Felice Cumino, 30 anni, autore di quattro rapine compiute di notte. Negli interrogatori risultava che il suo complice più attivo e pericoloso era Claudio Nicastro, 21 anno, falsario disoccupato, abitante nell'ex-caserma di via Verdi 24.

Il brigadiere Rizzo riceveva l'incarico di catturare il Nicastro. S'appostava nel vasto cortile dello stabile e a tarda ora vedeva arrivare, con due giovani a bordo, la macchina che il Cumino e i suoi accoliti avevano rubato e che usavano per i colpi notturni. Il brigadiere intimava l'«alt», bloccando il giovane che era alla guida, ma l'altro, che era appunto il Nicastro, riusciva a fuggire.

Da allora il brigadiere Rizzo si metteva alla ricerca del Nicastro. Veniva a sapere che una sua passione era il cinema e che abitualmente trascorreva il pomeriggio chiuso in una sala di proiezione.

Ieri verso le 16, durante uno dei suoi tenaci giri di perlustrazione, il brigadiere entrava nel cinema «Alexandra» di via Bacchi. Il Nicastro era nella prima fila della platea. Lo attendeva pazientemente all'uscita e alle 18,30 il giovanotto compariva e s'avviava frettolosamente per i portici verso Porta Nuova. Il Rizzo gli si affiancava e puntandogli la rivoltella contro lo immobilizzava. Dieci minuti dopo il Nicastro era in questura. Un'ora più tardi faceva il suo ingresso alle Nuove.

Pietro Cartella e Liliana Salerni che l'ha catturato

L'astronauta Gagàrin arriverà domenica a Caselle alle 15,30

Il primo astronauta Yuri Gagàrin arriverà a Caselle su un «Iliuscin 14» domenica prossima alle 15,30. Con lui saranno il colonnello Kamanin, capo dell'Unione Sovietica, un corrispondente della *Pravda*, alcune altre persone. All'aeroporto riceveranno gli ospiti le autorità di Torino, l'ambasciatore sovietico a Roma Kòzirev. Yuri Gagàrin visiterà l'esposizione di «Italia 61».

Muratore cade dall'altezza di un metro e muore mentre lo portano all'ospedale

In un cantiere stava scendendo dall'intelaiatura in legno per una colonna di cemento armato - Ha messo un piede in fallo ed ha battuto la testa su un gradino

Un muratore è deceduto ieri pomeriggio per una banale caduta da un'altezza di poco superiore al metro. L'infortunio è accaduto in un cantiere edile di corso Giulio Cesare 191 dove l'impresa Robinia con sede in corso Re Umberto 72, sta costruendo un vasto fabbricato. I lavori sono iniziati da poco tempo e ancora si stanno innalzando le colonne di cemento armato. Ieri pomeriggio gli operai erano intenti a versare le colate di cemento entro gli appositi cassoni di legno. Questa operazione avveniva ad una altezza di circa otto metri dalla base delle colonne.

Alle 17 il lavoro veniva interrotto e gli operai si accingevano a scendere per tornare a casa. Tra gli altri c'era Giambattista Gastaldi di 55 anni, residente a Sommariva Bosco in via Prandina 15. Servendosi degli appoggi di legno infissi nel cassone, il muratore è sceso a un metro e venti dal suolo e questo punto un piede gli è scivolato ed è precipitato. Nella caduta non è riuscito a battere avanti le mani per salvare il capo. Malauguratamente ha battuto la testa contro lo spigolo del cassone della colonna accanto ed è rimasto a terra inanimato.

Sono accorsi altri operai, i quali hanno chiamato l'assistente ai lavori, il Gastaldi presentava sul lato sinistro della fronte una ferita alla testa dalla quale però sgorgava abbondante sangue. L'assistente, aiutato da altri muratori, caricava lo sventurato sulla propria automobile e, senza perdere tempo, si dirigeva velocemente all'autoparco Martini. Ma quando il Gastaldi veniva steso sul lettino del pronto soccorso il medico di turno constatava che durante il tragitto era spirato.

La direzione dell'impresa ha cercato un figlio dell'infelice operaio, che lavora anche lui a Torino, e gli ha comunicato la triste notizia. Il giovane poco dopo è accorso al Martini e si è trovato davanti la salma del padre.

Un assassino in Assise con un proiettile nella testa

Il processo contro il macellaio di Nichelino che uccise e rivoltellate l'amica è stato rinviato per lo sciopero dei cancellieri. Ieri mattina la Corte d'Assise si è riunita per il dibattimento, ma non ha potuto aprire l'udienza, perché la legge impone l'assistenza del cancelliere. Il presidente, dott. Mosone, d'accordo con il P. M. dott. Toninelli e i difensori — avv. Andreis, di Cuneo, e Dal Piaz — ha rinviato la causa al 16 corrente.

L'omicida, Giuseppe Rossa di 34 anni, vive da un anno e mezzo con una pallottola di pistola nel cranio: è stato impossibile estrargliela, senza mettere in pericolo la sua vita. Dopo aver freddato a rivoltellate l'amante, Gina Giacchero, che non voleva più continuare la relazione, il Rossa si sparò due colpi alla tempia. Nonostante le gravissime ferite, ebbe la forza di recarsi in bicicletta fino alla caserma dei carabinieri di Nichelino. Sottoposto ad un difficile intervento nella Clinica neurochirurgica delle Molinette, guarì perfettamente — almeno sotto l'aspetto fisico — ma uno dei proiettili gli è rimasto conficcato nel cranio.

Le lesioni al cervello hanno avuto conseguenze sul carattere del Rossa che, secondo i medici, non sarebbe più pericoloso. Ma per la legge conta soltanto lo stato in cui era la sua mente al momento del delitto, e il perito psichiatra lo ha giudicato pienamente responsabile e capace di intendere e volere.

Specchio dei tempi

Non abbiamo titoli per rispondere in nome della Madonna - Ho portato il mio bambino al primo giorno di scuola - Il bravo oste di Chivasso - Siamo tutti nelle mani del Signore - Il Rosario non era al giusto posto - Non si è mai abbastanza pessimisti

Una lettrice ci scrive:

«Se mi è permesso rispondo a quel signore di Catania che si lamenta de *La Stampa* perché non ha dato notizia del favoloso dono che il comm. Michelangelo Virgillito ha fatto, in onore della Madonna della Consolazione.

«Credi tu, "Specchio dei tempi", che la Madonna sia stata o sia entusiasta di questo favoloso dono" Mezzo miliardo in diamanti? Non credi invece un tutti codesti milioni fossero stati distribuiti a gente povera, bisognosa e derelitta (che pensa non mancherà neanche a Catania), questo egregio signore avrebbe ricevuto tante benedizioni dall'alto e dal basso?

«Gesù ha predicato amore e bene, da farsi in terra: il Cielo non ne ha bisogno. Bene ha fatto *La Stampa* a non riportare la notizia del prezioso dono. E mi creda il lettore di Catania, ci sono persone che fanno veramente del bene e seguono i precetti della santa Chiesa, ma non si mettono in mostra».

Aurelia Gamba

Un lettore ci scrive:

«Sono il padre di un bambino al suo primo giorno di scuola. Caro "Specchio", quando questa mattina ho visto quella che, con molta fantasia, viene definita "classe" non ho potuto, assieme alla maggior parte dei genitori presenti, reprimere un senso di disgusto e di ribellione. Sacrifichiamo tutto per dare ai nostri figli quel poco di luce e di aria che la civiltà moderna ci ha lasciato per poi rinchiuderli in aule, ricavate da abitazioni private in edifici vecchi che nulla hanno che vedere con le più elementari norme di igiene. Vacciniamo i nostri figli contro le più svariate malattie e li vediamo riuniti, quaranta per aula, in locali di per sé antigienici, malamente aerati e con attrezzatura di 30 e più anni fa, la cui vetustà è sottolineata da uno strato di polvere che i bambini debbono rimuovere da sé, arrivando a scuola dimessi di strofinaccio.

«Dalle parole rivolte per televisione agli insegnanti e scolari dall'onorevole Ministro all'Istruzione, pareva che, se non tutto, almeno qualcosa fosse stato fatto per ovviare a questi inconvenienti" che si ripetono ad ogni inizio di anno scolastico: più illusione!! Capisco di non poter invitare il signor Ministro, perché sicuramente in ben altre faccende affaccendato, a rendersi conto di persona, ma sarei grato se qualcuno di quei signori responsabili volesse visitare la succursale della scuola G. Allievo di via Cardinal Massaia e comunicasse, poi, le sue impressioni. Caro "Specchio", se pubblichi questa mia, fa' che non resti lettera morta; fa' che qualcuno risponda e provveda (possibilmente prima che mio figlio vada militare)».

Viola Massimelli

Una lettrice ci scrive da Bruxelles:

«Troppe volte, residente all'estero per ragioni di lavoro, sono ferita da episodi di disonestà perpetrati in Italia. Sono particolarmente lieta di poter segnalare, quale nota confortante nella triste realtà quotidiana dei giornali, un generoso atto di onestà.

«Dimenticato il portafoglio con parecchie decine di migliaia di lire sul tavolo del ristorante Gino Vogliotti e Capone (Cannon d'oro vecchio) a Chivasso, mentre mi ci trovavo in vacanza, ho avuto l'emozione di vedermelo riconsegnare a più di qualche chilometro di distanza, dal proprietario stesso che, avendo per caso smesso dalla conversazione con la persona che mi accompagnava, la località nella quale mi sarei diretta, ha raggiunto in mia macchina a bordo di una motoretta.

«A parte il rientramento del denaro che evidentemente contava, ho avuto la gioia di constatare in Italia, forse nella più italiana delle regioni, un alto di profonda civiltà con rifiuto di ogni compenso. E sarò grata se "Specchio dei tempi" vorrà sacrificare un po' di spazio, per rendere partecipi i suoi lettori di questo mio sentimento».

Mirella Miotto

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere a quel fante che ha un po' fifa: si metta il cuore in pace, che i rifugi anti-atomici, in caso di conflitto, non servirebbero per nulla. Vedi articolo di Todisco su *La Stampa* di domenica a proposito della bomba atomica di Hiroscima. E qui, mio caro fante, di bombe ne scoppiò una sola! Pensi se si scatenasse una guerra atomica! Sarebbe la fine!

«A che serve allora spendere miliardi per costruire rifugi anti-atomici se non si potrebbe più uscire di lì sotto senza il pericolo di essere contaminati dalle radiazioni e portarne le conseguenze per tutto il resto della vita, se ce ne restasse ancora? Non è preferibile la morte? Cerchiamo di essere sempre in grazia di Dio con la coscienza a posto e poi Sia fatta la Sua volontà».

Una donna
un po' più coraggiosa

Un lettore ci scrive:

«Ieri, passeggiando in centro, in una vetrina di una caratteristica boutique, in mezzo a varie bigiotterie e articoli di moda femminile, faceva bella mostra, steso sopra un vestito scollato, un grosso Rosario. Che sia di moda appendersi al collo il pesante di grosse corone, tipo indù il S. Rosario? Sarebbe un ornamento di pessimo gusto, come di pessimo gusto fu esporlo in mezzo a tanti oggetti di vanità femminile.

«Io proporrei questo alle gentili signore: il Rosario se lo tengano nella borsetta magari in una elegante custodia e lo tirino fuori un po' più sovente, specialmente in questo mese che è dedicato alla Madonna del Rosario. L'umanità acquisterebbe certamente maggiori benefici».

Segue in firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di Ivana, la ragazza che ha perduto quattro dita in una disgrazia sul lavoro, pagando lo studio con il suo sangue. Ivana aveva riacquistato fiducia e serenità, la bella macchina da scrivere e i vocabolari di tedesco e di inglese donatile da "Specchio dei tempi" l'avevano spronata maggiormente a continuare i corsi serali di segretaria d'azienda.

«Ora tutto va in fumo, I proprietari della fabbrica dove mia figlia ha subito l'infortunio hanno fatto capire a Ivana che dovrebbe cercarsi un altro posto, approfittando dell'occasione che il male è fresco.

«Mi domando: cosa farà Ivana? Proseguo gli studi di sera, darà il meglio di se stessa, fra tre anni — ne sono sicura — sarà un ottimo elemento. Ma perché umiliarla, farle pesare la disgrazia, non darle più lavoro? Saranno tutti così, come mia figlia? Una persona anziana si può rassegnare, contentandosi della piccola pensione di invalidità. Ma una ragazza di 15 anni, che deve formarsi una vita sua, e ha bisogno di aiutare la famiglia, non può fermarsi. Il morale di Ivana è sceso a zero, forse ha ragione quando mi dice: gli stracci si tengono finché servono, poi si buttano via. Deve proprio crescere con questa triste convinzione?

«Col tempo, a mezzo di farsi liquidare la pensione, Ivana avrà le protesi e terminati gli studi potrà rendersi utilissima. Ha imparato a scrivere tenendo la penna fra il pollice e il moncone dell'indice, scrive bene e in fretta. Io e mio marito siamo angosciati per l'avvenire della nostra coraggiosa figliola, vorremmo tanto vederla sistemata in qualche azienda come apprendista impiegata o fatturina. Datecì una speranza!».

Giselle Voglietti

Paura dei dentisti ma con giudizio...

In risposta alla lettrice che manifesta una «tremenda paura» per alcune estrazioni di denti a cui dovrà sottoporsi, ci scrive il prof. Rocca, direttore della Clinica odontoiatrica dell'Università, ristabilito dopo il paurosa incidente d'auto del giugno scorso. Il prof. Rocca, malgrado il giusto timore che bisogna avere dei dentisti, assicura la lettrice che gli interventi ai cui abbisogna possono essere compiuti senza traumi fisici o psichici di sorta. Presso la clinica dell'Università funziona ogni lunedì, mercoledì e venerdì mattina, un attrezzato laboratorio per le estrazioni dentarie in narcosi.

Salone della Tecnica: mezzo milione di visitatori e affari per 5 miliardi

Lusinghiero successo della Mostra che si chiude stasera - Per l'anno prossimo già fissato il Salone dell'Aeronautica - A «Italia 61» il Museo dell'Aviazione

Ultime ore del Salone della Tecnica che si chiude a mezzanotte dopo tredici giorni di intensa attività. L'undicesima edizione della rassegna è stata particolarmente importante. Lo sforzo compiuto dal comitato organizzatore per dare alla città un «Salone degno del Centenario» non si è tradotto soltanto in un primato di espositori (oltre 2000, di paesi partecipanti (20 nazioni), di area occupata dagli stands (200 mila metri quadrati) e di scienziati e studiosi italiani e stranieri che hanno partecipato ai congressi tecnici (circa 1500).

Mezzo milione di visitatori e cinque miliardi di affari sono due cifre lusinghiere ma non sufficienti a dare la misura esatta del successo della mostra. «Tutto il macchinario presentato dagli espositori — ci ha dichiarato il cavaliere del lavoro Soffietti nella sua qualità di presidente del comitato esecutivo — è stato venduto e molte ditte dovranno dilazionare la consegna. Almeno il 20 per cento è stato acquistato da operatori stranieri. A loro volta gli espositori esteri hanno concluso ottimi affari con i clienti italiani».

L'aspetto commerciale non è tuttavia considerato prevalente per il Salone di Torino. «E' per noi motivo di grande soddisfazione — ha proseguito il sig. Soffietti — l'aver registrato la visita di 10 mila tecnici qualificati di tutto il mondo. Mi riferisco alle diecimila "carte di legittimazione" che abbiamo rilasciato quest'anno agli esperti affluiti a Torino. Inoltre dobbiamo ricordare i giudizi lusinghieri espressi sul livello tecnico del Salone da tutta la stampa specializzata italiana e straniera».

Il Salone dell'aeronautica missilistica allestito per la prima volta quest'anno può essere considerato già adulto. Infatti d'ora in avanti si staccherà dal Salone della Tecnica, che l'ha tenuto a battesimo, per camminare da solo. Ieri si è insediato il comitato organizzatore del 1° Salone internazionale dell'aeronautica che si svolgerà a Torino dal 24 maggio al 2 giugno dell'anno prossimo.

L'esposizione, biennale, verrà ospitata nel padiglione «Giovanni Agnelli» del palazzo del Valentino. Sarà articolata in dieci settori: aeromobili; missili; motopropulsori; equipaggiamenti; modelli, studi ed esperienze; costruzione aeronautiche e relativi impianti fissi e mobili; attività aeree di esercizio, lavoro aereo, scuola, turismo, sport, paracadutismo, aeromodellismo; astronautica. La rassegna sarà completata dalla presentazione in volo di velivoli e da manifestazioni aeree.

Il Salone internazionale dell'aeronautica sarà in un certo senso collegato con il Museo storico dell'aviazione, di imminente creazione nel comprensorio di «Italia 61», a cura del ministero della Difesa aeronautica e dell'associazione Arma aerea. I quali ne hanno fissata la sede a Torino per rendere onore alla città che vide nascere l'aviazione italiana. Si vuole infatti dare al museo un assetto particolare, raccogliendo in esso non soltanto la documentazione del passato, ma anche, con la collaborazione delle varie industrie, quella relativa ad ogni più recente conquista in quest'importante settore.

LE LEGGI, LE USANZE, I COSTUMI

Gli uomini progrediscono

C'è un reale cammino verso il progresso. Questo cammino non lo si nota soltanto nelle conquiste visibili a tutti, concrete e perciò materiali, ma anche nella reazione che ormai una maggioranza prova di fronte a determinati avvenimenti: e sono avvenimenti che trovano una validità sempre meno sostanziale in certe leggi, in certe usanze, in certi costumi. La mente dell'uomo si schiude così a giudizi di giorno in giorno più diffusi e proprio dalla diffusione anonima, spontanea, questi giudizi — che pur non sono nuovi — traggono poi la loro forza migliore.

Ho detto di avvenimenti che trovano validità in certe leggi, in certe usanze, in certi costumi, e adesso aggiungo che le reazioni provocate variano col trascorrere del tempo. Non mi resta che darne qualche esempio.

* *

LA LEGGE — Il tribunale di Roma, in una vertenza tra il principe Brancaccio e una Cooperativa di contadini che prende nome da Grimaldi, ha dato ragione al primo. Mi viene spontaneo dire che la sentenza sulla scorta delle leggi, e magari dei cavilli che la legge permettono, al di là delle intenzioni del legislatore, risulta ineccepibile. E' così. Forse non può essere, per oggi, diversamente.

La perplessità e il disagio che molti provano di fronte a questa sentenza supera dunque la legge, e per comprenderli bisogna tenere presenti i motivi che hanno dato origine alla vertenza.

Poco dopo la fine della guerra un grande appezzamento di terreno incolto e abbandonato, arido e misero, di proprietà del principe Brancaccio, viene dato in concessione ad una Cooperativa di contadini. L'intesa era che vi avrebbero coltivato nei primi anni il grano e poi l'avena. Ma il terreno, che si supponeva adatto soltanto a quelle colture, attraverso l'opera ed i sacrifici di quegli «uomini dei campi» diventò ben diversamente produttivo. Essi dissodarono, pulirono, irrigarono, concimarono e alla fine, oltre che il grano e l'avena, ebbero anche una piantagione di olivi, vigneti e persino un magnifico frutteto.

Qualche tempo fa il principe Brancaccio (se si sta a quello che la cronaca dice) sospese la concessione invocando il fatto che quello sviluppo agricolo, così sudato e insperato, non era nei patti iniziali. I contadini avevano cioè compiuto cose diverse da quelle stabilite, mettendosi quindi dalla parte del torto e dando la possibilità al proprietario di non rinnovare la concessione.

Come proprietario il principe Brancaccio invoca la tutela della legge e giuridicamente, in maniera naturale, l'ottiene. Ma il disagio che molti provano davanti ad una tale sentenza (la Cooperativa è ricorsa in Cassazione), nasce dal fatto che il classico e antiquato concetto di proprietà si è modificato. Esso è già da lungo tempo cambiato nella mente di molti scrittori di cose economiche o sociali e i nuovi concerti, dilagando dalle sfere dei trattatisti e degli specialisti, conquistano per naturale evoluzione l'animo di uomini comuni e semplici. Insomma i concetti illuminati degli economisti, da una trattazione teorica si trasformano in un sentimento diffuso e tale sentimento invoca che la legge, nel futuro, vi si adegui.

* *

LE USANZE — Da tempo immemorabile esistono i «fioretti» e i «voti» a qualche santo o a qualche madonna. Sono antiche pratiche di pietà religiosa, consumate spesse volte per il bene di un congiunto o per una propria piccola utilità, di modo che amore e timore si congiungono ad un anticipato o posticipato ringraziamento. Sono prove di fede che vivono nell'anonimo, nel silenzio, in una devozione patetica. Certe volte un anellino o una catenella d'oro ne diventano lo scotto.

Ma la cronaca dei giorni scorsi ci mostra un esempio abnorme. Un grosso maneggiatore di danaro, famoso nella capitale lombarda per le sue ambiziose e spericolate operazioni in Borsa, ha sciolto in modo vistoso e pesante un suo «voto» fatto (per chi ci crede) in gioventù. Costui, tornato per un giorno da Milano alla natia Paternò, in Sicilia, ha regalato alla statua della Madonna della Consolazione un diadema che pesa nove chili, tutto di oro zecchino, con incastonati brillanti, zaffiri, smeraldi e rubini. Su per giù dicono che valga mezzo miliardo di lire. A ringraziarlo, sul piccolo sagrato della chiesa, c'erano tutte le autorità, persino l'arcivescovo di Palermo venuto apposta per congratularsi col donatore.

I fascisti, bisogna riconoscerlo, avevano imbroccato una espressione giusta quando dicevano che certe cose erano «controproducenti», e una manifestazione come quella di Paternò loro la avrebbero amministrata diversamente. Perché, di fronte a fatti simili, il credente e il miscredente e l'agnostico hanno all'incirca lo stesso moto di meraviglia infastidita. Poi, in un secondo tempo, la loro insofferenza prenderà diversi colori. Il primo subito pensa che la fede, coi tempi che corrono, va provata in altro modo e servita con altri sistemi. Il secondo subito pensa alla chiusura di una partita di dare e di avere, che porta ad infinite insinuazioni scabrose. L'ultimo non sollievo pensa che tali faccende — belle o brutte che siano — non lo toccano né da vicino né da lontano.

Ma restiamo alle sorprese dei credenti, che qua interessano. La loro meraviglia e il loro fastidio non nascono dal minor fervore o dal maggior disincanto verso le pratiche del tutto esterne. Meraviglia e fastidio nascono soltanto da una nuova sensibilità nel giudicare simili avvenimenti, e da una nuova perentorietà nel chiedere qualche cosa alla fede di un vero cristiano. Quel che un tempo era giudizio severo di pochi scrittori cattolici, diventa adesso giudizio sempre più diffuso: passata la festa nessuno crede a quella fede comprovata vistosamente, tra la fame di molti, nella scia di numerosi e impudichi milioni.

* *

IL COSTUME — Presto la principessa Margaret, che ha sposato il fotografo Armstrong-Jones, avrà un figlio. Un certo costume, a quanto pare, non permette che questo figlio nasca da un capo qualunque, cosa un nome qualunque, e così la Corte inglese ha brigato perché si concedessero al futuro padre, in tutta fretta, i titoli di visconte e di conte. Da oggi l'Almanacco di Gotha deve fare quindi un'aggiunta.

L'avvenimento è stato accolto dagli inglesi con molta freddezza, persino con spavalda ironia, sorprendendo la Corte e i cortigiani che si aspettavano una reazione diversa: forse di garbato compiacimento, o, magari, di felicità. E' la riprova che i costumi mutano ed un breve cenno basterà per far capire di che cosa si tratta.

La necessaria, anzi l'indispensabile nobiltà data al signor Armstrong-Jones, nel momento in cui diventa padre, all'animo disincantato di un uomo moderno puzza di operetta, risulta un piccolo giuoco inutile. Tutti sanno che la dignità del nascituro risiede in quel che farà e non nei nuovi nomi inventati per un padre da qualche esperto. Questo è il costume d'oggi e moderno. Peccato che non se ne sia tenuto conto alla Corte inglese.

Enrico Emanuelli

LA RUSSIA E' IMPEGNATA A PREPARARE IL XXII CONGRESSO DEL PARTITO

I cittadini sovietici si sfogano in proteste contro gli errori e gli arbitrî della burocrazia

Il momento è propizio: Kruscev ha promesso delle riforme all'apparato governativo e nello statuto del partito - I dirigenti intermedi, i capi periferici saranno sottoposti ad un controllo più stretto e ad una rotazione - Le lettere ai giornali dimostrano che non tutto funziona bene, nemmeno nei massimi organismi tecnici: lo conferma la vicenda di un inventore alle prese con l'Ufficio brevetti - Ma nulla muterà nel sistema e nelle supreme gerarchie: i «leaders» resteranno al di sopra di ogni critica

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, ottobre.

In un primo bilancio delle discussioni e dei lavori precongressuali la Pravda, ad un certo punto, annuncia: «Agli organi direttivi del partito vengono forze nuove e fresche».

La frase ha una portata che va al di là di una generica enunciazione rituale. Oltre a registrare un reale moto di avvicendamento nei quadri intermedi del partito (numerosi primi segretari regionali sono stati sostituiti nel corso dell'ultima assemblea), essa riassume l'intenzione di Kruscev di tracciare, nell'imminente XXII Congresso, una politica più concreta di svecchiamento e di sburocratizzazione della struttura del partito. Il punto da vedere sarà fino a che livello gerarchico potrà salire questo movimento rinnovatore. Esso non dovrebbe esaurirsi soltanto in un ricambio di generazioni, ma fissare nella pratica, oltre che nei principi, un orientamento nuovo del meccanismo elettivo e nell'avvicendamento delle cariche.

Il progetto di statuto del partito comunista sovietico che, insieme al nuovo programma, sarà presentato ed approvato con delle modifiche dal prossimo congresso, contiene un'affermazione di principio che sarebbe stata impensabile nell'era staliniana: «Nel corso di tutte le elezioni ordinarie un quarto, almeno, dei membri del comitato centrale e del Praesidium del Pcus dovrà essere rinnovato. Per regola generale, i membri del Praesidium non saranno eletti più di tre volte di seguito».

A questa regola di democratizzazione interna è posto un freno nella successiva affermazione che taluni responsabili del partito, particolarmente dotati, potranno, per merito delle loro qualità, «essere rieletti agli organi direttivi parecchie volte di seguito, per periodi più lunghi». Così è chiaro che l'applicazione dello statuto sarà più fiacca, più irretita dalle eccezioni alla regola, a mano a mano che si salirà al vertice.

E' negli strati dei dirigenti medi e periferici che si potrà avere, o per lo meno si tenderà a ciò, una maggiore elasticità di potere. Il quadro che si ricava dalle febbrili discussioni precongressuali, dagli interventi dossali della stampa centrale, dai nuovi progetti di statuto e di programma, è l'abbozzo di una organizzazione di partito in cui la spinta democratica, impermeabile al vertice, sarà imposta e movimentata dall'alto verso il basso. Kruscev ha afferrato una legge: che nelle attuali condizioni di sviluppo del paese un centralismo decentralizzatore ed un potere che si serve, strumentalmente, di controllati congegni democratizzatori, sono i più adatti alla sua politica produttivistica, soprattutto nelle campagne. Un maggior rispetto della legalità e una meno formale applicazione della democrazia di partito permettono al potere centrale di intervenire con maggiore tempestività nei casi di corruzione, di falsificazione delle statistiche, di rallentamento nella produzione dei cereali, ecc. La sostituzione di un dirigente locale incapace, pigro o disonesto, è insomma più facile.

Siamo di fronte a un progetto a cui la base del partito, e, si può aggiungere, il popolo in generale, reagiscono con positiva vivacità. Le lingue si sciolgono, si avanzano 'proposte audaci. Esaminando le lettere inviate ai giornali sui temi congressuali e i resoconti dei lavori precongressuali, si impone una constatazione: il dibattito che oggi anima lo sterminato spazio dall'Ucraina all'Usbekistan, è più profondo di quanto appaia alla superficie. Fideisticamente, sulla scia dell'annosa polemica kruscioviana contro i congegni arrugginiti del sistema, si attende che il XXII Congresso culmini in una direttiva riformatrice coraggiosa, capillare, spregiudicata, che liberi il paese dalle situazioni anormali e arbitrarie. E' un fideismo pratico, realistico, che non si perde in divagazioni sulle prospettive grandiose fissate ideologicamente nel programma; l'accento cade piuttosto su ciò che non si dovrebbe fare nel futuro; più che non sull'avvenire, prevale la protesta contro certi aspetti del presente. La base sembra rispondere all'incitamento di Kruscev: la condizione prima per sviluppare e modernizzare l'Unione Sovietica è di sgombrare il cammino dalle pastoie di oggi.

L'impulso protestatario contro i mali che il gergo di partito definisce «burocratismo» o «formalismo» (termini che in realtà esprimono il desiderio di un maggior equilibrio nell'amministrazione del potere), prende forme diverse. Non possiamo citarle tutte. Vogliamo dare però, con un esempio che ci sembra tipico, lo stato d'animo di un cittadino sovietico, un inventore, che si sente avviluppato nelle maglie ottuse della burocrazia e che, riferendosi all'importanza che nel nostro programma si dà alle innovazioni tecniche, scrive amaramente: «Non sempre una invenzione porta la gioia al suo autore».

La storia che l'ing. Moisiev racconta in una lettera alla Moskovskaia Pravda del 18 settembre, ricorda in maniera impressionante la peripezia dell'inventore descritta da Dudincev nel suo romanzo Non di vive di sole pane; concentrata, la lagnanza dell'ing. Moisiev suona così: «Ho inventato un nuovo apparecchio e ho presentato domanda per il brevetto lo scorso ottobre. Due settimane dopo, riceveva una lettera che m'informava che l'apparecchio che avevo inventato non era descritto nella letteratura tecnica sovietica, né in quella straniera; la domanda, tuttavia, veniva sottoposta a una ulteriore perizia. Non c'era che da aspettare. Ho aspettato cinque mesi, benché la legge prescriva che ogni domanda di brevetto deve essere esaminata entro quattro. Ricevo finalmente una seconda risposta, definitivamente negativa. Il motivo era che un brevetto simile era stato già concesso, e si citava il titolo e la data del rilascio.

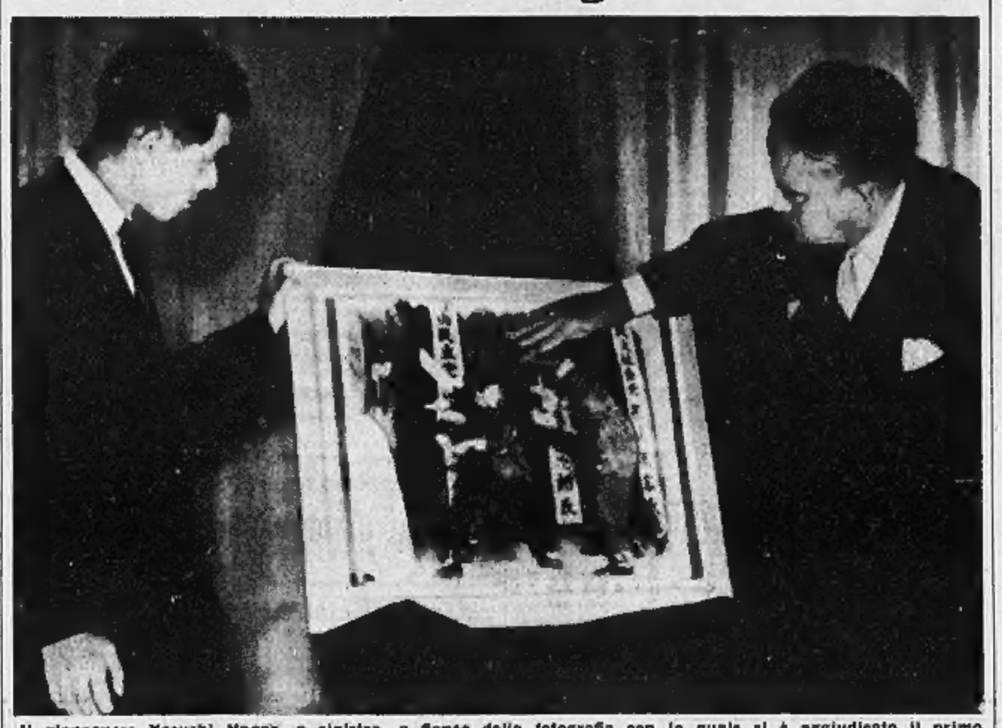
«Fui consigliato di recarmi personalmente alla commissione brevetti, per controllare se vi fosse stato un errore. Esitavo: non volevo credere che un ente così serio potesse sbagliare, tanto più dopo avere impiegato cinque mesi a studiare la mia domanda. Risultò comunque, da un mio colloquio con il perito che si occupava della questione, Sorokin, che l'apparecchio precedentemente brevettato non aveva niente a che fare con la mia invenzione. Protestai, mi disse Sorokin. La settimana dopo presentavo la mia documentata protesta e mi rimettevo all'aspettare. Tre mesi dopo (invece di due stabiliti di regola per i ricorsi), arriva una nuova risposta negativa: mi si ripete che esiste già un brevetto simile al mio, mi si dà il numero e la data di quel brevetto. Mi ripresento alla commissione, ma questa volta Sorokin non vuol ricevermi e mi manda dal capo-ufficio Borscev. Borscev sfoglia la mia pratica, constata che si tratta di un nuovo errore e mi promette di rivedere da capo tutta la faccenda».

Sino a questo momento, benché sia passato un anno, l'ing. Moisiev non sa ancora la sorte toccata al suo brevetto. Egli, ragionevolmente, propone al partito di sburocratizzare il lavoro della commissione brevetti, affidando le pratiche da esaminare a un gruppo di periti che lavorino bene e nel minor tempo possibile. E' significativo che questo ispettore abbia colto lo spunto della grande discussione precongressuale per fare nascere il suo caso, che non deve essere unico.

Democratizzazione, decentralizzazione, sburocratizzazione, lotta al formalismo, sono le sigle delle richieste che continuano a salire dal basso verso Kruscev, il quale per primo suggerì ai cittadini sovietici di diventare più esigenti nei confronti dell'apparato amministrativo. Questi cittadini, ora, colgono Kruscev in parola sulla soglia del congresso. La direzione kruscioviana sembra decisa, per ragioni complesse, a venire incontro ed a soddisfare tale esigenza; sino a che punto vorrà e potrà farlo, dipende da tante cose e perfino dagli sviluppi della situazione internazionale.

Enzo Bettiza

Ha vinto il concorso fotografico mondiale



Il giapponese Yasushi Nagao, a sinistra, a fianco della fotografia con la quale si è aggiudicato il primo premio al concorso internazionale dell'Aja. La drammatica istantanea è stata scattata nell'ottobre dell'anno scorso a Tokio mentre veniva assassinato Inejiro Asanuma leader del partito socialista nipponico (Telef.)

IL PICCOLO MONDO DELLA SUA POESIA MIGLIORE

La «bicocca» del Pascoli a Castelvecchio è un'agiata, accogliente casa borghese

Appare come una sorpresa, per chi si attendeva un romitaggio monacale - Sembra la dimora di un buon medico o notaio di provincia, e non è priva di allegria - Dopo la morte di Mariù, è tenuta in bell'ordine come una casa viva; e qui sono raccolte, con criteri razionali, tutte le carte del poeta

(Nostro servizio particolare)

Barga, ottobre.

Sono salito dalla valle del Serchio a Barga e di lì a Castelvecchio, alla casa del Pascoli, dove ognuno può giungere alla conclusione che il poeta aveva scelto bene il suo rifugio ideale (anche se non sempre ne potesse godere, anche se non sempre vi mitigasse l'inquietudine apprensiva del suo animo). Dall'altana della casa l'occhio fa un ampio giro: è una panoramica di quieta e assai dolce solennità che parte dalla punta alta di Barga, il duomo stupendo, e declina in un lungo pianoro sbarrato alla fine dalle «belle Panie aguzze e taglienti», ed di là delle quali è l'armoniosa Versilia e a un fianco la Garfagnana più salvatica.

Inutile ricordare le tante poesie che il Pascoli scrisse nel suo ostello e i nomi che di quei piccoli luoghi risuonano fra le rime e il fatto che i *Canti di Castelvecchio* sono il suo capolavoro, dove la sua arte matura fa quell'altana soffie un'aria libera e sempre fresca e vi si possono ascoltare alcuni ronzii, quello di un'arnia gremita, e di fiduciosi alberi verso il giardinetto da un lato e, dall'altro verso Barga, quello di due campane il bronzo brunito né piccole né grandi, che si chiamano, dal nome dei genitori del Pascoli, l'una Caterina e l'altra Ruggero.

Dicevo che il luogo era stato scelto bene dal Pascoli e non era caro a lui per ragioni che ci stupiscano. La sorpresa maggiore, oggi, è che quella casa, rimasta segreta salvo a pochissimi, tanto più nel cinquant'anni succeduti alla morte del poeta, che furono dominati ancora più monacalmente dalla schiva e «aifilittiva» sorella, quella casa era tutt'altro che una «bicocca» quasi contadinesca.

Umile, e non pretenziosa, sicuramente, ma accoglientissima, ben fornita di stanze e di mobilia, quali se ne vedono in provincia, proprietà di medici e di notai. La cucina lunga con i bei rami appesi e le brocche di terraglia, le pareti delle altre camere con le piacevoli tappezzerie e fioranni d'una volta, i soffitti decorati a «grottesche», i cassettoni, i tavoli, la credenza di buon legno anche invarato, le tendine di filé. Un'impressione di comodità, persino di agiatezza. Qua e là le non molte fotografie familiari ben note, con quei volti dolci, dolenti, rassegnati, e qualche pitturina da poco, qualche disegno un po' più di pregio.

Forse le cose più sparute, o meschine, sono, nei cassettoni, i gualciti, rammendati indumenti personali, e i due letti, di Giovanni e di Mariù, isolata contro tasta, separati da un muro sottile, quasi da confondere respiri e sospiri in quel modo così morbido che apparve morboso. Ma erano due vite più rattratte che espanse, quelle due loro, e si sa come germinino certi sentimenti nel chiuso, nella fusione dei patimenti, nella timidezza di un'esistenza indifesa. Unico lusso, a una parete accanto al letto di lui, il famoso facsimile inglese entro una cuatrina di pelle, donatogli da Adolfo De Bosis, cosa a lui cara desiderio del poeta.

Ora tutto questo è in bell'ordine, ripulito, come disposto a ricevere assai civilmente qualcuno. Ciò andava fatto ed è stato fatto, bisogna riconoscerlo, in modo sollecito, sicché oggi, delle tre o quattro case di posti di un tempo serbate intatte con ogni cura, che non siano divenute musei e serbino del ricordo anche la parte viva, la presenza invisibile ma perenne di uno spirito, quella del Pascoli a Castelvecchio è una e della più familiarmente belle ed avvolgatrici. Ma questo è ancora poco: conta assai di più il fatto che oggi siano lì radunati, catalogati e a portata di mano tutte le carte e tutti i libri che furono di Giovanni Pascoli.

Se ne dovrà riparlare. Ricordo che nel convegno pascoliano del '55 a Bologna la maggiore apprensione espressa unanimamente dagli studiosi fu per quei manoscritti, inaccessibili prima della morte di Mariù e dopo portati via a Firenze per l'inventario e l'ordinamento, e chissà quando, si pensava, si sarebbero potuti esaminare liberamente. Ma proprio il giorno, poco fa, che sono tornato a Barga, ci andai ad accompagnare, a scortare vorrei dire, l'ingresso del completo indice della carta, redatto con pazienza e perfetta chiarezza dal prof. Mario Donadoni per Arico e sotto la guida del direttendente bibliografico per la Toscana, il prof. Giovanni Demerano. Questo, ne sono sicuro, è una bella notizia per gli studiosi.

Erano carte in buona misura confuse e persino in qualche pericolo; ora, con lavoro rapido (la scarsezza di mezzi rende spesso più alacri e acuti) tutto è disposto in «cassette», entro due armadi: manoscritti delle poesie e delle prose, lettere di corrispondenti, e anche quelle indirizzate a Mariù dal 1912 in poi, e preziosi ritagli di giornali. Il quadernone degl'indici agevola naturalmente la consultazione. Ora dunque si potrà lavorar meglio e cominciare tutto un lavoro nuovo e per completare la conoscenza biografica del poeta e per fare la storia interna delle sue liriche, dal primo getto ai successivi ritocchi (ci è rimasto quasi tutto). Credo che non si potrebbe inaugurare meglio che con questi propositi, in luogo della solita vanità, il nuovo anno celebrativo che sta per aprirsi, quello del cinquantennio della morte del poeta, che si spense il Venerdì santo del 1912 a soli cinquantasei anni.

Il Pascoli ci ha incantato alle prime letture, poi ci ha anche deluso e infastidito, poi (oggi) è tornato a rivivere, a mostrar legami con la poesia moderna, sorprendenti anticipazioni, e a ritentare con questo i lettori critici. Per quel ch'io ne so, i giovani lo trovano tedioso perché flacco, molliccio. I giovani non han da essere subito convinti e le loro reazioni debbono piacere, specialmente se di ordine etico. Ma col tempo tutto entra, anche la parte meno buona della poesia, nella validità storica, tutto ciò che ha espresso un sentimento della vita entra a far parte della nostra comprensione più larga e profonda. Anche per me i posti che oggi leggo sono altri e cerco gli ardenti e meno i cauti e magari i «civili» piuttosto che gli «estetici» e gl'«impegnati» meglio che i «disimpegnati», ma che vuol dire? Apro i *Primi poemetti* e leggo nella prefazione: «Sappiate che la dolcezza lunga delle vostre voci nasce da non so quale fiumana che esse hanno nell'intima cavità del dolore passato» e mi sembra che di lì sia nata, dai Pascoli, anche una poesia consolante e, attraverso la consolazione, messaggera di coraggio.

Ma vorrei accennare ancora a una questione. E' bene che le carte pascoliane e gli undicimila fra libri e opuscoli (cioè metà di numero della bibliotecа del Carducci, benissimo ricordati e catalogati dalla professoressa Ghirlanda) siano conservati a Castelvecchio? Certo, il luogo è suggestivo. Ma la comodità? Castelvecchio non è come per il Carducci, Bologna. Ma c'è un angolo aggiunto della casa, silenzioso quanto il resto, ampio e utilizzabile per l'ospitalità agli studiosi, che non sono frotte.

Difficoltà di sistemazione non ce ne sono, le buone disposizioni di qualcuno che può aiutarebbero. Così il darebbe una ragione di vita a un luogo già di per sé ideale e che altrimenti diverrebbe, senza quella soluzione, qualcosa di remoto e funebre; e questo senza creare un pretensioso «centro di studi», ma semplicemente aiutando il ricercatore a godere insieme di un materiale prezioso e di un ambiente che più connaturale all'opera non potrebbe essere. I posti si onorano anche con azioni pratiche e logiche.

Franco Antonicelli

LETTERE AL DIRETTORE

Perché la Resistenza sia conosciuta curare gli archivi e aiutare gli studi

«Signor Direttore,

«nell'edizione di domenica del Suo giornale, l'amico prof. Franco Antonicelli, scrivendo del C.l.n. piemontese, fa cenno ad un mio "promesso" studio sull'argomento. Debbo chiarire che tale "promessa" è stata da me mantenuta fin dal 1957, allorché consegnai all'Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia la *Storia del Comitato di Liberazione Regionale Piemontese*, volume da me compilato per incarico dell'Istituto stesso, il quale mi aveva assegnata una borsa di studio per la opportuna ricerche. Il lavoro venne approvato all'unanimità dalla Commissione; dopodiché, malgrado l'impegno assunto dall'Istituto, il lavoro rimane inedito.

«Nel 1960, l'Istituto Feltrinelli mi interpellò per sapere se poteva utilizzare lo studio inserendolo in una sua collana in preparazione. Fui naturalmente lusingato dell'invito ed ora sembra che il volume possa vedere la luce nella primavera del 1962.

«Verrei, in quest'occasione, osservare come le molte e continue lagnanze che si levano da ogni parte sulla scarsa conoscenza della storia della Resistenza da parte degli italiani e delle giovani generazioni in specie, non abbiano per contropartita un serio impegno per aiutare gli studi in materia; non solo, ma corrispondano ad un deludente disinteresse per la sorte stessa degli archivi della Resistenza.

«Valga il caso di quanto è consegnato all'Istituto per la Storia della Resistenza in Piemonte, che ha lasciato la massa dei documenti in quasi completo abbandono. Si deve solo alla pazienza ed alla cortesia del dottor Matteo Sandretti se gli studiosi possono accedere alla consultazione di quel materiale, accatastato in quelle parte di Palazzo Carignano e oggi addirittura sottratto a qualsiasi ricognizione perché — mi si dice a causa delle celebrazioni del centenario — lo si è confinato in non so quale stambugio.

«Aggiungo che, nel corso di questi ultimi tempi è ancora non più tardi della settimana scorsa, sono venuti da me studenti universitari intenzionati a presentare delle tesi di laurea sulla Resistenza, ma privi di qualsiasi aiuto per realizzare le opportune indagini. Tutto ciò mentre si organizzano convegni internazionali sulla storia della Resistenza, non avendo neppure un quadro definito di una parte degli aspetti militari e politici che rivestì la Resistenza nel nostro Paese».

Mario Giovana

Torino, 2 ottobre 1961.

Celebrati ieri all'Alfieri i 50 anni della Merveilleuse

Le massime autorità ed una folla entusiasta decretano il trionfo della «firma» torinese e della sua «boutique» Merving - Medaglie d'oro agli anziani - Toccante rievocazione di mezzo secolo di lavoro al servizio dell'eleganza

Il teatro Alfieri, ieri pomeriggio, era affollato come ad una «prima». La protagonista dello spettacolo era la Merveilleuse, la grande ditta torinese di confezioni femminili, che celebrava il suo cinquantenario di attività. E il pubblico era formato dalla folla di fedeli clienti della Merveilleuse e della sua «boutique» Merving e dal personale della nota industria, invitato d'onore della «festa in famiglia». Erano presenti anche numerose autorità e personalità. Il sindaco avv. Peyron, il vice prefetto dott. Veglia, il sig. Peyron in rappresentanza del Cardinale Arcivescovo, il prof. Rotta per la Amministrazione Provinciale, il vice questore dott. Berardo, il dott. Gurgo Salice presidente dell'Unione Industriale, il dott. Vitelli, presidente della Camera di Commercio, il dott. Bottinelli per l'Associazione Commercianti, il dott. Mossetti, per la presidenza dell'Ente Italiano Moda e per il Samia.

Il presidente della Merveilleuse, dott. Teresa Gianet, l'animatore entusiasta di questa moderna e vitale impresa, ha rivolto un saluto ed un ringraziamento alle autorità e a tutti gli intervenuti. Ha poi letto, con schietta emozione, il messaggio del card. Cicognani con il quale il Santo Padre inviava benedicenti voti augurali. Ha quindi preso la parola il sindaco, il quale ha rilevato come fosse di buon auspicio che la Merveilleuse celebrasse i suoi 50 anni proprio nell'anno in cui Torino, con le grandi manifestazioni del centenario dell'unità d'Italia, si inserisce tra le metropoli. «Il prestigio di una città — ha detto l'avv. Peyron — si fonda anche sull'opera di alcune grandi ditte e la Merveilleuse fa certamente parte di questo gruppo di imprese benemerite». L'oratore ha concluso sottolineando come, nell'esaltare un'azienda, si esalti anche l'attività, spesso silenziosa e oscura, di quanti contribuiscono alle sue fortune. E non a caso, nel suo cinquantenario, la Merveilleuse si è ricordata, prima di tutti, dei suoi anziani collaboratori.

Subito dopo, infatti, sono stati premiati con medaglie d'oro tutti i dipendenti Merveilleuse con oltre 25 anni di servizio. Sul palco, commossi e trepidanti, sono sfilate le direttrici dei reparti, le brave lavoranti, le impiegate che hanno dedicato i loro anni più belli al culto dell'eleganza. Avevano gli occhi lucidi e le mani tremanti e sembravano stupite di tanta calorosa simpatia. Ciascuna di esse era accolta con una ondata di affettuosissimi applausi: un giusto e meritato trionfo.

Finita la cerimonia, semplice e sinceramente toccante, è cominciata la rassegna delle novità Merveilleuse e Merving. Ata De Angelis, l'esperta figurinista che da anni cura le collezioni delle due «firme», ha tuttavia riservato al pubblico una romantica sorpresa, un gruppetto di modelli «storici» che abbracciavano 50 anni di costume, dal 1911 (anno di nascita della Merveilleuse) fino al «new look». E prima di tutti, in una suggestiva visione, è apparsa in palcoscenico la vivente immagine della Merveilleuse, tratta dal famoso manifesto marchio disegnato da Cappiello. Gli applausi si sono trasformati in ovazione.

Il pomeriggio di eleganza e di moda, in una città come la nostra, dove tutti hanno il dono del gusto ed il senso del bello, è giustamente diventato un importante avvenimento mondano, a riconoscimento dei meriti d'una grande ditta. E la Merveilleuse ha ripagato le sue ammiratrici e i suoi ammiratori con una collezione di grande impegno, una completa e affascinante rassegna di tutta le più moderne tendenze internazionali per l'autunno e per l'inverno. Anche la «boutique» Merving, nata e cresciuta in una tradizione di eccellenza, ha voluto dimostrare che le sue creazioni di moda pratica, sportiva e giovanile, studiate da Ata De Angelis, riescono ormai a sfiorare i vertici dello stile più raffinato e possono felicemente completare qualsiasi guardaroba.

La Merveilleuse, con un gesto simpatico, ha festeggiato i suoi 50 anni dimostrando tutta la sua giovinezza e la sua vitalità. L'entusiasmo del pubblico che gremiva, in ogni ordine di posti, il teatro Alfieri è la più chiara dimostrazione che la signore, ancora una volta, hanno decretato il successo della nota firma torinese e della sua «boutique».

m. p.

LIBRI RICEVUTI

TEXAS QUARTERLY, special issue: *Image of Italy* - vol. IV, n. 2 - Summer 1961 - Edit. The University of Texas, Austin - 3 dollar.

ALBERTO MONTICONE: *Nitti e la grande guerra (1914-1918)* - Giuffrè, edit., Milano - L. 2000.

WILFRED FIENBURGH: *Non c'è amore per Johnnie* - Garzanti, edit., Milano - L. 1600.

SPETTACOLI

Incredibile a Udine

Mille originali di musica del '700 venduti all'America

Con la ricchissima collezione è emigrata anche una rara opera di Giuseppe Tartini

Ecco una notizia lieta e amara insieme. Del prezioso trattato di tecnica violinistica di Giuseppe Tartini, il celeberrimo «Maestro delle nazioni», (chi non ne ha sentito almeno *Il Trillo del diavolo*?), era finora nota solamente una quasi coeva traduzione francese, 1771. Invano cercata, la prima stesura italiana pareva perduta per sempre. Grande fortuna e sorpresa, ne sono venuti fuori due esemplari; uno, manoscritto e completo, rinvenuto dal dottor Pierluigi Petrobelli nella Biblioteca del Conservatorio B. Marcello a Venezia; l'altro, manoscritto e in parte diverso, acquistato in Italia nel 1958 dalla Biblioteca dell'Università di California a Berkeley.

Commenti ciascuno i fatti: primo, ci sono in Italia ricche biblioteche statali tanto disordinate da ignorare il possesso d'un libro di sì gran valore; secondo, un *unicum* può emigrare senza controllo.

Ma la perdita del patrimonio è assai più vasta. Come informa nel *Musical Quarterly* il prof. David D. Boyden, appunto dell'Università di Berkeley, questa ha comperato in Italia anche una collezione di circa mille composizioni, che, formata nel '700, forse da una famiglia veneta, probabilmente aristocratica e cultrice di musica, fu da molte generazioni di eredi serbata a Sacile, in provincia di Udine. Altro non si sa. Il pubblico annuncio del trovamento fu ritardato, scrive lo svizzero Erwin R. Jacobi nella Prefazione all'edizione integrale, di cui dirò più avanti, dal 1957 al '60, *for technical reasons*, per motivi tecnici. Quali? Come avvenne la vendita? a qual prezzo? Potrebbe forse recar luce l'Ufficio della Soprintendenza bibliografica al territorio di Sacile, se proprio da quella cittadina i pezzi rari partirono per gli Stati Uniti.

Sono dunque più di mille composizioni per piccoli complessi strumentali d'arco, che, sorte fra il 1730 e il 1800, e manoscritte o stampate, recano i nomi di circa ottanta autori, dei quali ventitrè meno noti agli storici: 197 sonate per violino, 248 concerti, 224 trii, 78 quartetti, 23 sinfonie, parecchie danze. Di Tartini la collezione contiene manoscritti e in parte sconosciuti, 106 concerti, 102 sonate per violino solo, 13 trii, 4 sonate a quattro; per ciò sono la seconda solamente a quella padovana. Copiosa è la rappresentanza degli allievi di lui. Abbondantissimo poi è il mucchio dei fogli anonimi, circa duemila, recanti anche saggi di cadenza, appunti di abbellimenti «alla Corelli», intiere melodie fiorite; di queste centotrentuna sono state riconosciute di vari autori, venti di Tartini; ma altre annotazioni d'ogni specie scolastica sarebbero da attribuire a lui oppure a discepoli già esperti; abbondanza e qualità utili alla miglior conoscenza, sia della pratica dell'«abbellimento» nel '700, tormentosa questione stilistica, sia delle norme d'un pedagogo sì illustre e nuovo, integranti il trattato di cui si parla.

Poiché le copie della traduzione in francese, curata, talvolta trascurata, dal compositore e mandolinista parigino Pietro Denis, sono rarissime, da molti anni spasseggiavano le esortazioni degli studiosi agli editori per una agevole ristampa. L'incitamento venne accolto dal citato dottor Jacobi. D'accordo con l'Hermann Mosck Verlag, che ha sede a Celle, in Germania, ed a New York, decise la pubblicazione non solo del testo francese, ma anche della traduzione di esso in tedesco e in inglese, a fronte. Era già pronta, in macchina, l'edizione, bellissima, correttissima, con la policromia riproduzione del ritratto di Tartini che è nel Conservatorio di Bologna, con nitidi facsimili epistolari, con una erudita prefazione, e improvvise spuntano le copie italiane di Venezia e di Berkeley. Non si poteva ignorarle. Subito l'Jacobi provvide ad aggiungere in appendice al volume il facsimile del testo italiano, quello completo, s'intende, e ad inserire qua e là informazioni opportune, ed ecco, 1961, abbiamo sotto gli occhi le *Regole per arricare a saper ben suonar il Violino, col vero fondamento di saper sicuramente tutto quello che si fa; buono ancora a tutti quelli ch'esercitano la Musica, siano Cantanti o Suonatori, date in luce dal celebre Sig. Giuseppe Tartini, per uso di chi avrà volontà di studiare, copiate da Giovanni Francesco Nicoli, suo Scolaro.*

La data della stesura? Fra il 1728 e il '56. Tartini aveva circa sessant'anni. Oltre il Nicoli, parecchi studenti nel «Tartiniano ginnasio» a Padova tennero come breviario quelle regole e le comunicarono ad avidi concertisti in tutta l'Europa.

D'un trattato di tecnica violinistica non si può dare qui neppure un brevissimo sunto. Basti sommariamente dire che tutte le basilari questioni ancora discusse intorno all'uso dell'archeggiamento e della digitazione sono minuziosamente esposte e ragionate, e che, malgrado la varia accezione settecentesca e posteriore di alcuni vocaboli, (il «vibrato» per esempio era denominato «tremolo» e considerato un «abbellimento»), le sagge *Regole* tartiniane illuminano tuttora la coordinazione di quegli atti meccanici e l'esattezza di quella lettura che valgono a ridonare alle opere degli artisti d'altri tempi la propria voce e dizione.

A. Della Corte

Volete assomigliare a BB?

Essere come Brigitte Bardot non è impossibile: lo dimostra l'attrice Dorothy Malone imitando la provocante diva francese idolo di tanta ragazzine (Foto «Oggi»)

SULLO SCHERMO

San Francesco in cinemascope

«Cavalcarono insieme»: il vecchio Ford non è poi così vecchio

(Ideal) — Dopo quello di Rossellini ecco un altro tentativo di portare sullo schermo la figura del Santo d'Assisi. Ma in paragone, il regista americano Michael Curtiz l'ha presa parecchie note sotto, accontentandosi d'un'onesta illustrazione dei capitoli più famosi della vita del Poverello. Girato in Italia, sui luoghi del Santo ottimamente fotografati da Piero Portalupi, interpolato di illustri reminiscenze figurative, il cinemascope a colori *Francesco d'Assisi* riesce naturalmente più persuasivo nella prima parte, quando ritrae il figlio di Pietro Bernardone nella sua vita gaia e cavalleresca, sebbene già visitata dal richiamo divino, che non nella seconda, quando folgora il misticismo.

Sulla traccia d'un romanzo di Louis De Vohl, gli sceneggiatori hanno introdotto qualche variante non strettamente agiografica, come l'amore del guerriero Paolo di Vandria per madonna Chiara; amore sfortunato, giacché Chiara seguirà il suo grande amico nella via della rinunzia e dell'ascesi. E dei grandi motivi francescani, come la povertà, l'amore degli animali e l'ardore missionario, hanno appena dato qualche saggio, per non sbilanciare lo spettacolo a cui soprattutto si mirava.

In complesso, e tenendo presente la difficoltà dell'assunto, un lavoro rispettoso, e nei confini d'una divulgazione popolare, commendevole e avvincente. Se il ritratto del Santo, impersonato dal giovane Bradford Dillman, più espressivo che dolce, risulta piuttosto convenzionale e d'una disinvoltura tutta hollywoodiana, la ricostruzione degli ambienti duecenteschi è, nel suo manierismo, accurata e gustosa. Al carattere illustrativo del film conferiscono anche gli altri interpreti: Dolores Hart, Stuart Whitman, Pedro Armendariz nella parte del Sultano, Cecil Kellaway e gli altri. Suggestiva la colonna sonora di Mario Nascimbene.

* *

(Corso) - Il vecchio Ford non è così invecchiato da non lasciar vedere, anche nelle consuetudine del mestiere, il segno della sua grazie. *Cavalcarono insieme* («Two rode together»), di cui fu scritto in occasione del Festival di Locarno, è l'ultimo dei suoi moltissimi *western*, e non aggiunge nulla alla loro tematica: ché non vi ha nulla di più fordiano che i temi dell'amicizia e della guerra combinati insieme. Eppure da questa specie di commemorazione (e in taluni punti assai stanca) che il regista irlandese fa di se stesso traspare quella sua maniera irripetibile di condurre le cose con semplicità e grandezza; il tono, in una parola, del maestro.

Il film, a colori, ha due protagonisti per così dire a contrasto: James Stewart e Richard Widmark. Ford continua ad avere fiducia negli attori anziani, e i risultati, di spettacolo e di cassetta, continuano a dargli ragione. Bisogna essere di legno per non divertirsi all'urto simpatico di quei due caratteri: lo sceriffo McCabe, cioè l'avventuriero dal cuore generoso, e il tenente di cavalleria Jim Gary, il militare ligio al dovere. I due cementano la loro amicizia in un'impresa tanto rischiosa quanto disperata: strappare agli indiani comanci alcuni prigionieri bianchi che una lunga consuetudine col rapitori ha reso simili a loro. Trionfa l'avviso dello sceriffo, che avventuratosi a quel cimento per puro amore dei dollari, non s'era ripromesso nulla di buono da quella spedizione. Infatti quei bianchi, non più bianchi, si rifiutano di seguirli, e soltanto una giovane messicana che un capo indiano s'era preso come moglie conserva qualche rimembranza di una vita più civile e accetta di riprenderla.

La bella bruna (Linda Christal) conquista, prevedibilmente, il cuore dello sceriffo che si riteneva tetragono al matrimonio; e il rito del corteggiamento è un altro godibile motivo di schietta tradizione fordiana. Ma più di tutto conta nel film il ritratto, sebbene anch'esso di repertorio, di quello McCabe, che Stewart colorisce con impareggiabile bravura, o forse appena pareggiata da quella con cui Widmark dà vita alla «spalla» del tenente. Sempre che i due sono in scena a ragionare o a battibeccare, il film è vivo e compiuto; cede invece quando alla rappresentazione dei caratteri sottentra la vicenda, dispersa in troppi rivoli, sofisticata da confuse ideologie, e fuorché in qualche pagina d'improvvisa freschezza, soggetta alla convenzionale epica del *western*.

l. p.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Flora, Milano, - Salone della Tecnica: (biglietti ridotti all'Enal). - Recital Vittorio Gassman sabato 7 ottobre: (biglietti ridotti all'Enal). - 2ª Rassegna del jazz a 81, Vincent: (biglietti ridotti all'Enal).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. *Roma ang. v. Bertola, tel. 53-213* «Italia 61» - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala «A»: «I controllori invisibili» (Urss); «Il Belgio» (Italia); «Matita e gomma» (Ungheria). Orario: 16 - 17,15 - 18,30 - 21 - 22,15.

Alfieri: stasera ore 21,15 terzo Festival Nazionale.
Alfieri: domani e sabato ore 21,15 Recital di Vittorio Gassman.
Auditorium di Torino: domani ore 21 «Un secolo di musica 1860-1960». Concerto sinfonico ad inviti. Dir. Armando La Rosa Parodi. Musiche di: Castelnuovo, Tedesco, Mortari, Alfano, Piazzetti, Respighi, Rocca.
Carignano: Da lunedì ore 21,15 Teatro Stabile di Genova «Ciascuno a suo modo» di L. Pirandello.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Aspettando Godot» di S. Beckett.
Nuovo: sabato e domenica Opera di Belgrado «Il principe Igor» di Borodin e «Don Chisciotte» di Massenet.

Alcione: Rivista Vanni-Mirabella ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Torino sotto processo» Rivista M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo, ore 16,15 e 21,15.
La Bussola v. Po 9: Mostra personale Dante Villa, ore 10-12 e 15-20.
Galleria Narciso p. C. Felice 18: «Il paesaggio nella pittura italiana contemporanea» ore 15 - 22.
Museo del Cinema (Pal. Chiablese) alle 17 e 21,15 Rassegna di film sul Risorgimento: «Casa Ricordi» di Carmine Gallone con P. Stoppa, G. Ferzetti, M. Mastroianni, N. Gray, M. Presle, D. Delorme, F. Giachetti. (Italia 1954, minuti 135)
Al Bagatelle Evening's Club (str. per Cavoretto, 2 - tel. 678-975): ore 21-2. Whisky à Gogo più - Inverni.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-832) ore 21-1 Compl. Lanfranco cantano N. Genovesi, F. Franchi.
Al Mirvana: 21 canta Vasquez.
Apollo Danze: 21 Quintetto Mercury, canta Remo Valchiara.
Arlecchino Danze (t. 597-137, S. Secondo 57) 21,15 Peppino di Capri.
Augustus: 21 Edgar Andreghetti.
Bruno: 21 canta Lilly Franca.
Castellino: ore 21 Elj Neri.
De Benedetti lezioni ballo priv. e collettive p. Carignano 4, t. 511.439
Edeo Danze 21 Compl. Piergiorgio
Faro Danze ore 21 Cosimo Gilè.
Gay Sala (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. I Mallorca Boys.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): ore 21 - 1.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 tratten.
Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood 21 Compl. The Luckies
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze 21 Silvano Prati.
La Rotonda: 21 Orch. I Beniamini
La Serenella 21 Compl. Spinardi. Dame 250, cav. 300 cons. compr.
Le Grillon Danze (Nichelino): ore 21 Compl. Louis T. 04.
Le Roi «Il re del dancing»: 21 Compl. Bonazelli e attr. internaz.
Lido - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 422): ore 21, trattenimenti.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Gianfy e suo complesso.
Miroglio Danze. Argentero 4: 21
Plateau Dancing Lutrario 21 Orc. Loris. Scuola ballo gratuita.
Principe Danze 21 Vanni Castellani
Samuray Whisky à Gogo p. C. Felice 40: 21-1: sab. fest. 16 e 21.
S. Giorgio Ristorante danza Valentino: ore 21 nella «Sala del camino», Orchestra Settebello.
Trocadero: ore 21-2 I Castellani.
Whisky à Gogo (Volta 61: 21-1.
Whisky Notte (tel. 687-863) 21-2.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Monkey's Club (via Gramsci 15, telef. 41-573): Fatima Robin's.
Moulin Rouge (p. Carlina 1, 44270) Attrazioni internaz. Coccinelle.
Taverscita: 23-4 attraz. internaz.
Ippodromo Federico Tesio: oggi ore 14,30 corse al galoppo.

TEATRO ALFIERI
Stasera ore 21
III FESTIVAL NAZIONALE
20 OSPITI D'ONORE
RAI - TV

COMITATO TORINO '61
TEATRO ALFIERI
Domani e sabato ore 21,15
RECITAL DI
VITTORIO GASSMAN
TEATRO NUOVO
Sabato e domenica
OPERA DI BELGRADO
IL PRINCIPE IGOR di Borodin
DON CHISCIOTTE di Massenet

AUDITORIUM DI TORINO
Domani sera ore 21
Un secolo di musica 1860-1960
Concerto Sinfonico ad inviti
Dir. ARMANDO LA ROSA PARODI
Musiche: Castelnuovo, Tedesco, Mortari, Alfano, Pizzetti, Respighi, Rocca

MOSTRA FOTOGRAFICA
del Concorso Internazionale organizzato dal
Centro Culturale FIAT
Gruppo Fotografi
Aperta tutti i giorni dalle 15 alle 23 (fino all'8 ottobre p. v.) in via Carlo Alberto 33
37 Nazioni partecipanti
486 opere esposte. Temi:
«Il lavoro» e «Soggetti vari»
Ingresso libero

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Tutte le sere ore 21 - 2
I CASTELLANI
con l'animatore
CARLETTO

ARLECCHINO DANZE
21,15: Repliche delle orchestre
PEPPINO DI CAPRI
e
I SOLITI IGNOTI

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - tel. 44.270
Ore 22 - 4 danze e attrazioni
Replicha di
COCCINELLE

CLUB FARO DANZE
Ore 21
Crescente successo
COSIMO GILÈ
e i suoi Solisti

LA PERLA DANZE
Domani VIC NOCERA presenta
Passaporto per il successo
Sfida fra complessi orchestrali, fantasisti, comici, imitatori, ballerini, solisti strumentali
Iscrizioni gratuite presso locale

CASTELLO DI CINZANO
Carmagnola - telef. 962.721
RISTORANTE - BAR
SALA TÈ
Saloni feste e banchetti per 400 coperti
ORCH. SABATO e DOMENICA

IPPODROMO FEDERICO TESIO
Oggi ore 14,30
CORSE AL GALOPPO
PREMIO TAVERNETTE
L. 500.000

ECHI SPETTACOLI
CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - *Vanni Castellani* e il suo Musical Show che incide su dischi Bluebell
GAUDIO DANZE
Via S. Massima 14 - telef. 80.775
Ore 21 serata «*Vendemmiata*»
Tutti i giorni 16,30 e 21 trattenim.
SALA APOLLO DANZE
«*Il nostro giovedì*»
una serata di giochi e premi
Quint. Mercury c. Remo Valchiara

CINEMATOGRAFI
Ambrosio: «Il padrone del mondo» (di Giulio Verne) a colori con Vincent Price e Charles Bronson.
Astor: «Vento caldo» tech., Troy Donahue, C. Colbert, K. Malden.
Corso: «Cavalcarono insieme» di John Ford con James Stewart, Richard Widmark, S. Jones, col.
Cristallo: «Torna a settembre» in techn., Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e B. Darin.
Doria: «Il pozzo delle tre verità» Michèle Morgan, Jean C. Brialy.
Ideal «Francesco d'Assisi» B. Dillman, Dolores Hart, scope colori.
Lux: «Il federale» con Ugo Tognazzi e Georges Wilson.
Napoli «Exodus» P. Newman, Eva M. Saint, R. Richardson, P. Lawford, Lee J. Cobb, S. Mineo, Derek Orario: 13,50 - 17,40 - 21,30.
Romano: «Zazie nel metrò» di Louis Malle, technicol. Viet. min.
Ariston: «Il sottomarino E. 57 non si arrende» scope. A. Hughes.
Arlecchino: «Ben-Hur» techn. C. Heston, Orario 13,15 - 17,15 - 21,15.
Augustus: «Io amo, tu ami» (Europa di notte e di giorno) di A. Blasetti, sceneggiatura col. Viet. min.
Metropol (via Pr. Tommaso 4): «La ragazza di mille mesi» Tognazzi, Vianello, D. De Metz. Viet.
Nazionale «Drakut il vendicatore» tech. scope, B. Nelson, W. Guida
Torino: «La principessa di Clèves» col. sc. J. Marais, M. Vlady, A. 10.

Alexandra: «5 marines per 100 ragazze» sc. col. Tognazzi, Lisi.
Capitol: «5 marines per 100 ragazze» sc. col. U. Tognazzi, V. Lisi.
Faro: «5 marines per 100 ragazze» sc. col., U. Tognazzi, V. Lisi.
Fiamma: «Pal Joey» techn. Frank Sinatra, Kim Novak, R. Hayworth
Hollywood: «Mani in alto» Renato Rascel, E. Constantine, D. Gray.
Maffei: «Torino sotto processo» Riv. Mario Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16,15 e 21,15. Film: «Le notti del teddy boys». Viet.
Massima «Che gioia vivere» scope, Alain Delon, Barbara Lass.
Orfeo: «Giulietta e Romanoff» in techn, Peter Ustinov, Sandra Dee.
Principe: «Mani in alto» Renato Rascel, E. Constantine, D. Gray.
Statuto: «Che gioia vivere» scope Alain Delon, Barbara Lass.

Adriana: «Il rossetto» Pietro Germi, Georgia Moll, Pierre Brice.
Alcione: «Lo scorticatore» Riv. Vanni-Mirabella 16,15 e 21,15.
Alpi: «Giustizia del coyote».
La Perla: «Hellzapoppin» Olsen e Johnson, M. Rapo, Misha Auer.
Regina: «Gli incensurati» P. De Filippo, M. Merlini, U. Tognazzi.
Asti: «I colpi in canna» sc. col Fabian, C. Linley, Withman. A. 14
Cravanana: «I legionari» Mezzamer
Milano: «Larry agente segreto» e «Donne all'inferno». Apert. ore 10.
Olimpia: «Lalla figlia tempesta».
Po: «La notte delle spie» Marina Vlady, Robert Hossein.
P. Nuova: «Anonima ricatti» e «Tutti in coperta». Apert. ore 10.
S. Felice: «Il buon samaritano» Gary Cooper, Anne Sheridan.

Esperia «Susanna agenzia squillo» techn. scope, J. Holiday, Martin.
Gazzelle: «Tesoro degli aztechi».
Italiae: «Verdi amore» techn. scope, A. Hepburn, A. Perkins.
Madama Rose: «Principe delle volpi» T. Power, Welles, Hendrix
Miralfori: «Mr. Browne contro l'Inghilterra» T. Tomas, Sellers.
S. Rita: «Operazione Cicero» James Mason, Danielle Darrieux.
Vittoria: «Il primo uomo sulla luna. Kenneth More, E. Anne Field.

Araldo: «I guai di Pippo Pluto e Paperino» technic. di W. Disney.
Eliseo: «Gluseppe venduto dai fratelli» tech. sc., Horne, B. Lee.
Fréjus: «Saffro» negro technicol., N. Patric, Michael Craig.
Nuova «Divoratori della giungla».

Artisti: «I 3 moschettieri» techn.
Belgio: «Furia e passione» Curtis.
Corallo: «Silvestro gatto maldestro» cartoni animati technicolor.
Eridano: «Piccole donne» techn. Elisabeth Taylor, June Allyson.
Orega: «Romanzo nel West».
V. Venata: Rapina a S. Francisco.

Astra: «Un mandarino per Teo» sc. tech. W. Chiari, S. Mondaini.
Bernini: «Johnny Guitar» techn. Joan Crawford, Sterling Hayden.
Elisa: «Pluto Pippo e Paperino alla riscossa» technic. e docum.
Europa: «Soldati a cavallo» in tech. scope, J. Wayne, W. Holden
Esculapio «Aquile di Stalingrado».
Massena: «3 americani a Parigi» technicolor con Tony Curtis.
Odeon: «Spionaggio sotto i banditeri» Roger Hanin, C. Vanel.
Star: «Giuseppe venduto dai fratelli» sc. col., U. Horne, B. Lee.

Adua: «Isola che scotta» M. Felix.
Aurora: «L'uomo dalla forza bruta» con Anthony Quinn.
Brescia: «Ursus» sc. col. Ed Furv
Chatillon: 2 film «Ritorno a Warbow» Phyl Carey e «Jim della giungla» Johnny Weissmuller.
Edelweiss: «Capitan fantasma».
Eri-Dan: «Carica dei 4000».
Falchera «Amanti imperiali» tech.
Fortuna: «La legione del Sahara» A. Ladd, A. Dahl. Grande Comp.
Stabile Teatro Torino ore 21.
Lanteri: «Le diciottenni» tech, sc
Major: «Odissea nuda» col. E. M. Salerno, Patricia D. Donlon, Viet.
Nord: «Furia di Baskerville» col. Peter Cushing, Christopher Lee.
Palermo: «Misteri dell'oltretomba» C. Barret, A. Raxel, Vistalo.
Sociale: «Goliath contro i giganti» col. sc. B. Harris, Milano.
Zenit: «Caterina» Carla Gravina, Domenico Modugno, G. Horne.

Baretti: «L'uomo del Colorado» William Holden, Glenn Ford.
Cabiria: «Figli e amanti» Trevor Howard, Dean Stockwell, scope.
Colosseo: «Overlord attacco all'Europa» un film di Frank Capra.
Continental: «Bill il sanguinario» techn. Audie Murphy, P. Blake.
Fiera: «Tokio di notte» technicol.
Italia: «Il terrore dei tongo» tech. Christopher Lee, Y. Monlaur.
Moderno: «Notti di Montmartre» technicolor e «Sparvieri del re». **Nizza 2 film:** «La gatta graffia» e «Tre vengano per ucciderci».
Piemonte: «La maschera di Zorro» John Carrol, Elen Christian.
S. Carlo: «Pelle di serpente» Anna Magnani, Marlon Brando.
Spezia: «Alberto il marmittone» A. Sordi, V. De Sica. Ap. 15.

Diana: «Artisti e modelles» techn. Dean Martin e Jerry Lewis.
Dora: «La francese e l'amore».
Roma: «Il dittatore folle».
Umbria: Giganti uccidono, Betlin.

Alba Uomo senza corpo, Fleming.
Ambra: «Il bell'Antonio» Marcello Mastroianni, C. Cardinale.
Apollo: «Carosello matrimoniale» tech. sc. S. Hayward, J. Mason.
Edera: «Dinosaurus» technicolor.
Lucento Vendetta tenente Brown.
Lutrario «Il colonnello Hollister» technicolor con Gary Cooper.
Massola: «I 10 comandamenti» col. C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter.
Inizio spettacoli ore 16,30.
Marziale Carica dei 4000, Johnson
Italese Pio XI (Strada Lucento 3) «Bella affettuosa illibata cercasi.
Splendor: «Café Europa» technic. Elvis Presley, Juliet Prowse.

oggi - DORIA - oggi
TRE PERSONAGGI TERRIBILMENTE VIVI.

TRE SITUAZIONI, TRE VERITÀ:
UNA STORIA DRAMMATICA
PERVASA DI AMARO UMORISMO
MICHÈLE MORGAN
JEAN-CLAUDE BRIALY
FRANÇOIS VILLIERS
il pozzo delle tre verità
CATHERINE SPAAK
SCILLA GABEL
FRANCO FABRIZI
ULTRAFILM - ESTE FILM
FILMS CARAVELLE
U.N.E. GAUMONT
LUX FILM
IL FILM DEVE ESSERE VEDUTO DALL'INIZIO

AL CINEMA AMBROSIO
CONTINUANO CON ENORME SUCCESSO LE REPLICHE DEL PIU' COLOSSALE FILM CHE POTESSE ISPIRARSI ALL'OPERA DI GIULIO VERNE

IL PADRONE DEL MONDO
VINCENT PRICE - CHARLES BRONSON
SUL DI VERNE

NON OCCORRE PUBBLICITÀ
per
ZAZIE nel METRÒ
ne parlano stupefatti
10.000 torinesi che sono
già stati al NUOVO ROMANO

SABATO 7 OTTOBRE "ECCEZIONALE PRIMA" all'AMBROSIO
DINO DE LAURENTIIS presenta
IL RE DI POGGIOREALE

Da un grande romanzo l'appassionante capolavoro di RENATO CASTELLANI
IL BRIGANTE

AL CINEMA ASTOR
con lo stesso interprete
TROY DONAHUE
con lo stesso regista
DELMER DAVES
con lo stesso autore della musiche
MAX STEINER
con la stessa giovanile freschezza di
SCANDALO al SOLE
continua il grande successo del film
VENTO CALDO

al REPOSI
inizia la 2ª settimana
del successo mondiale del capolavoro di
OTTO PREMINGER
EXODUS
una meravigliosa ed appassionante interpretazione di:
PAUL NEWMAN
con EVA MARIE SAINT
e uno stuolo di eccezionali attori
E' uno spettacolo che piace a tutti e per la palpitante storia e per la eccezionale realizzazione
ORARIO: 13,50 - 17,40 ultimo 21,30

LUX
4ª SETTIMANA
di TRIONFALI REPLICHE
del maggior successo comico nazionale
IL FEDERALE
Il film che, malgrado le molteplici polemiche suscitate, riesce a divertire sia gli «usi» che gli «altri»

NAZIONALE
OGGI
IN PRIMA VISIONE PER TORINO
BURT NELSON
WANDISA GUIDA
DRAKUT IL VENDICATORE

WALTER BARNES
FRANCO FANTASIA
CARLA CALÒ - ROSALIA MADDIO
MARIA GRAZIA SPINA
e LUIGI CAPUANO

Cronaca televisiva

Ma l'amor mio non muore

Gino Rocca nacque nel 1891 e morì esattamente cinquanta anni dopo; appartiene, dunque, per intero, al nostro secolo. Eppure la commedia «Tutto», che la tv con discutibile decisione ha ritenuto opportuno riesumare ieri sera, par che risalga alla seconda metà dell'Ottocento. C'è una signora contessa, anziana ma ancor piacente, molto altera e molto nobildonna, la quale ha una figlia (il conte marito non c'è, era un vizioso ed uno scialacquone e da un pezzo è fuggito all'estero): la contessina non è austera come la madre, al contrario, dà tanta confidenza ad un giovanotto del paese che si ritrova incinta; il padre del giovanotto, un obeso droghiere di umilissime origini, s'oppone alle nozze perché da certi indizi gli risulterebbe che la contessa madre ha un amante.

Questo presunto amante è la figura più convenzionale del dramma: è la più inaccettabile al gusto del pubblico d'oggi. Il brav'uomo ha sempre adorato la signora contessa sin da quando — e di anni ne son passati parecchi — la signora contessa era una sdegnosa fanciulla; s'è disperato quand'essa, invaghitasi follemente di un dissoluto, l'ha voluto impalmare; ma l'amor suo non è morto e come la gentildonna e la figliola sono rimaste sole e in difficoltà finanziarie, egli le ha aiutate di nascosto, dilapidando sino all'ultimo soldo le proprie sostanze per pagare i loro debiti e diventando l'amico fedele di casa. In ricompensa non ha avuto nulla: neanche un bacetto. E' uno di quei personaggi votati al sacrificio in modo massiccio e quasi esasperante, che erano cari al teatro del secolo scorso. Il droghiere acconsente alle nozze solo se il supposto drudo della futura moglie di suo figlio si leverà dai piedi; e ella fa il poveraccio, sospinto dalla stessa amata, rovinato economicamente e socialmente, sparirà con un singhiozzo nell'ombra.

Cosa dire? Gino Rocca ha scritto alcune belle commedie (tra cui «Il terzo amante» e, in dialetto veneto, «Sior Tita paron» e «Se no i xe mati no li volemo»): con «Tutto» la tv non ha reso un gran buon servizio alla sua memoria. Hanno recitato Elsa Ceganì, Andrea Checchi e Loris Gizzi.

Nel pomeriggio un'eccellente puntata della rubrica «Avventure di capolavori» dedicata al famoso pittore e incisore tedesco Albrecht Dürer. La rubrica è veramente ben fatta, chiara, piacevole, scorretta da un criterio di intelligente divulgazione. Meriterebbe d'essere inclusa nei programmi serali al posto di tante trasmissioncelle inutili e noiose. E se a qualcuno, un giorno, venisse l'idea di varare per la televisione una storia della pittura destinata alla conoscenza e alla cultura della massa, «Avventure di capolavori» dovrebbe servire d'esempio.

Ridotto ai minimi termini e confinato al telegiornale della notte il resoconto sul campionato di calcio.

Solita attrazione, unico spettacolo del giovedì: «Campanile sera» che presenterà un duello tra Fabriano e Acerra in quel di Napoli. Seguiranno «Arti e scienze» e un documentario sulle meraviglie del mare. Ci si potrà divertire, stasera?

u. bz.

«Recital» di Gassman al Teatro Alfieri

Domani sera e sabato, nel quadro degli spettacoli organizzati da Torino '61, Vittorio Gassman presenterà al teatro Alfieri il «recital di teatro e di poesia», nel quale ha partecipato recentemente al Festival del Teatro delle Nazioni a Parigi.

Il programma comprende *Il canto di Ugolino* dalla Divina Commedia, liriche di Cecco Angiolieri, di Gioacchino Belli, di Cesare Pascarella, di Ernesto Ragazzoni, di Umberto Saba, di Giuseppe Ungaretti ed alcune interpretazioni di poesie di Trilussa. Tutta la seconda parte del recital è dedicata a celebri brani teatrali.

Lo spettacolo di domani sera sarà a beneficio della Lega Italiana contro la poliomielite.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,30-12: Programma cinematografico.
17-18: Per i ragazzi: Aria aperta, Programma in ripresa diretta da parchi, campeggi, palestre e piscine, a cura di Silvio Gigli.
18,30: Telegiornale.
18,45: Curiosità scientifiche: Il linguaggio delle api; 19,15: Qualche passi tra le note. Varietà musicale.
19,40: Guida per gli emigranti; 20: La tv degli agricoltori.
20,30: Segnale orario. Telegiornale.
21,15: Campanile sera. Programma di giochi e quiz presentato da Mike Bongiorno con Enza Sampò e Enzo Tortora. Sono in lizza le città di Fabriano e Acerra.
22,30: Arti e scienze. Cronache di attualità a cura di Carlo Mazzarella ed Emilio Ravel.
22,50: Le meraviglie del mare: L'organizzazione della vita.
23,25: Telegiornale.
RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino; 8: Giornale radio; 8,30 Omnibus; 10,30: I grandi compositori italiani: Puccini; 11: Omnibus (seconda parte); 12,20: Album musicale.
13: Giornale radio; 13,30: Juke box della musica; 14: Giornale radio; 15,15: Canta B. Pallesi; 15,30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi: 16,30: H. Anderson: «Scoperta del padre»; 16,45: La guerra di Libia nella storia d'Italia; 17: Giornale radio; 17,20: Mendelssohn: Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 (italiana); 17,40: Ai giorni nostri; 18: Libri in vetrina; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Viaggio azzurro; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Tutte le campane; 20: Album musicale.
20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «Simon Boccanegra» di G. Verdi, Direttore Gianandrea Gavazzeni; 24: Ultime notizie.
SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - Oggi a Roma N, Pizzi; 10: «Il ballo panni» rivistina di D'Onofrio, Gomez e Nelli; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Allegri suonatori.
13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Orchestre alla ribalta; 15: Ariele; 15,15: Concerto di musica; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Tuttamusica; 19: Ciak; 19,25: Motivi in tasca.
20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: «Il salto mortale», radiodramma di Giuseppe Cassieri; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,15: Mondorama; 22,45: Ultimo quarto.
TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il concerto grosso; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di P. Hindemith; 19: Gli istinti degli animali; 19,15: Le classi sociali in Italia: la borghesia dal Medioevo all'età contemporanea; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Storia di Troilo e Cressida; 22,20: Panorama dei festivai musicali; 23,15: Libri ricevuti; 23,30: Piccola antologia poetica; 23,45: Congedo

Onorificenza

Sua Santità il Sommo Pontefice, su proposta dell'Annunziatura di Bruxelles, ha insignito il Commendatore Rag. *Giulio Brunelli*, direttore della Fiat per il Benelux, della Commenda dell'

Successo di Gaitskell al convegno di Blackpool

Il congresso laburista contrario ad una rinuncia inglese alle atomiche

Lo scorso anno prevalse la corrente favorevole ad un disarmo unilaterale - Condannate le manovre di truppe tedesche in Gran Bretagna - Chiesta l'abolizione delle basi per sommergibili americani «Polaris» - Approvati gli altri impegni per la difesa atlantica

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 ottobre.

Il grande, incandescente dibattito sulla difesa, al 60° Congresso del partito laburista, si è concluso con la prevista vittoria del *leader* Hugh Gaitskell e dei moderati. Contrariamente a quanto avvenne lo scorso anno, la maggioranza dei delegati convenuti a Blackpool ha respinto oggi la mozione «unilateralista», ovvero quella auspicante un completo ripudio da parte inglese di ogni politica difensiva «basata sull'uso delle armi nucleari». E' stata invece approvata la politica tenacemente sostenuta dalla direzione del movimento, in base alla quale la Gran Bretagna non deve sottrarsi agli importanti obblighi militari derivanti dalla sua posizione nell'alleanza atlantica.

Sconfitta nel suo insidioso tentativo di condurre il «Labour Party» verso il neutralismo, l'ala sinistra ha raccolto — come dicono durante il congresso — due «premi di consolazione». I delegati hanno approvato due documenti: uno condanna l'addestramento di truppe tedesche nel Galles; l'altro sollecita il ritiro dalla Scozia dei sommergibili americani muniti di missili Polaris. Le due mozioni non diminuiscono il trionfo di Gaitskell. Il *leader* ha vinto sui principi fondamentali, sulla necessità di non indebolire lo schieramento atlantico e occidentale.

Il congresso ha votato nel tardo pomeriggio. Riferiamo i risultati, ricordando che i sindacati dispongono di un numero di voti proporzionato al numero dei propri iscritti: mozione ufficiale dell'esecutivo in cui sostanzialmente si sostiene: 1) l'Occidente non può rinunciare alla propria armi nucleari fino a quando non vi sarà un vero disarmo; 2) Londra deve osservare i suoi impegni verso la Nato: approvata con 4.526.000 voti favorevoli e 1.756.000 contrari.

Mozione «unilateralista» per la rinuncia a ogni politica difensiva fondata sul possesso di mezzi atomici: respinta con 1.891.000 voti favorevoli e 4 milioni 309.000 contrari; mozione «unilateralista» per una politica estera inglese di «non allineamento con ambedue i blocchi»: respinta con soli 646.000 voti favorevoli e 5 milioni 476.000 contrari; mozione contro l'addestramento in Inghilterra di truppe germaniche: approvata con 3.519.000 voti favorevoli, 2.733.000 contrari; mozione contro le basi di Polaris: approvata con 3 milioni 611.000 voti favorevoli e 2.739.000 contrari.

Sono state infine approvate all'unanimità due mozioni redatte dall'esecutivo. La prima invoca una immediata «messa al bando» di tutti i collaudi nucleari: l'altra sollecita negoziati su Berlino.

La «battaglia dell'unilateralismo» pare quindi finita, almeno per ora. Per circa due anni, ha tormentato e lacerato il partito laburista portandolo quasi alla frattura: stasera, Gaitskell domina la scena, il suo prestigio è alto come non mai. «Continueremo a combattere»: dicono gli «unilateralisti», ripetendo le parole di Gaitskell dopo la sconfitta al precedente congresso. Ma il centro, la destra e quasi tutte le Unions sono ora, alleati, dietro la direzione.

Per gli unilateralisti, il '60 fu l'anno di gloria. L'ala sinistra del partito tentava da tempo di dirigere il movimento verso una politica estera e difensiva d'ispirazione neutralistica. Non vi sarebbe riuscita se non avesse trovato un possente alleato in Frank Cousins, segretario del più numeroso sindacato britannico, la «Transport and General Workers Union». Cousins raccolse l'adesione di altri sindacalisti e questi voti, coalizzati, sancirono il transitorio successo della pericolosa politica anti-Nato, oggi respinta.

Pure Gaitskell — si badi bene — è, fino a un certo punto, «unilateralista». Anch'egli afferma che Londra deve rinunciare alla propria produzione di armi nucleari. Ma, a differenza di Cousins, non ammette che l'Inghilterra rifiuti d'ospitare bombe H e basi americane o contribuisca a indebolire la posizione occidentale di fronte alla Russia. E' su quest'ultimo punto che, nonostante i bizantinismi dell'estrema, verteva in realtà la grave disputa. Ora, il partito, da dieci anni all'opposizione, può affrontare la prossima battaglia elettorale (nel '64 o forse prima) con una politica più in armonia con i sentimenti della nazione.

Il grande dibattito è stato aperto da George Brown, «ministro della Difesa» del «Gabinetto ombra» laburista. «Un disarmo unilaterale da parte dell'Inghilterra — egli ha sostenuto, fra continue interruzioni — non diffonderebbe un senso di calma nel mondo ma accrescerebbe invece il nervosismo e la paura. Condurrebbe a un intensificamento del riarmo nucleare, soprattutto negli Stati Uniti». Secondo Brown, il partito laburista deve restare fedele all'unica politica «ragionevole», quella della sicurezza collettiva, con tutti i doveri che comporta.

Ha quindi parlato Cousins, il quale ha sostenuto che le armi atomiche non sono più un «deterrent» e se l'Inghilterra non darà l'esempio, altri Stati entreranno nella gara nucleare. Il più brevilineo discorso è stato seguito da quello di Hugh Gaitskell, il quale ha chiuso il dibattito. «Noi non possiamo difendere la tesi secondo cui l'Occidente dovrebbe abbandonare unilateralmente le armi atomiche — ha detto il *leader* — perché se così facesse sarebbe alla mercé di tutte le pressioni e minacce di un'Armata rossa. Russia. Ecco perché non possiamo accettare la mozione di Cousins. Essa comporta o una rinuncia dell'Ovest alle armi nucleari o un'uscita dell'Inghilterra dall'Alleanza».

Gaitskell ha terminato dichiarando «perfettamente possibiles un riconoscimento della Germania Est e della frontiera Oder-Neisse, ma ha aggiunto che le democrazie non possono cedere a Berlino. «Se i russi attaccassero e noi ci arrendessimo, il mondo direbbe che la Nato è solo una facciata. E la guerra non si fermerebbe: s'estenderebbe».

Mario Ciriello

Conservatori e laburisti nelle elezioni britanniche

Partito	Voti 1949	1955	1951	1959	1959
Laburisti	11.985.733	13.266.810	13.909.105	12.405.246	12.196.768
Conserv.	8.969.858	11.165.026	13.718.069	13.311.038	13.750.965
Liberali	2.253.179	2.621.489	730.552	722.395	1.651.363
Comunisti	102.780	91.815	19.640	33.144	30.897

Iscritti al partito laburista

Il partito laburista conta due gruppi di aderenti: quelli iscritti a titolo individuale (in minoranza, ma più attivi), e quelli iscritti al partito in quanto membri dei sindacati.

Anno	A titolo individuale	Come membri della Trade U.
1939	296.911	2.214.000
1945	487.967	2.510.000
1949	908.934	6.945.000
1955	1.004.685	5.656.000
1957	912.987	5.095.000
1959	847.326	5.264.000

Fu accidentale la morte dell'alpinista di Monza

(Dal nostro corrispondente)

Monza, 4 ottobre.

(a. s.) Il prof. Caio Mario Catlabeni, Rettore dell'Università di Milano, ha eseguito presso l'obitorio di Monza, l'esame necroscopico sulla salma del giovane rocciatore della «Pell e oss» Germano Molloli, spirato ieri mattina nella sua abitazione in seguito a un incidente occorsogli mentre all'alba di domenica, insieme al ventiseienne Giorgio Brianzi da Brunate, stava scalando la «via Cassin» al Corno Medale, nel gruppo delle Grigne.

L'autopsia era stata disposta dal Procuratore della Repubblica di Monza, dott. Arcidiacono, che aveva aperto una inchiesta per accertare le cause della morte del giovane alpinista. Il Molloli era infatti precipitato per un tratto di circa 130 metri poco dopo avere attaccato la parete senza essersi legato al compagno che lo precedeva e che non si era quindi accorto — come egli stesso ha poi riferito alla polizia — dell'incidente.

Da qualche parte era stata avanzata l'ipotesi che fra i due, amici da poco tempo, fosse nata una lite in parete. L'interrogatorio di altri alpinisti ha fatto escludere tale eventualità. Anche l'esame della corda, della quale erano muniti i due rocciatori, da parte della polizia scientifica, ha escluso che i due fossero legati l'uno all'altro al momento dell'incidente. Si ritiene che il Molloli, scalatore abbastanza esperto, sia stato colto da malore e sia precipitato senza avere il tempo di lanciare un grido.

I primi risultati della necroscopia hanno attribuito il decesso a frattura traumatica della base cranica. Stasera l'autorità giudiziaria ha concesso il nullaosta per il seppellimento della salma, che è stata riportata nell'abitazione di famiglia.

Trippa, carne e pesce a Roma per tutti i cani e gatti randagi

Il cibo è stato offerto dalla «Protezione animali» per festeggiare San Francesco - Il commissario al comune ha disposto il riscatto gratuito di alcuni cani

In molte città si è svolta la tradizionale benedizione degli animali. Ecco la cerimonia a Milano: vengono benedetti gli elefanti e le altre bestie di un circo (Tel.)

Roma, 4 ottobre.

In occasione della festa di San Francesco d'Assisi, santo protettore degli animali, la sezione provinciale di Roma dell'Ente nazionale per la protezione degli animali ha provveduto a far distribuire a cani e a gatti randagi della Capitale grandi quantitativi di cibo.

Centinaia di chili di trippa, polmone, carne tritata e pesce sono stati in particolare recati nelle zone più ricche di tali generi d'animali, attorno al Pantheon, piazza Vittorio, largo Argentina, palazzo di Giustizia, Foro Romano, Piramide Cestia, Castel Sant'Angelo.

In totale sono stati distribuiti 150 chili di polmone, 100 chili di carne tritata, 150 di trippa, 150 di pesce, oltre a scatole di biscotti vitaminici e di sostanze zooprofilattiche.

Il commissario straordinario al comune di Roma dott. Francesco Diana ha disposto il riscatto gratuito di alcuni cani.

La cagnetta «Lena» fuggita alla proprietaria, la bimba Tina Segatori, di 10 anni, abitante in via Borghetto San Lazzaro 79, è stato uno degli animali restituiti. La piccola Tina, che si era recata al canile municipale nella speranza di ritrovare «Lena», aveva riconosciuto, piangendo, l'animale, ma la sua famiglia non aveva i soldi per il riscatto.

Una statistica del Centro ricerche sui consumi

In Francia i prezzi continuano ad aumentare ma le famiglie stanno meglio di dieci anni fa

Nel 1950 il «cittadino medio» mangiava 105 grammi di carne al giorno, oggi 150 - La spesa per i vestiti è salita del 40 % e per i divertimenti del 50 % - Sono anche cambiati i gusti: si fa minor uso di pane, fagioli, patate, lenticchie - Vanno di più dolciumi, zucchero, miele

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 ottobre.

I prezzi salgono e ciononostante si afferma dai competenti uffici di statistica che il francese vive meglio oggi di dieci anni fa. Lo sostiene, ad esempio, il Centro di ricerche e studi sui consumi, il quale tiene il registro della spese fatte da 15 milioni e mezzo di famiglie che nel 1960 hanno lasciato nelle casse dei commercianti, dei bottegai, dei cinematografi, ecc. 16.500 miliardi di franchi. Dice poi che la famiglia francese spende oggi 100.000 franchi al mese contro 70.000 di dieci anni fa.

Per l'alimentazione ogni famiglia spendeva nel 1950 38.000 franchi al mese, mentre oggi ne spende 41.500, comperando più carne, più latte, più formaggio, più caffè, più frutta, più vino (110 litri a testa annuali) e anche birra. Il «francese medio», personaggio assurdo che non esiste, ma che gli uffici di statistica creano per loro necessità, mangiava dieci anni fa in media 105 grammi di carne al giorno, oggi ne mangia 150. «La mensa dei francesi è migliorata», si afferma. Inoltre sono più eleganti, poichè spendono per vestirsi il 40 % in più che nel 1950.

Anche per la cultura ed i divertimenti la proporzione di aumento della spesa sale al 50 % mentre raddoppiano quelle fatte dal barbiere, dal dottore, dal farmacista. Poichè i loro prezzi sono saliti soltanto del 75 %, ciò significa che alle cure estetiche e della propria salute il francese dedica oggi una maggior parte del proprio reddito.

I gusti, è vero, sono cambiati. Nel 1950, ad esempio, il pane detto «di lusso» costituiva il 15 % del consumo nazionale; il pane chiamato «fantasia», cioè medio, rappresentava il 35 % e il rimanente 50 % era pane «grosso», comunissimo. Oggi le percentuali sono rispettivamente del 30 % del 55 % e del 15 %. E di pane se ne mangia molto meno, come si mangiano meno patate, meno fagioli, meno lenticchie. E' considerevolmente aumentato, invece, il consumo di pane tostato. Pure aumentato è il consumo dei dolciumi, dello zucchero, del miele e per la carne i francesi vogliono soltanto quella di «prima scelta» da mangiare ai ferri, poichè le donne lavorano e non hanno tempo di preparare manicaretti e intingoli che richiedono molto tempo.

Per la pasta il consumo medio annuo a testa rimane di 6 chili, cioè di molto inferiore a quello degli italiani, ma il francese mangia oggi una migliore qualità di prima. Nel 1950, infatti, il tipo comune rappresentava il 40 % del consumo totale ed oggi è sceso all'11 %, mentre il consumo della pasta «di lusso» è salito dal 25 all'89 %. E' triplicato inoltre quello della pasta all'uovo.

Osservano gli specialisti che il palato del francese è diventato più esigente. Nel complesso queste massaie spendono per la pasta il 16% in più che dieci anni fa e uno sforzo di propaganda viene fatto annualmente su alcuni quotidiani per esortarle a preparare più spesso un piatto che è definito «completo» dando ad esempio il cous-cous dell'Italia.

Lo stesso per il riso. I francesi nel 1950 ne consumarono 19.000 tonn. della qualità comune e soltanto 6000 di quella detta superiore; oggi il consumo è passato rispettivamente a 42.000 e a 11.000 tonnellate.

Anche l'arredamento e il conforto della casa è stato notevolmente migliorato in dieci anni. Attualmente, su 15 milioni e mezzo di famiglie, l'84% ha la radio, il 12% la televisione, il 26% il frigorifero, il 25% la macchina per lavare e il 29% l'aspirapolvere.

Queste cifre, naturalmente, comprendono tutto il paese, ma è evidente che i miglioramenti in questione si sono verificati più nelle città che nelle campagne, e particolarmente nella regione parigina, dove su 3 milioni di famiglie, il 90% ha la radio, il 24% la televisione, il 48% il frigorifero, il 51% l'aspirapolvere; il 21% la macchina per lavare. Per quest'ultima, il primato è detenuto dalle regioni settentrionali, dove su 1.300.000 famiglie, il 54% ne possiede.

Per la casa, gli svaghi, il vestire, le vacanze, la cultura, insomma per tutto ciò che non è alimentazione, la famiglia francese spende in media 600.000 franchi al mese. Poichè, come si è detto, la spesa totale è di centomila franchi, gli altri 19.000 — oltre al 41.500 per il mangiare — costituiscono i versamenti per la previdenza ed altri oneri sociali, tasse escluse.

Il salario medio dell'impiegato medio è di 80.000 franchi al mese e il governo ha accertato oggi le aziende private che nel 1962 i salari dovranno essere aumentati al massimo dell'8 per cento.

In una famiglia francese, infine, non lavora soltanto il capo di casa, ma quasi sempre anche la moglie ed i figli non appena hanno una certa età. Le statistiche registrano 14 famiglie per 20 impieghi ma nelle classi lavoratrici si possono facilmente contare due impiegati almeno per famiglia, mentre nelle classi abbienti c'è spesso una sola persona che lavora per mantenerne molte altre.

Sebbene sia esatto che, nel complesso, il francese vive meglio oggi di dieci anni fa, le massaie che domenica scorsa hanno visto il burro aumentare ancora da 100 a 130 franchi il chilo, la pasta di 40 franchi, lo zucchero di 4, il vino comune di 5 franchi al litro non sono d'accordo con gli uffici di statistica, i quali ammettono, d'altra parte, che molto rimane da fare per il benessere della popolazione.

Loris Mannucci

Padre di sei figli aggredì una ragazza sola in casa

Asti, 4 ottobre.

(m.) - Stamane, il palermitano Francesco Consales, di 39 anni, è stato giudicato dal Tribunale in stato d'arresto sotto l'accusa di violazione di domicilio, sequestro di persona, atti immorali e falso. L'imputato è stato condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione.

Il Consales, che lavorava in una cascina di Montiamagno, aveva notato un giorno, in corso Dante ad Asti, una ragazza di 15 anni e l'aveva seguita per scoprire dove abitava. Il 28 aprile, poco prima di mezzogiorno, il bracciante saliva al terzo piano di un fabbricato di corso Dante. In pieno centro cittadino, e trovava la ragazza intenta a pulire la porta d'ingresso del proprio alloggio. Il Consales, assicuratosi che nessuno era in casa, afferrava la giovane e la trascinava nell'interno. La puntava un coltello alla gola per intimorirla, ma il rumore dei passi di un inquilino lo consigliava a fuggire.

Tratto in arresto alcuni giorni dopo dai carabinieri ad Alessandria, il bracciante veniva portato ad Asti. Interrogato, respingeva ogni accusa ma veniva riconosciuto dalla ragazza. Durante l'istruttoria, il Consales dichiarava di essere vedovo, ma dalle indagini risultava sposato e padre di sei figli.

La mondana di Milano ha ucciso il giovane con la lima da unghie

La lama lunga 4 cm. ha reciso l'arteria femorale alla vittima che in mezz'ora è morta dissanguata - Forse la donna sarà accusata soltanto di omicidio preterintenzionale

Angelo Terraroli (Telefoto)

Wanda Giacometti (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 4 ottobre.

Una tragica fatalità è all'origine del delitto compiuto la scorsa notte, in viale Certosa, dalla mondana Wanda Giacometti, di 28 anni, da Mantova: la donna ha colpito il fattorino Angelo Terraroli, di 18 anni, che l'importunava, con una limetta da unghie lunga non più di quattro centimetri. La lesione, in qualsiasi altra parte del corpo, non avrebbe provocato che una lesione di poco conto: invece ha raggiunto il giovane all'attaccatura della gamba ed ha reciso l'arteria femorale. In mezz'ora il fattorino, abbandonato sulla strada, è morto dissanguato.

La mondana arrestata dalla Mobile alle 2 mentre stava rientrando a casa in via Luini 11, ha raccontato piangendo quanto era accaduto verso mezzanotte davanti ad uno stabilimento di profumi vicino al sottopassaggio di via Scarampo, dove viale Certosa si innesta con l'imbocco delle autostrade. La donna a quell'ora si trovava assieme ad altre «passeggiatrici» quando veniva avvicinata dal Terraroli, abitante con la famiglia ad Arese ma da qualche mese alle dipendenze di una ditta di Milano.

«Conoscevo quel ragazzo — ha detto la mondana — perchè tempo fa mi era accompagnato con me ed avevo avuto con lui una lunga discussione sul compenso pattuito in precedenza. Ieri sera stavo con le mie amiche in viale Certosa, quando si è avvicinato il Terraroli. Il giovanotto, scesa dalla bicicletta, ha cominciato ad insultarmi. Tra noi due c'è stato un vivace battibecco al termine del quale il fattorino mi è gettato su di me coprendomi di pugni. Ho reagito e, nel disperato tentativo di difendermi, ho afferrato il primo oggetto che mi capitava per mano, la limetta per le unghie, e ho colpito all'impazzata. Quando il Terraroli è caduto a terra gemendo in una pozza di sangue, sono fuggita, ho raggiunto un vicino posteggio di taxi e mi sono fatta accompagnare da una amica. Non avevo alcuna intenzione di uccidere: volevo solo spaventarlo per farlo scappare».

Sul cadavere del fattorino i medici hanno effettivamente riscontrato una sola ferita ed hanno stabilito che il giovane è deceduto per dissanguamento: il colpo di limetta gli aveva nettamente reciso l'arteria femorale provocando una emorragia che solo un pronto intervento avrebbe potuto stroncare. Il ferito è invece rimasto più di mezz'ora agonizzante sul marciapiede: quando, soccorso da alcuni passanti, è stato trasportato all'ospedale, i medici non sono più riusciti a salvarlo nonostante l'abbiano subito sottoposto ad intervento chirurgico.

Stamane Wanda Giacometti è stata associata al carcere di San Vittore dove nel pomeriggio è stata interrogata dal Sostituto Procuratore della Repubblica: non le è ancora stato contestato un preciso reato, ma con ogni probabilità, data l'arma usata per il delitto, sarà accusata di omicidio preterintenzionale. La donna è nota alla polizia per i suoi trascorsi: affetta da epilessia, il 30 agosto 1959 ferì al viso con un mazzo di chiavi un diciassettenne, Adelio Brambilla, che aveva litigato con lei in piazzale Loreto, nel maggio dello scorso anno, poi, a colpi da sola nel corso di una crisi convulsiva.

Già denunciata per furto aggravato, atti osceni ed oltraggio, la Giacometti doveva comparire il 18 di questo mese in tribunale alla quarta Sezione Penale per rispondere dell'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale.

Dalle sue amiche Wanda Giacometti è ritenuta pazza ed attaccabrighe. Per sua stessa ammissione da mesi viveva a lite con chiunque e passava spesso a vie di fatto, menando le mani.

g. m.

Si sposa a 102 anni «felice come i fiori a maggio»

Londra, 4 ottobre.

«Mi sento felice come i fiori a maggio»: così ha commentato oggi il primo matrimonio della sua vita un arzillo vecchietto di 102 anni. Lo sposo felice, Sidney Thain, ha sposato Maud Franklin, vedova settantatreenne.

Oltre mille persone hanno salutato la coppia al termine della cerimonia.

Freddi commenti londinesi per il titolo di Armstrong-Jones

Il *Daily Mirror* scrive: «Perché hanno avvolto in un manto d'ermellino questo simpatico e modesto ragazzo?» - Margaret rientra oggi a Londra dalla Scozia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 ottobre.

Gli inglesi hanno accolto il conferimento del titolo nobiliare ad Armstrong-Jones con indifferenza e con disappunto. Specchio di questi sentimenti è la stampa. Il *Times* non commenta il fatto e relega la notizia in un posto di secondo piano. Il conservatore *Daily Telegraph* non applaude né critica: loda la dignitosa modestia dell'ex-fotografo, ma conclude con mestizia che la questi delicati casi l'ultima parola non può spettare all'interessato. Quasi tutti gli altri giornali hanno parole di biasimo per i consiglieri di corte.

Citiamo alcuni giudizi. Il *Guardian* di Manchester: «Se Armstrong-Jones fosse rimasto un *commoner* avrebbe potuto partecipare con maggiore efficacia alle funzioni simboliche della monarchia. Nella sua qualità di borghese sposato a una principessa, Armstrong-Jones è segno di mutamento: come conte è solo una prova di continuità. E' stata una inutile nomina».

Daily Mirror: «Hanno fatto Tony conte di Snowdon. Snowdon è una montagna del Galles alta più di mille metri: Tony è alto meno di 1,70. Sembra esservi da qualche parte una discrepanza. Perché hanno avvolto in un manto di ermellino questo simpatico e modesto ragazzo? Perchè lo hanno innalzato alla Camera dei Pari? Noi abbiamo l'impressione che Tony non voleva il titolo, che preferisse il suo *status* borghese. Abbiamo quindi deciso di continuare a chiamare il nuovo conte mister Jones, anzi Tony: siamo certi che apprezzerà questo nostro gesto come un complimento».

Daily Sketch: «E' un vero peccato che in effetti di un erede non ancora venuto al mondo Armstrong-Jones sia stato costretto a vedere ufficialmente riconosciuta la sua posizione di consorte reale: perché questo è il vero significato dei titoli conferitigli. In quest'epoca non vi è nulla di umiliante nell'affrontare i primi cinquant'anni di vita pubblica come semplice mister. Lo ha dimostrato Churchill».

Il nuovo conte e la contessa di Snowdon partiranno domani dalla Scozia per rientrare a Londra. Margaret resterà nella sua residenza di Kensington Palace fino a una settimana prima della nascita; si trasferirà quindi presso la madre a Clarence House.

m. ci.

conoscere

per il successo nella scuola nel lavoro nella società

oggi

In tutte le edicole per sole 150 lire

il primo fascicolo

con il primo fascicolo regalo della magnifica copertina per rilegare il primo volume dell'opera

ABITI FEMMINILI
CAMICERIA SPORTIVA uomo e donna

IMPORTANTE INDUSTRIA
per ampliamento organizzazione vendita

cerca COLLABORATORI ESTERNI

a provvigione, introdotti presso dettagli e grandi magazzini zone: *Veneto, Emilia, Piemonte*. Inviare dettagliato curriculum e referenze a:
PUBBLICITA' STAMPA 18 - MILANO

Società importanza nazionale

ricerca

— ragioniere con esperienza almeno biennale contabilità aziendale, pratiche importazione esportazione e materia fiscale tributaria

— periti aeronautici buona esperienza campo trasporti internazionali e pratiche doganali

— giovani ingegneri esperienza biennale lavoro anche in campo acquisti.

Inviare curriculum dettagliato specificando età e pretese a: PUBBLICITA' STAMPA 46 - TORINO

TECNICI ESPERTI IN PONTI RADIO

CERCA IMPORTANTE SOCIETA' per progettazione collegamenti e impianti. Inviare curriculum dettagliato specificando età e titolo di studio a
PUBBLICITA' STAMPA 28 - TORINO

NOTA INDUSTRIA

costruttrice nuova apparecchiatura BREVETTATA IN ITALIA ED ESTERO per carico automatico materiale laterizio CERCA rappresentanti introdotti fornaci laterizi, zone: Piemonte - Lombardia - Liguria. Scrivere: PUBBLIMAN CASELLA 77/C - VICENZA

Grande Moderna Organizzazione

cerca CAPO CUOCO

energico - dinamico - bella presenza - età sui 40 anni,

per importante catena

RISTORANTI SPECIALI E TAVOLE CALDE.

Si offre buona retribuzione ed una stabile occupazione con mansioni di

MAESTRO DEI CUOCHI E ISPETTORE DELLE CUCINE.

Inviare curriculum precisando eventuali corsi di specializzazione compiuti in Italia od all'estero; referenze e pretese. Allegare fotografia (non restituibile). Si assicura la massima riservatezza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 71 — TORINO

anche per i tessuti è tempo di saper scegliere!

La perfetta riuscita dell'abito o del cappotto dipende in primo luogo da una scelta felice del tessuto.

Il vostro fornitore vi consiglierà sempre un tessuto Lanerossi: sceglietelo con fiducia perchè il nome Lanerossi, da oltre un secolo, è garanzia di un tessuto perfetto, di calda morbida lana, leggero, resistente e di durata eccezionale!

Nella vasta gamma dei tessuti Lanerossi per uomo "Viscount": pettinato di purissima lana, rappresenta una scelta raffinata e definitiva per la vostra eleganza.

LANEROSSI

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contrassegni a vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 1/3956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica calcolo all'ingrosso, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per determinate in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa a..... Torino,** *completata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'altro annuncia dovranno aggiunto il bollo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia ed è obbligatoria l'uso del cestello per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, in nessun modo, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sifior, via Nizza 32, Torino, tel. 651-227

ALTERNATORI trasformatori motori monofase, apparecchiature isolatori contatori. Sarasco, via Vercelli 68, tel. 21-835.

AUTOCLAVI sterilizzatrice portata in noleggio ovunque per servizi industriali sollecitamente capriate, spostamento, smontaggio impianti, macchinari, silos, ciminiere, canalizzazioni ecc. Scrivere telefonare 280-000: Ubino, Torino, Giulio Cesare 130. 824

ESPLOSIVI a vapore ogni tipo ed accessori, miccia vendo facciatto, via Montevecchio 6, telefono 890-754. 893

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie Marengo, Mazzini 33, telefono 871-713 23166

CHIUSINI, lucchetti, incernari, tubi ghisa. Tubovinile pluviali e fognature. Richiesta, corso S. Maurizio 25, Torino.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grande, lamieroni speciali fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Farina 1, telefono 289-983 253

LAMIERE zincate, nere, ondulate, garanzia durata, pontrelles, tondo per cemento armato, tubi acqua e gas. Scribanta, corso Traiani 163, Torino. Telefoni 383-942. 30-057 720

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, Settimo 33-743. 7

ROTTAMI, lamierino, tornitura ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 263-907.

SCAFFALI legno occasione lunghezza 2 altezza 2 profondità 40 cm. Tel. 527-495. A76759

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 888-811.

TENDE attrezzatura cantina con pompa, tine, fusti, vascelle, mobilio ufficio. Telefono 937-067, Giaveno. A76488

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPINA, unica termoemanolo offresce [illegible] pareti. Coprittermi ogni stile. Via Cumiana 53. Tel. 31-450.

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R, eseguono prezzi bassissimi, resto appartamento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, concede prestiti immediati su autoveicoli (anche ipotecati alla valutazione) a pensionati fiduciari e impiegati, lavoratori, professionisti benestanti. Riservatezza, modicità. 656

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanziaria, piazza Statuto 24, telef. 485-389, 485-902, immediata, più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi pesanti. Prestiti in pochi ore a impiegati, operai, artigiani, professionisti Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci. 656

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari. Prestiti lassi modici, riservatezza, rapidità. Ufficio: Torino, Principe Tommaso 6, telefono 683-301; Alessandria, Trotti 27, telefono 65-590.

A.A.A. EFFICIENTI [illegible] aziende, bancari, possessori immobili rogitati concedono prestiti. Ilma, Mercanti 27, telefono 40-879 590

A. PORTA Nuova redlamo salumeria modernissima 1.900.000 blocco, 1 milione contanti finanziate dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 502

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-882. 656

A tassi bassissimi prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Santa Teresa 3, ammezzati, tel. 518-131.

AFIA, PIAZZA MICCA 18, TEL. 40-633, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'.

AGENTE generale primaria compagnia assicurazione esercente tutti rami cerca personale esperto per gestione subagenzia Chivasso-Ceres-Cirib. Massima riservatezza. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1128 — Torino».

ARGENTERIA gioielleria, orologeria vecchia [illegible] centralissima per rifiuto commercio retail. Scrivere: «Pubblicità Stampa 459 — Torino». 27461

AVVIATO negozio elettricità elettrodomestici cedesi a persona, facilitazioni. Telefonare 280-318. A78613

BAR angolare [illegible] licenza, biliardo, ricevitoria, fortissimo lavoro, sede. Telefonare 593-249 1036

CAUSA disdetta familiare cede bar trattoria forte lavoro pranzi. Tel. 558-846. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6269 — Torino». A76001

C.A.R. DIPENDENTI [illegible] aziende, bancari, possessori immobili rogitati concedono prestiti. Ilma, Mercanti 27, telefono 40-879 590

A. PORTA Nuova redlamo salumeria modernissima 1.900.000 blocco, 1 milione contanti finanziate dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 502

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-882. 656

A tassi bassissimi prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Santa Teresa 3, ammezzati, tel. 518-131.

AFIA, PIAZZA MICCA 18, TEL. 40-633, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'.

AGENTE generale primaria compagnia assicurazione esercente tutti rami cerca personale esperto per gestione subagenzia Chivasso-Ceres-Cirib. Massima riservatezza. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1128 — Torino».

ARGENTERIA gioielleria, orologeria vecchia [illegible] centralissima per rifiuto commercio retail. Scrivere: «Pubblicità Stampa 459 — Torino». 27461

AVVIATO negozio elettricità elettrodomestici cedesi a persona, facilitazioni. Telefonare 280-318. A78613

BAR angolare [illegible] licenza, biliardo, ricevitoria, fortissimo lavoro, sede. Telefonare 593-249 1036

CAUSA disdetta familiare cede bar trattoria forte lavoro pranzi. Tel. 558-846. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6269 — Torino». A76001

C.A.R. DIPENDENTI [illegible] aziende, bancari, possessori immobili rogitati concedono prestiti. Ilma, Mercanti 27, telefono 40-879 590

CAMPEGGI direttamente lettini giocattoli a privativa o cartoleria giocattoli forte vendita. Tel. 674-850. A79081

FINANZIAMENTI ipotecari su immobili ed autovetture immediatamente rapidamente. Com. Fai, piazza Lagrange ang. via Guarini 4, telefono 527-496. 740

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

MERCERIE generali corso Dante cedo locale mq. 200 circa. Telef. 593-249 1036

PICCOLA profumeria elegante centralissima adatta signora. Reddito netto 250.000 mensili cedesi urgentemente causa trasferimento. Tel. 482-364 ore 13-15.

PRESTITI concessioni a tutti indistintamente in [illegible] riservatezza. Ente FAI, piazza Lagrange ang. via Guarini n. 4. Telef. 535-811.

SALONE parrucchiere centralissimo ottima clientela cedesi vero prezzo d'occasione causa espatrio. Tel. 852-157.

SOCIETA' commerciale prodotti forte consumo, avvisaglisima, sana, proprietaria immobili, garantite, referenze, cede quota per uscita socio. Assicurasi serietà, discrezione assoluta. Scrivere a «Pubblicità Stampa 2262 — Torino».

TINTOSTIRICIA moderna via Saluzzo 5 (P. Rita) cedesi direttamente, occasionalissima 350.000. 292

VENDESI affittasi trattoria [illegible] montagna, [illegible] mensili, 10 locali attrezzati, [illegible] S. Antonio Isabdare Castalupa, telefonare 554-040.

VERCI tintostiricia avviatissima, ottima posizione, attrezzatura moderna. Telefonare 679-116. A79366

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBIAMO blocco stabile moderno buon reddito affitto. Tel. 753-282 - 773-181.

ABITABILI aprile vendonsi alloggi signorili corso Francia 114. 135

ACQUISTASI terreno 150-200 metri, adatto lavoro fabbricato (ancha cortile) centrale, semicentrale. Telef. 593-678.

ADIACENZE [illegible] Ferrucci via Mongenevro 26, vendesi alloggio 3 camere cucina, occupato. Telefonare 42-266.

ALLOGGETTO abitabile subito, signorile su corso, [illegible]. Telefonare 759-013.

ALLOGGETTO camera cinello, servizi, insonorizzate cifrato vendo libero subito, [illegible] ammobiliato. Telefonare 595-249. 1036

ALLOGGETTO libero novembre camera [illegible] terzo bagno 2.500.000. Telefonare 515-003. A78301

ALLOGGI lussuosamente rifiniti 1-5 camere doppi servizi, abitabili [illegible], prenotansi cantiere via Balbis angolo via Bistagno. [illegible], A. Doria 15.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vende [illegible] impresa, via Filadelfia 163. Telefonare 295-126 60

ALLOGGI signorili vendonsi corso Lecce 110-112. 39

ALLOGGI signorilissimi, panoramici, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 6 milioni, rimanenza trentennale. Ponteverde n. 9 bis 11. 704

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, in stabili con giardino, facilitazioni, mutuo. Tabacchi 46/49. 1009

ALLOGGIO 2 camere cucina zona Francia 3.400.000. Tel. 772-191 - 758-382

APPARTAMENTO signorilissimo, anche prerifinire, 300-400 mq. possibilmente con attico, terrazzo; pronto oppure in costruzione, affitterebbesi, acquisterebbesi. Telefonare 22-047. 767

AUTORIMESSA in costruzione mq. 2800 impresa vende. [illegible] Francia 370. Telefono 780.000.

BORGO Francia 370 [illegible] vende alloggi signorili 3-4 camere doppi servizi abitabili dicembre. Tel. 780.000.

CASE in costruzione, assistente, comfort moderni, ottima [illegible] residenziale, [illegible] 120.000.000 più mutuo. Matrimonio, telefonare 53-812. 563

CORSO Siccardi angolo Ricaldone vendonsi alloggi signorili 3 camere servizi, ampi negozi, magazzini, pronti subito. Telefonare 831-667, dalle 14,30 alle 16.

COSTRUENDO palazzo vendonsi alloggi, negozi signorili sul Mocco, mutuo, facilitazioni. Telefonare 595-249. 1036

FIAT MIRAFIORI ADIACENZE DIREZIONE IN CORSO UNIONE SOVIETICA, IN PALAZZO NUOVO, MOLTO RIFINITO, VENDONSI ALLOGGI SPAZIOSI DI UNE TRE CAMERE OLTRE CUCININO, ENTRATA, BAGNI COMPLETI, ASCENSORI, RISCALDAMENTO COMODISSIMO, PREZZI MODICI, RATEIZZAZIONE. TELEFONARE 595-249. 1036

FIRENZE Bormini vendo signorili 5 camere cucina, termobagno, ascensore. Telefonare 759-013. 844

PRECOLLINARE, signorile, piano rialzato, libero, 7 camere doppi servizi, garage, vendo. Telefonare 759-013.

SANREMO vendiamo appartamenti villa due-quattro camere servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SESTRIERE vendesi alloggio signorile nuova costruzione 3 camere più servizi, mutuo. Telefonare ore ufficio [illegible]

TERRENO industriale piccoli lotti. Tutte linee tram, strade, servizi. Cecchinato, Cibrario 16. 1054

TERRENO industriale Settimo (adiacenza Cost) mq. 20.000, vendesi. Telefonare 595-249. 836

VIA JUVARA 18 BIS VENDO ALLOGGIO ALTAMENTE SIGNORILE SALONE DUE CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI ED INGRESSO. RIVOLGERSI DIRETTAMENTE IN CANTIERE. 27318

VILLE signorili precollinari, collinari, da tre, quattro, cinque camere, salone, doppi tripli servizi, [illegible] costruzioni nuove recenti, anteguerra da 14 a 40 milioni vendo. Tel. 80-035. 394

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi abbisogna alloggetto, comodo tram, cauzionando. Telefono 46-411. 733

IMPORTANTE organizzazione commerciale affitterebbe [illegible] uffici [illegible] piano terreno o rialzato zona centrale mq. 400-500 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7052 — Torino». A77150

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 55.000. [illegible] ultimi alloggi signorili. Telefono 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arenaio 42 Telefonare 45-403. 1035

ABBIOCCHEGGIO alloggi [illegible] agenzia Cunsis, Sacchi 14, telef. 46-411.

AFFITTANSI alloggi signorili da 2 a 6 camere e negozi pronti [illegible]. Telefonare 597-009. 863

AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere, cucina, salone, doppi servizi. Telefonare 753-720. 753

AFFITTANSI primo novembre appartamenti signorili 3, 4, 5 camere più servizi corso Montevecchio quasi angolo corso Francia. Telefonare 721-221.

AFFITTANSI subito alloggetti moderni in diverse zone sposi acquirenti mobili. Cottolengo 25, Mirafiori. A79405

AFFITTASI alloggio camera più servizi pronto subito, piano rialzato, via Beaulard 49 bis. Visite 10-12. 384

ALLOGGETTI signorili 1-2 camere [illegible] riva Milano affittasi ad acquirenti mobilio nuovo. Telefonare 484-607.

ALLOGGIO in villetta precollinare ammobiliato affittasi. Telefonare 524-009.

AMMOBILIATI nuovi 30.000 borgata Vittoria, S. Rita, Statuto, Nizza. Telefonare 596-755. 936

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-658, Conti.

AUTOTRASLOCHI [illegible] autofurgoni imbottiti, [illegible], concorrenza, preventivi. Telefonare 513-331 ufficio, 386-230 abitazione. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città Italia [illegible] settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gai, telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigalesi.

CAMERA motoveicolromeo semiammobiliata affittasi persona sola 50.000 semestre. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1117 — Torino». A78100

CERCO affittasi [illegible] quattro camere servizi seminterrato giardino. Telefonare 792-733. A78024

PORTA Nuova affittasi piano nobile cinque camere salone servizi uso ufficio. Telefonare 699-238. A77679

SESTRIERE affitto ammobiliati signorili 6-7 letti dicembre-aprile. Telefonare 61-32 - 87-54. A77947

ZONA centralissima [illegible] ufficio ire locali. Telefonare 553-084.

7 Locali per Villeggi. L. 130 p.p.

AFFITTASI alloggetto in [illegible] d'Ulzio ottima posizione ingresso due vani bagno, vuoto, libero dal 1° dicembre. Telefonare 527-439, Torino. A72137

SESTRIERE affittasi novembre dicembre gennaio nuovissimo panoramico tricamere [illegible]. Telefonare 13,30-14,30 al 524-604. A76140

8 Alb. e Stax. Climat. L. 130 p.p.

PIEVE Ligure, telef. 570-073, pensione Marinella, giardino sul mare, confortis, condizioni trattamento ottime. Interpellateci. 30290

RAPALLO, Pensione Villa Maggiore bella posizione, centrale, giardino, ottimo vitto. A74637

VILLA Riviera Chieri (To). Autunno, inverno soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. Telef. 51-80. 703

9 Coll., Istituti Scuola L. 120 p.p.

A. ANCORA pochissimi posti nei corsi gratuiti diurni, serali; femminili di ingrosso, computometer, [illegible] Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefono 505-368. 779

A. ASSOLUTA serietà, [illegible] garanzia. Diventerete accenditori, pettinatrici, Scuola Maria, Anselmo 15, telefono 851-363. 161

A. GRATUITAMENTE diventerete accenditori, pettinatrici, [illegible] propagandistiche della scuola accenditore moderno metodo Pierolatto creatore elettrapettine, via Nizza 9 piano nobile.

A CENTORI DESIDERATI [illegible] DISCHETTI STUDI METODICI SCUOLA MEDIA, [illegible] SUPERIORE PARIFICATI, ALTRI CORSI AUTORIZZATI, IN AMBIENTE MODERNO, TRANQUILLO, DISCIPLINATISSIMO, ASSISTENZA MORALE SCOLASTICA DELICATA GARANTITE. [illegible] PROGRAMMI DISBRIGATE COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, [illegible]

A Istituto Oreglia, Cernaia 33, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue. 845

ACCENDITORI diventerete frequentando corsi accendini mezza piega, taglio, permanente, tintura, manicure, [illegible] assicurati, scuola Santa Maria, via Pio V 8, telefono 527-006. 872

AURORA, Massini 10, telef. 694-745, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, paghe-contributi, contabilità. Sistemazione impiegati.

AVVIAMENTO agli impieghi stenografia, dattilografia, computometria, [illegible] meccanico, corsi rapidi, orario libero. Facilitazioni. Metodo, via Santa Teresa 20. Telefonare 45-244. 714

COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO-VERCELLI: SPECIALIZZATO RIQUPERO ANNI SCOLASTICI, ASSISTENZA METODO DISCIPLINA SERIETA' GARANTITE. CHIEDERE PROGRAMMI INDICANDO CLASSE FREQUENTATA.

DORSI grandi diurni e serali: Radiotecnica + Elettronica - Televisione - installatori impianti elettrici - Disegnatori progettisti - Aggiustatori. Diploma [illegible] Istituto S. Ottavio, via S. Ottavio 42, [illegible] 80-870. 840

GRATUITAMENTE corsi diurni, serali (femminili) per avviarsi [illegible] ufficio: stenodattilografia, computometria, inglese, francese, contabilità (corrispondenza). Corsi autorizzati finanziati Ministero Lavoro. Iscrizioni subito. Istituto G. Giolitti, via G. [illegible] 55, telefono 885-329. 905

GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici, acconciatori, estetiste, diploma tecnico professionale. Via Po 32, telef. 82-905. Floriana. [illegible] pettinatrici, parrucchieri. 883

LINGUE. [illegible] stranieri insegnano la loro madre lingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' ora ma imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento presso le sedi di Parigi, Londra, Francoforte. Istituto Internazionale Methodo, via Santa Teresa 20, Torino. Telef. 45-244. 714

PARRUCCHIERE unico e pratissimo in 20 lezioni, insegnerebbe bene taglio ondulazione mise [illegible] messa in piega, taglio, permanente, tintura, manicure, [illegible] assicurati, scuola Santa Maria, via Pio V 8, telefono 527-006. 872

AURORA, Massini 10, telef. 694-745, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, paghe-contributi, contabilità. Sistemazione impiegati.

AVVIAMENTO agli impieghi stenografia, dattilografia, computometria, [illegible] meccanico, corsi rapidi, orario libero. Facilitazioni. Metodo, via Santa Teresa 20. Telefonare 45-244. 714

COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO-VERCELLI: SPECIALIZZATO RIQUPERO ANNI SCOLASTICI, ASSISTENZA METODO DISCIPLINA SERIETA' GARANTITE. CHIEDERE PROGRAMMI INDICANDO CLASSE FREQUENTATA.

DORSI grandi diurni e serali: Radiotecnica + Elettronica - Televisione - installatori impianti elettrici - Disegnatori progettisti - Aggiustatori. Diploma [illegible] Istituto S. Ottavio, via S. Ottavio 42, [illegible] 80-870. 840

GRATUITAMENTE corsi diurni, serali (femminili) per avviarsi [illegible] ufficio: stenodattilografia, computometria, inglese, francese, contabilità (corrispondenza). Corsi autorizzati finanziati Ministero Lavoro. Iscrizioni subito. Istituto G. Giolitti, via G. [illegible] 55, telefono 885-329. 905

GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici, acconciatori, estetiste, diploma tecnico professionale. Via Po 32, telef. 82-905. Floriana. [illegible] pettinatrici, parrucchieri. 883

LINGUE. [illegible] stranieri insegnano la loro madre lingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' ora ma imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento presso le sedi di Parigi, Londra, Francoforte. Istituto Internazionale Methodo, via Santa Teresa 20, Torino. Telef. 45-244. 714

PARRUCCHIERE unico e pratissimo in 20 lezioni, insegnerebbe bene taglio ondulazione mise [illegible] messa in piega, taglio, permanente, tintura, manicure, [illegible] assicurati, Delmondo, via Parini 10, telefono 40-346. 861

SEGR, via Po 2, telefono 47-573. Inizio corsi segretario d'azienda stenodattilocomputo-contabilità, macchine super automatiche, operatrici, [illegible] contributi, consulenti sindacali, lingue. 680

STUDIUM, [illegible] Statuto 2. Tel. 43-281. Nuova sede centralissima, attrezzata con macchine moderne per corsi di: Dattilografia, Stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere, segretario d'azienda. Facilitazioni. 703

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza offresi imparando rapidamente maglieria da Guargero, Monte di Pietà 18. 856

BALLERETE perfettamente presso prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 513-025. 782

DATTILOGRAFA eseguirebbe lavoro a proprio domicilio. Tel. 283-400, ore 13-14. A76612

SIGNORA laureata Gimnva Cambridge darebbe lezioni ripetizioni conversazione inglese. Telefonare 699-379. A79419

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI bella camera ammobiliata centro S. Paolo. Telefonare 594-903.

AFFITTASI luminosa centrale due letti volendo pied-à-terre a soli professionisti. Telefonare 650-355. A78618

AFFITTO ammobiliata pied-à-terre. Telefonare 558-090. A79382

CROCETTA [illegible] bellissime ammobiliate 1-2-3 letti. Telefono 596-626.

IMPIEGATO, piemontese, cerca ammobiliata zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7171 — Torino».

PROFESSIONISTA [illegible] ammobiliata ambiente signorile riscaldamento uso telefono bagno eventuale pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9200 — Torino». A76185

12 Domando Impiego L. 80 p.p.

CEMENTISTA dattilografa offresi. Telefonare [illegible]. Telefono n. 752-187.

CONOSCENZA francese offresi [illegible] o corrispondente straniero. Telefonare 486-331. A79366

CONTABILE provetta [illegible] esperta commerciale praticissima lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6228 — Torino». A78366

CORRISPONDENTE interprete inglese diplomata Londra comprerebbesi mezza giornata. Telefonare 70-891. A79430

DICIANNOVENNE con 1° Istituto Tecnico, offresi per aiuto ufficio tecnico od ufficina meccanica. Telefonare dalle 15 alle 18. Telef. 523-863. A78771

DICIANNOVENNE diplomando geometra impiegherebbesi. Tel. 833-736. A76764

DICIANNOVENNE, presenza, pratica lavori ufficio stenodattilo offresi. Telefono 672-315. A77788

DINAMICO 40enne, istruzione, precenza, perfetta francese, offresi adatto qualsiasi impiego ufficio, segretario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3301 — Torino».

DISEGNATORE 18enne, primo impiego, impiegherebbesi. Telef. mattino 83-831.

DOMANDO [illegible] Ispettorato Lavoro, Istituti Assistenziali, Previdenziali, Assicurativi, Sindacali, Commerciali, Industriali, Agricoli, Artigiani, Pubblici, Privati, Enti Morali, Ospedali, Cliniche, Case di Cura, Ospizi, Case di Riposo, Istituti Scolastici, Professionali, Tecnici, Artistici, Musicali, Ricreativi, Sportivi, Turistici, Alberghi, Ristoranti, Bar, Caffè, Trattorie, Mense, Cinema, Teatri, Circhi, Stabilimenti Balneari, Agenzie Funebri, Cimiteri, Chiese, Conventi, Seminari, Case Religiose, Missioni, Parrocchie, Oratori, Associazioni, Circoli, Partiti, Sindacati, Cooperative, Consorzi, Banche, Istituti di Credito, Società Finanziarie, Assicurazioni, Agenzie, Uffici, Studi, Laboratori, Fabbriche, Officine, Cantieri, Aziende Agricole, Vivai, Giardini, Parchi, Ville, Case, Appartamenti, Alloggi, Locali, Terreni, Stabili, Fabbricati, Autorimesse, Garages, Depositi, Magazzini, Negozi, Botteghe, Chioschi, Edicole, Banchi, Posteggi, Mercati, Fiere, Esposizioni, Mostre, Saloni, Gallerie, Musei, Biblioteche, Archivi, Librerie, Cartolerie, Tipografie, Editrici, Giornali, Riviste, Periodici, Pubblicazioni, Agenzie Pubblicitarie, Agenzie Giornalistiche, Agenzie Turistiche, Agenzie Viaggi, Agenzie Trasporti, Agenzie Spedizioni, Agenzie Noleggio, Agenzie Rappresentanze, Agenzie Commissioni, Agenzie Mediazioni, Agenzie Affari, Agenzie Informazioni, Agenzie Investigazioni, Agenzie Vigilanza, Agenzie Custodia, Agenzie Pulizia, Agenzie Disinfestazione, Agenzie Derattizzazione, Agenzie Disinfezione, Agenzie Sterilizzazione, Agenzie Lavanderia, Agenzie Tintoria, Agenzie Stireria, Agenzie Guardaroba, Agenzie Parrucchiere, Agenzie Barbiere, Agenzie Estetista, Agenzie Manicure, Agenzie Pedicure, Agenzie Massaggiatrice, Agenzie Ginnastica, Agenzie Sport, Agenzie Nuoto, Agenzie Pesca, Agenzie Caccia, Agenzie Tiro a Segno, Agenzie Bocce, Agenzie Biliardo, Agenzie Ping-Pong, Agenzie Scacchi, Agenzie Dama, Agenzie Carte, Agenzie Giochi, Agenzie Enigmistica, Agenzie Filatelia, Agenzie Numismatica, Agenzie Collezionismo, Agenzie Antiquariato, Agenzie Modernariato, Agenzie Arredamento, Agenzie Decorazione, Agenzie Illuminazione, Agenzie Riscaldamento, Agenzie Condizionamento, Agenzie Refrigerazione, Agenzie Ventilazione, Agenzie Aspirazione, Agenzie Depurazione, Agenzie Filtrazione, Agenzie Trattamento Acque, Agenzie Trattamento Aria, Agenzie Trattamento Rifiuti, Agenzie Trattamento Fumi, Agenzie Trattamento Polveri, Agenzie Trattamento Gas, Agenzie Trattamento Vapori, Agenzie Trattamento Liquidi, Agenzie Trattamento Solidi, Agenzie Trattamento Semisolidi, Agenzie Trattamento Fanghi, Agenzie Trattamento Emulsioni, Agenzie Trattamento Sospensioni, Agenzie Trattamento Soluzioni, Agenzie Trattamento Miscele, Agenzie Trattamento Composti, Agenzie Trattamento Elementi, Agenzie Trattamento Isotopi, Agenzie Trattamento Radioattivi, Agenzie Trattamento Nucleari, Agenzie Trattamento Atomici, Agenzie Trattamento Molecolari, Agenzie Trattamento Ionici, Agenzie Trattamento Elettronici, Agenzie Trattamento Magnetici, Agenzie Trattamento Elettromagnetici, Agenzie Trattamento Ottici, Agenzie Trattamento Acustici, Agenzie Trattamento Termici, Agenzie Trattamento Meccanici, Agenzie Trattamento Chimici, Agenzie Trattamento Fisici, Agenzie Trattamento Biologici, Agenzie Trattamento Farmaceutici, Agenzie Trattamento Cosmetici, Agenzie Trattamento Alimentari, Agenzie Trattamento Veterinari, Agenzie Trattamento Agricoli, Agenzie Trattamento Forestali, Agenzie Trattamento Minerari, Agenzie Trattamento Petroliferi, Agenzie Trattamento Carboniferi, Agenzie Trattamento Siderurgici, Agenzie Trattamento Metallurgici, Agenzie Trattamento Meccanici, Agenzie Trattamento Elettrici, Agenzie Trattamento Elettronici, Agenzie Trattamento Informatici, Agenzie Trattamento Telematici, Agenzie Trattamento Telefonici, Agenzie Trattamento Telegrafici, Agenzie Trattamento Radiofonici, Agenzie Trattamento Televisivi, Agenzie Trattamento Cinematografici, Agenzie Trattamento Fotografici, Agenzie Trattamento Grafici, Agenzie Trattamento Editoriali, Agenzie Trattamento Librari, Agenzie Trattamento Cartari, Agenzie Trattamento Tessili, Agenzie Trattamento Abbigliamento, Agenzie Trattamento Calzature, Agenzie Trattamento Pelletterie, Agenzie Trattamento Gioielleria, Agenzie Trattamento Orologeria, Agenzie Trattamento Ottica, Agenzie Trattamento Fotografia, Agenzie Trattamento Cinematografia, Agenzie Trattamento Televisione, Agenzie Trattamento Radiofonia, Agenzie Trattamento Telefonia, Agenzie Trattamento Telegrafia, Agenzie Trattamento Telematica, Agenzie Trattamento Informatica, Agenzie Trattamento Elettronica, Agenzie Trattamento Elettricità, Agenzie Trattamento Meccanica, Agenzie Trattamento Metallurgia, Agenzie Trattamento Siderurgia, Agenzie Trattamento Petrolio, Agenzie Trattamento Carbone, Agenzie Trattamento Minerali, Agenzie Trattamento Foreste, Agenzie Trattamento Agricoltura, Agenzie Trattamento Veterinaria, Agenzie Trattamento Alimentazione, Agenzie Trattamento Cosmetici, Agenzie Trattamento Farmaceutici, Agenzie Trattamento Biologia, Agenzie Trattamento Fisica, Agenzie Trattamento Chimica, Agenzie Trattamento Termodinamica, Agenzie Trattamento Meccanica, Agenzie Trattamento Elettricità, Agenzie Trattamento Elettronica, Agenzie Trattamento Informatica, Agenzie Trattamento Telematica, Agenzie Trattamento Telefonia, Agenzie Trattamento Telegrafia, Agenzie Trattamento Radiofonia, Agenzie Trattamento Televisione, Agenzie Trattamento Cinematografia, Agenzie Trattamento Fotografia, Agenzie Trattamento Ottica, Agenzie Trattamento Orologeria, Agenzie Trattamento Gioielleria, Agenzie Trattamento Pelletterie, Agenzie Trattamento Calzature, Agenzie Trattamento Abbigliamento, Agenzie Trattamento Tessili, Agenzie Trattamento Cartari, Agenzie Trattamento Librari, Agenzie Trattamento Editoriali, Agenzie Trattamento Grafici, Agenzie Trattamento Fotografici, Agenzie Trattamento Cinematografici, Agenzie Trattamento Televisivi, Agenzie Trattamento Radiofonici, Agenzie Trattamento Telefonici, Agenzie Trattamento Telegrafici, Agenzie Trattamento Telematici, Agenzie Trattamento Informatici, Agenzie Trattamento Elettronici, Agenzie Trattamento Elettrici, Agenzie Trattamento Meccanici, Agenzie Trattamento Metallurgici, Agenzie Trattamento Siderurgici, Agenzie Trattamento Petroliferi, Agenzie Trattamento Carboniferi, Agenzie Trattamento Minerari, Agenzie Trattamento Forestali, Agenzie Trattamento Agricoli, Agenzie Trattamento Veterinari, Agenzie Trattamento Alimentari, Agenzie Trattamento Cosmetici, Agenzie Trattamento Farmaceutici, Agenzie Trattamento Biologici, Agenzie Trattamento Fisici, Agenzie Trattamento Chimici, Agenzie Trattamento Termici, Agenzie Trattamento Meccanici, Agenzie Trattamento Acustici, Agenzie Trattamento Ottici, Agenzie Trattamento Elettromagnetici, Agenzie Trattamento Magnetici, Agenzie Trattamento Elettronici, Agenzie Trattamento Ionici, Agenzie Trattamento Molecolari, Agenzie Trattamento Atomici, Agenzie Trattamento Nucleari, Agenzie Trattamento Radioattivi, Agenzie Trattamento Isotopi, Agenzie Trattamento Elementi, Agenzie Trattamento Composti, Agenzie Trattamento Miscele, Agenzie Trattamento Soluzioni, Agenzie Trattamento Sospensioni,

Dopo Francoforte, la seconda grande rassegna autunnale

Nuovi modelli e vetture già affermate al 48° Salone dell'auto di Parigi

Al centro dell'interesse la Simca a motore posteriore, di 944 cc di cilindrata, il cabriolet Peugeot 404 disegnato e prodotto in serie a Torino da Pininfarina, una macchina sperimentale a turbina della Chrysler - La Fiat presente con un grande stand

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 4 ottobre.

Il 48° Salone Internazionale dell'Automobile che si inaugura domani a Parigi, è la seconda esposizione automobilistica d'autunno, dopo Francoforte e prima di Londra e Torino. E per l'ultima volta è organizzata nel glorioso Grand Palais, questa vecchia costruzione in stile «liberty» ai bordi dei Campi Elisi, che può vantarsi d'aver visto sfilare sotto le sue alte navate, dal 1898 ad oggi, praticamente tutti i modelli di autovetture costruite al mondo lungo l'arco dell'intero progresso.

Ma il Grand Palais, prima di chiudere le porte del suo ultimo Salone, avrà l'orgoglio di essere teatro di una delle maggiori offensive commerciali e tecniche sferrate dall'industria automobilistica mondiale. In realtà, a parte i nuovi modelli presentati (alcuni dei quali già visti quindici giorni or sono a Francoforte), Parigi costituisce un nuovo episodio di quell'acuta fase competitiva che caratterizza questo scorcio del 1961, un anno che non sarà facilmente dimenticato per la sequenza di novità che le maggiori fabbriche hanno presentato dalla primavera ad oggi, e che non è ancora esaurita.

Ripetiamo che molti di questi nuovi modelli già hanno avuto il loro battesimo al Salone tedesco. In senso assoluto, quindi, il loro interesse sembra affievolito. Ma a questo riguardo non dobbiamo ragionare con la mentalità del cronista, che la professione porta ovunque ci sia odore di novità, e nel quale, una volta «scoperte» queste, il ritrovarsele non desta più il minimo entusiasmo. Per il pubblico francese, ad esempio, anche la Renault «R4», utilitaria di grandi qualità pratiche, e da cui la fabbrica nazionalizzata si ripromette una vigorosa controffensiva per riprendere le posizioni di un paio d'anni fa, costituisce una novità, e non delle meno interessanti.

Lo stesso discorso vale per le tedesche Volkswagen 1500, BMW 1500, NSU 600 e Mercedes 300 SE, nonché per le nostre Fiat 1300, 1500 e 2300 berlina e *coupé*, che ufficialmente appaiono per la prima volta sul mercato francese. A questo proposito vorremmo aprire una parentesi, soffermandoci un istante sulle esportazioni italiane in Francia. Come è noto, dall'anno scorso il governo di Parigi ha completamente liberalizzato le importazioni di autoveicoli, e subito l'industria italiana ne ha sentito i benefici. Nel 1958 avevamo spedito oltre-Alpe soltanto 1851 unità, salite a poco meno di 3800 nel '59. Ma l'anno scorso il volume globale sfiorava già le 9 mila; infine, nei primi sei mesi di quest'anno (ultime cifre note) le esportazioni di auto italiane in Francia sono risultate di 13.512 vetture da turismo e 170 veicoli industriali. Le cifre, insomma, cominciano ad essere interessanti anche in valore assoluto, e confermano la popolarità di cui godono anche su questo mercato le belle, snelle e agili macchine italiane.

Ancora in tema di statistiche, troviamo che l'industria automobilistica francese sta attraversando una congiuntura piuttosto pesante, da cui sembra tuttavia essere in grado di uscire senza gravi danni. Nel primo semestre di quest'anno, le fabbriche francesi hanno costruito circa 673 mila autoveicoli contro 765 mila nel corrispondente periodo del '60. I nuovi modelli dovrebbero, comunque, rinvigorire la situazione.

Oggi, giornata di vigilia dell'inaugurazione, le novità non sono ancora tutte precisate. Di sicuro ci sarà la nuova Simca, a motore posteriore, di circa 1000 cmc, (esattamente 944), vettura di linea e concezione assai moderne, che si inserisce in una categoria intermedia fra le utilitarie propriamente dette (di cui però conserva l'economia d'esercizio) e le vetture di cilindrata media — cioè di quelle 1500 cmc. che costituiscono il più importante orientamento costruttivo degli ultimi tempi.

La presentazione ufficiale alla stampa della nuova Simca è avvenuta stamattina presso lo stabilimento di Poissy. Una breve prova su strada ha permesso di renderci conto delle notevoli doti della vettura, molto brillante nelle prestazioni, silenziosa e ottimamente sospesa. Il prezzo in Francia è di 6490 nuovi franchi, corrispondente a poco più di 810 mila lire.

Altre novità previste, alcuni modelli americani di tipo intermedio fra le «compacts» e le grandi macchine tradizionali, poi l'inglese Hillmann 1600 e il *cabriolet* Peugeot 404, non soltanto disegnato ma anche prodotto in serie a Torino dalla carrozzeria Pininfarina; una collaborazione che sul piano industriale costituisce avvenimento molto importante. C'è anche attesa per la macchina sperimentale a turbina «turbofilte» della Chrysler.

Le Case italiane presenti nel settore autovetture sono nove: Abarth, Alfa Romeo, Ferrari, Fiat, Innocenti, Lancia, Maserati, Osca, oltre alla ricordata Pininfarina. La Fiat espone nel suo grande *stand* centrale la 500 D berlina e giardiniera, la 600 D, la 2500 berlina, la 1500 S cabriolet, la 1800 E e la 2300 berlina e coupé Gran Turismo. Inoltre, la Casa torinese partecipa per la prima volta al Salone di Parigi nel settore autoveicoli industriali con le due versioni, furgone e camioncino, del modello 1100 T.

Ferruccio Bernabò

Il missino Michelini in «Tribuna politica» alla tv

Roma, 4 ottobre.

A «Tribuna politica», per la televisione, è stato il turno dell'on. Michelini che ha parlato per conto del Movimento sociale. Abilmente, l'esponente neofascista aveva scelto un tema che avrebbe dovuto rendergli, accusando gli altri partiti e non parlando del proprio, il gioco facile: «Impegni elettorali non mantenuti alla luce dell'attuale situazione politica».

Le grandi linee della dichiarazione «preliminare» dell'on. Michelini possono così essere facilmente riassunte: la dc tradisce il proprio elettorato che è di destra perché si fa tentare dalla sinistra e pensa addirittura di allearsi ai socialisti, i socialisti tradiscono il proprio elettorato, che è di sinistra, rivedendo le loro posizioni, i socialdemocratici e i repubblicani tradiscono il loro elettorato, che è anticomunista, dicendo bene dei socialisti che sono il cavallo di Troia dei comunisti, i liberali tradiscono i loro elettori facendo parte della maggioranza di convergenza. L'unico partito coerente e fedele ai propri impegni è il msi.

Le cose però sono andate maluccio per l'oratore. Gli è stato ricordato che il msi ha governato in Sicilia coi comunisti, che è sempre disposto ad unirsi ai comunisti per combattere i partiti democratici, che, oltranzista atlantico oggi, non votò a suo tempo a favore del Patto Atlantico come non votò per le istituzioni europee e l'Oeco. Animato è stato il discorso sul «fascismo» del Movimento sociale e Michelini si è tenuto sulle generali, affermando che certe volte le dittature sono necessarie e asserendo che a suo tempo tutti gl'italiani furono fascisti.

Chiaramente imbarazzate sono apparse le cose dette dall'esponente missino per minimizzare o smentire solo in parte i contatti tra il neofascismo italiano e le organizzazioni estremistiche e terroristiche francesi: l'on. Michelini ha perfino giustificato l'esistenza e l'operato dell'Oas.

Al tribunale di Sassari

I segretari comunali sostituiscono i cancellieri

Sassari, 4 ottobre.

Il presidente del Tribunale di Sassari, dott. Angioni, in seguito alla seconda giornata dello sciopero dei cancellieri, con suo decreto, ha ordinato che le funzioni di cancelliere venissero svolte, ma in Corte d'Assise che in Tribunale, da segretari comunali. Le udienze quindi si sono svolte regolarmente.

Rapisce una bimba di otto anni scoperto si uccide davanti ai poliziotti

E' un camionista francese di 40 anni - Nutriva per la ragazzina un affetto morboso; non le ha fatto del male - Si è vibrato una coltellata al petto mentre gli agenti lo interrogavano

La piccola francese rapita e la mamma (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 ottobre.

Il drammatico suicidio di un camionista quarantenne, André Berthaud, ha concluso tragicamente una vicenda che ha tenuto con il fiato sospeso per ventiquattro ore tutta la Francia: il rapimento della piccola Nadine Plantagenest, di otto anni. Nadine era stata rapita dal Berthaud otto giorni fa, ma la notizia era divenuta di dominio pubblico soltanto ieri sera. Le circostanze del ratto apparivano infatti particolarmente strane.

André Berthaud aveva conosciuto la famiglia Plantagenest durante la villeggiatura, nel mese di agosto, a Notre Dame de Monts, in Vandea, e s'era subito affezionato alla piccola Nadine, con la quale giocava per ore intere sulla spiaggia. Tornato a Parigi, egli aveva scritto più volte alla bambina, ma non aveva mai ricevuto risposta. La settimana scorsa il Berthaud si è recato a Orange, dove la famiglia Plantagenest risiede: ha detto ai genitori di Nadine di essere di passaggio ed ha chiesto il permesso di condurre la piccina con sé al ristorante. Quindi si è allontanato con lei. Da quel momento la bambina a André Berthaud non avevano più dato notizie.

I Plantagenest, angosciati, avevano denunciato il rapimento la sera del 26 settembre e la polizia era stata mobilitata sulle tracce degli scomparsi. Domenica scorsa essi venivano segnalati a Notre Dame de Monts, ma all'arrivo dei poliziotti erano già spariti. Come in una sorta di pellegrinaggio sentimentale, il camionista aveva trascorso quattro giorni nella località dove aveva conosciuto Nadine, ma, avvertito da un conoscente, era riuscito a prendere il largo prima dell'arrivo della polizia.

Oggi infine, il cerchio si è chiuso intorno al rapitore, la cui presenza era stata segnalata in un paese nei pressi di Parigi: vedendo la polizia, il camionista ha tentato di fuggire con la sua macchina, ma gli agenti sono riusciti a bloccarlo e ad immobilizzarlo. La piccola è stata immediatamente condotta a Parigi, dove ha potuto abbracciare la madre; successivamente è stata accompagnata in un ospedale, dove i medici hanno potuto constatare che non era stata sottoposta ad alcuna sevizia.

Il rapitore è stato invece condotto nei locali della polizia, dove gli investigatori dovevano procedere al suo interrogatorio: mentre gli agenti stavano verificando il contenuto delle sue tasche, André Berthaud è però riuscito ad impadronirsi di un coltello a serramanico e a vibrarsi un violento colpo al petto, poco sotto il cuore. Trasportato immediatamente all'ospedale, vi è giunto agonizzante: la recisione dell'aorta gli aveva fatto perdere molto sangue e nella tarda serata egli è morto.

La vicenda ha destato in Francia vivissima emozione: i motivi del rapimento restano infatti ancora misteriosi, poiché sembra certo che André Berthaud non avesse intenzione di ricattare la famiglia di Nadine. Appare probabile che il camionista sia stato preso per la piccola da un affetto particolarmente morboso e violento, le sue facoltà mentali erano già in disordine e soltanto al momento dell'arresto egli si è reso conto delle gravi conseguenze cui il suo gesto poteva condurlo.

l. m.

Abbandona il figlioletto sulla porta del scultore

Roma, 4 ottobre.

(r. s.) - Un bimbo, dell'apparente età di 7-8 mesi, è stato trovato questa mattina, abbandonato al terzo piano, scala A, dello stabile di via Leonardo Bufalini 24.

La portinaia Maria Di Domenico di 38 anni, che stava pulendo le scale, si è accorta della presenza del bambino, che piangeva disperatamente. La denuncia dell'episodio è stata subito presentata ai carabinieri della tenenza Casilina i quali avrebbero identificato la madre nella domestica Anna Pepe di 30 anni da Salerno, abitante in un piccolo appartamento sito in via Fanfulla da Lodi 96.

Secondo gli accertamenti svolti, la donna conviveva fino a pochi giorni fa con il commesso Saverio Cuzzagrea, di 30 anni, il quale sarebbe il padre del bimbo. Egli si è allontanato da alcuni giorni da Roma in seguito a violenti litigi avuti con la Pepe. Il commesso ha il proprio domicilio presso una sorella, sposata con un maresciallo di aviazione e abitante in via Bufalini 24, davanti alla porta della quale è stato appunto trovato il bimbo.

Anna Pepe avrebbe compiuto il disperato gesto non essendo più in grado di mantenere il figlio. Il Cuzzagrea, alle continue richieste della donna di riconoscere il bimbo, ha troncato la relazione, abbandonando la Capitale. Anche la Pepe, dopo aver abbandonato il figlioletto, si è resa irreperibile, raggiungendo Napoli.

La sorella del Cuzzagrea non ha voluto prendere in consegna il piccolo, dichiarandosi estranea alle amicizie e alle relazioni del fratello. Il bimbo, allora, è stato affidato all'orfanotrofio «Alcide De Gasperi».

Sciagura all'alba sull'autostrada al casello di Brandizzo

Due torinesi in moto stritolati dal camion che sbanda per la sonnolenza dell'autista

Le vittime erano operai che lavoravano al raddoppio della carreggiata - Il pesante veicolo proveniva da Feltre con un carico di diciotto tonnellate - Il conducente, per 36 ore filate, si era alternato alla guida col suo aiutante - Poco prima dell'incrocio l'autotreno ha cominciato a spostarsi obliquamente a sinistra - Poi ha travolto la motoretta trascinandola per quaranta metri

(Dal nostro inviato speciale)

Brandizzo, 4 ottobre.

In una grave sciagura stradale questa mattina all'alba hanno perso la vita lungo l'autostrada due motociclisti investiti da un autotreno che da destra si era improvvisamente spostato a sinistra. A quanto risulta l'incidente è stato provocato da un accesso di sonno dell'autista che guidava il veicolo investitore. Una così imperiosa e catastrofica ondata di sonno non può che essere conseguenza dell'eccessiva stanchezza in cui egli si trovava dopo due notti e un giorno di guida, in cui per quasi trentasei ore si era alternato al volante col secondo autista. Le vittime della sciagura sono gli operai Amedeo Viotti, di 36 anni, abitante con moglie e due figlie a Torino in via Pietro Micca 1, e Giovanni Fornasier, di 42 anni, abitante con la moglie e una figlia in via Chaberton 5; procedevano in motoretta per raggiungere il cantiere di lavoro della ditta da cui dipendono, impegnata nel raddoppio dell'autostrada.

Il veicolo investitore è un autotreno Esatau To 136921 appartenente all'autotrasportatore Rino Surugni di via Quadrone 12 a Torino. Al momento della sciagura era alla guida il primo autista Antonio Rizzetto di 33 anni, che risiede a Portogruaro in via Portovecchio 41; in cabina dormiva il secondo autista, Ferruccio Maritan, di 24 anni, abitante a Torino in via Caselette 11.

La motoretta era guidata dal Viotti, sul seggiolino posteriore era sistemato il Fornasier. Il leggero veicolo procedeva regolarmente sulla propria destra. L'incidente ha avuto due testimoni, che a loro volta hanno corso il rischio di esservi coinvolti. Essi sono Giuseppe Vernetti di 30 anni, abitante a Torino in via Domodossola 55, alla guida d'una 1900; e il suo compagno di lavoro Sergio Rossetti, residente a Valdellatorre, seduto accanto al conducente; entrambi dipendono a loro volta da una ditta che lavora al raddoppio dell'autostrada.

La vettura sulla quale si trovavano il Vernetti e il Rossetti seguiva di qualche diecina di metri la motoretta. All'altezza del decimo chilometro dell'autostrada, poco prima del casello di Brandizzo, i due automobilisti notarono provenire in senso inverso, e cioè verso Torino, un autotreno Esatau. Il grosso veicolo a un tratto sbandò verso sinistra puntando sulla motoretta. Il conducente della 1900 compreso che a sua volta sarebbe stato investito dall'autotreno, e per un attimo ebbe la tentazione di buttarsi a destra, sulla pista dove sono in corso i lavori di raddoppio. Una decisione più felice però lo indusse a frenare energicamente, e la manovra lo salvò dallo scontro. Per i due della motoretta invece non vi fu scampo. L'autotreno percorse obliquamente quattrocento metri senza guida, infine attraversò la carreggiata e li travolse. I due motociclisti furono trascinati per una quarantina di metri insieme con i rottami della motoretta, poi le ruote del grosso veicolo, carico di diciotto tonnellate di materiale, li schiacciò. La loro morte è stata istantanea. La corsa dell'autotreno si arrestò sulla pista spartitraffico, quando il Rizzetto, ripresa coscienza, afferrò azionò i freni.

Era sconvolto. Alla polizia stradale, accorsa da Chivasso e da Torino, egli dichiarò di non sapere come l'incidente era avvenuto, di non ricordare nulla. Un malore improvviso? Un'improvvisa e irresistibile ventata di sonno? Il Rizzetto non sa fornire una spiegazione esatta.

Non so, ma la spiegazione non può essere che una. Stanchezza e sonno dopo una lunga insonnata galoppata di un migliaio di chilometri in poco meno di trentasei ore, due notti e un giorno di volante, praticamente senza dormire, senza riposare. E questo lo si deduce dalla tabella di marcia. Il Rizzetto e il Maritan partirono da Torino lunedì sera alle otto; viaggiarono tutta la notte; al mattino arrivarono a Conegliano Veneto; scaricarono il materiale e ripartirono per Feltre. Vi arrivarono alle tredici di ieri martedì; ripresero il carico, alle 16,30 erano di nuovo in marcia, diretti a Torino. Si fermarono la sera a Verona per cenare; ripartirono un'ora dopo. Una guidava l'altro sonnecchiava in cuccetta, ma il sonno valgono il sonno e il riposo viaggiando in quelle condizioni. A Novara il volante fu preso dal Rizzetto, ancora stanco e assonnato. Due ore dopo, la sciagura.

L'art. 124 del codice della strada prescrive per ogni autista «un turno di riposo a terra di almeno sei ore per ogni 24 ore di viaggio». Dalla tabella di marcia risulta chiaro che quelle sei ore il Maritan e il Rizzetto non hanno potuto averle.

g. f.

Le due vittime Giovanni Fornasier e Amedeo Viotti

Antonio Rizzetto, 33 anni, era alla guida del camion

Il "colpo di sonno" è l'insidia dei camionisti

La causa della sciagura di Brandizzo è da ricercarsi in un «colpo di sonno» che ha sorpreso l'autista al volante. Quello della stanchezza e della conseguente sonnolenza dei camionisti è un problema non nuovo, del quale si sono occupati anche illustri studiosi nel corso del «simposio» medico sugli incidenti stradali tenutosi a Salsomaggiore nel maggio 1959.

A questo punto l'obnubilamento nella funzionalità cerebrale è facilissimo e molti camionisti (come pure gli automobilisti) quando lo sentono vicino, ricorrono agli eccitanti, come il caffè e gli alcoolici, credendo di poter vincere la fatica e giungere alla mèta che si erano prefissata. Ma così facendo peggiorano la situazione perché l'organismo è ancor più in balia della sonnolenza.

Gli autocarri sono un bene prezioso e gli autotrasportatori cercano di farli rendere il più possibile, cioè senza farli rimanere in sosta. Ne consegue che anche i camionisti vanno soggetti a gravi affaticamenti. Il loro contratto prevede, nelle 24 ore, 10 ore di guida e 2 ore per la trasferta, cioè per la consumazione dei pasti. Mentre il primo autista guida, il secondo dovrebbe dormire e viceversa.

Il medico e il fisiologo in particolare sono i primi a raccomandare ai camionisti di non eccedere in questi strapazzi di guida. Le sei ore di sosta nelle 24 prescritte dal Codice sono assolutamente indispensabili perché il sonno su un letto immobile è di gran lunga più ristoratore del sonno su un letto traballante. E anche nelle altre ore libere dalla guida bisogna cercare di dormire per mantenere l'organismo il più possibile libero dalla fatica.

Altra condizione essenziale per evitare la sonnolenza e quindi gli incidenti, è una alimentazione magari frequente ma sempre leggera. E al minimo accenno di stanchezza fermarsi a cedere il volante al compagno. Chi vuole, in quelle condizioni, resistere corre il rischio di morire o di causare la morte di altri pretendendo in sogno: «Devo rimanere sveglio, devo rimanere sveglio...».

r. l.

tossiche nel sangue, tale da produrre effetti deleteri sulla visione, specie di notte. La fatica del guidatore di autoveicoli si riverbera sul sistema nervoso centrale e sugli organi dei sensi. Diventa una fatica psico-fisica che rasenta quel senso muscolare che presiede alla regolarità di ogni nostro più piccolo e delicato movimento.

Due bimbe scoprono il corpo d'un antiquario assassinato

Si cercano due giovani su un'auto torinese

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 4 ottobre.

(a. s.) Un feroce omicidio è stato scoperto nelle prime ore del pomeriggio presso Fondo, nell'alta Val di Non. Due bimbe che giocavano nei pressi di una vecchia cava di pietra abbandonata, hanno scoperto, in una pozza di sangue, il cadavere di un vecchio con il cranio fracassato.

Le bambine sono tornate di corsa in paese ed hanno avvertito i familiari, che hanno subito informato i carabinieri. Il cadavere è stato identificato per quello di un ricco antiquario di Tres, Cirillo Graziadei, di 66 anni, che per parecchio tempo aveva gestito un albergo nella zona turistica di Tres e si era poi dedicato al commercio di oggetti d'arte. Il vecchio presentava gravissime ferite al capo.

Il delitto deve essere stato compiuto verso mezzogiorno: due ore prima, infatti, l'antiquario era stato visto per l'ultima volta a Tres, mentre conversava con due giovani sconosciuti giunti a bordo di una «1100» targata Torino. Alcune persone avevano rilevato le prime due cifre del numero di targa: 1 e 4. Gli stessi giovani erano stati notati quattro giorni fa: erano scesi da un taxi sulla piazza del paese e si erano fermati a parlare con l'antiquario.

Secondo le prime indagini, il delitto sarebbe stato commesso per rapina. L'antiquario portava con sé un orologio di grande valore storico e artistico, che aveva ricevuto in regalo negli anni della sua giovinezza dall'imperatore d'Austria, Francesco Giuseppe. L'orologio non è stato ritrovato e si presume sia stato rubato dagli aggressori.

Polizia e carabinieri stanno ricercando i due giovani sconosciuti.

GALLERIA CODEBÒ' SUCC.RI

COMUNICATO

E' in corso la compilazione del catalogo di una delle più importanti vendite all'asta di questi ultimi anni, comprendente fra le altre, le collezioni private del sigg. Codebò e ing. La Vista.

L'inizio della manifestazione coinciderà tradizionalmente con la festività di S. Carlo.

La Direzione della Galleria avrà cura di spedire l'interessante catalogo ai sigg. clienti che vorranno farne richiesta in via Po 4, Torino.

Dopo 29 anni

Tutta la verità sul "Caso Lindbergh"

Ancora oggi, il rapimento e la morte del piccolo Lindbergh, che nel 1932 sconvolsero il mondo intero, conservano un interesse palpitante. Questo spiega lo strepitoso successo del libro di George Waller, un giornalista americano che per 25 anni ha raccolto dati e particolari mai resi pubblici sul clamoroso e drammatico caso Lindbergh. Da questa appassionata fatica è nato un libro, inedito in Italia, del quale Selezione dal Reader's Digest presenta nel numero di Ottobre - in tutte le edicole dal 29 settembre - un ampio condensato, denso di fatti, retroscena, documenti. Una lettura appassionante e viva come poche.

Eccede col chinino convinta di affrettare la guarigione

Canelli, 4 ottobre.

(r.) Di una singolare avventura è stata oggi protagonista la casalinga Angela Madonia in Chierletta, di 20 anni.

La donna, che si sentiva indisposta, era stata consigliata a prendere del chinino: in farmacia comprava la medicina indicata, ingoiandone una grossa dose, circa una dozzina di confetti.

Colpita da sintomi di avvelenamento veniva trasportata urgentemente all'ospedale, ove le è stata praticata la lavatura gastrica e posta fuori pericolo. La Madonia, madre di due bambini, ha dichiarato di aver abbondato con la dose convinta di affrettare la guarigione.

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli - Indagini - Infedeltà
Esito assicurato Santa Teresa 10 - Telefono 611-034

MICHELIN X

aggiunge chilometri al vostro serbatoio

Il pneumatico MICHELIN X appone infatti una resistenza al rotolamento nettamente inferiore: richiede cioè al motore un minor dispendio di energia e quindi, a pari condizioni di impiego, **riduce il consumo di carburante.**

Ciò vuol dire che con gli stessi litri di benzina, farete un sacco di chilometri in più

PRENOTANDO UNA VETTURA NUOVA RICHIEDETELA SU PNEUMATICI MICHELIN X

PNEUMATICI MICHELIN - 1961 - 36

CRONACHE DELLO SPORT

I rossoneri battuti a sette minuti dal termine

Una prodezza di Raffin decide Venezia-Milan (2-1)

Scattato a metà campo, l'attaccante ha evitato Pelagalli e Maldini prima di battere il portiere Ghezzi - In precedenza reti di Siciliano ed Altafini - Il portiere Baldisserri infortunato in uno scontro con Pivatelli

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 4 ottobre.

Un Venezia in continuo crescendo di forma ha meritatamente battuto oggi il Milan facendo leva su una registratissima difesa, che solo a tratti si è valsa dell'apporto delle mezze ali senza tuttavia apparire mai «catenacciara»; l'attacco lagunare, alla distanza, ha vinto il confronto con quello rossonero apparentemente più dotato: esso infatti, pur svolgendo un minor volume di gioco di quello milanista, si è dimostrato in pratica più efficiente e pericoloso. Si è detto della difesa che oggi ha ritrovato il suo migliore Carantini che poco ha concesso ad Altafini: se quello del mediocentro è stato un gradito ritorno, una buona conferma si è avuta dalla coppia dei terzini De Bellis e Ardizzoni, che di partita in partita migliorano il loro rendimento.

L'attacco poi ha giostrato bene sotto la spinta di un Santisteban, finalmente all'altezza della fama che l'ha preceduto, ed ha ritrovato anche la buona vena di Rossi e Siciliano; un po' in ombra, forse a corto di preparazione, Maschietto, mentre Raffin, oltre possedere il senso della rete, sia ritrovando anche la forma migliore.

Il Milan, invece, ha assunto fin dall'inizio una tattica prettamente difensiva con Maldini dietro ai terzini; tattica che ha abbandonato soltanto a pochi minuti dalla fine, tuttavia la difesa rossonera si è dimostrata forte e ben registrata soprattutto in David e Maldini; è venuto meno invece l'attacco dove il solo Rivera e a tratti Altafini hanno impegnato la difesa veneziana; scarsissima Greaves e pochi minuti dall'inizio vittima di uno strappo che l'ha costretto all'ala, senza tuttavia menomarlo eccessivamente; annullato Conti dall'attento e sempre pronto Ardizzon, poco ha fatto Pivatelli che si è dimostrato alquanto discontinuo e troppo fermo, mentre Altafini è stato sempre controllato strettamente. L'unico che si è dato da fare è stato Rivera, che però si è trovato troppo solo e controllatissimo da Frascoli che mai gli ha concesso troppo respiro.

Il Venezia passa in vantaggio al 17': De Bellis effettua una lunghissima rimessa laterale mandando il pallone a spiovere in area, Maschietto tenta la «girata» ma la sbaglia, ne tenta una seconda con uguale risultato, entra allora deciso Siciliano che spedisce di forza in rete. Il gioco poi non cambia molto, ristagna per lo più al centro-campo con frequenti puntate veloci da una parte e dall'altra; l'unico pericolo per Baldisserri viene al 38' su un tiro violento di Pivatelli, che però Carantini devia in angolo.

Nella ripresa il Milan sembra partire deciso, ma all'11' è Ghezzi che deve intervenire su tiro di Rossi in seguito a punizione battuta da Raffin. Al 17' la rete del pareggio per il Milan: batte Maldini una punizione per un fallo di Siciliano, Rivera tocca ad Altafini che con una rovesciata insacca. Al 20' Ghezzi deve intervenire su Siciliano mentre dalla parte opposta, al 26', Carantini, di testa, salva sulla linea. Al 30' lunga discesa di Rossi, palla a Siciliano e Ghezzi si salva in angolo.

Al 38' l'ultima rete, quella della vittoria per il Venezia: poco oltre la metà campo Raffin fugge sulla sinistra, evita Pelagalli e poi Maldini e si presenta solo davanti a Ghezzi; l'interno segna sul portiere che respinge, ma Raffin riprende, e questa volta è rete. Al 41' Baldisserri, intervenendo su una palla alta, mentre stava cadendo è spedito in rete con il pallone da Pivatelli: nello scontro il portiere veneziano ha riportato un trauma addominale con ferita lacero-contusa al basso ventre, giudicata guaribile in pochi giorni e una contusione tibio-tarsica sinistra.

a. l.

Il capocannoniere Raffin

Venezia: Baldisserri; De Bellis, Ardizzon; Tesconi, Carantini, Frascoli; Rossi, Santisteban, Siciliano, Raffin, Maschietto.

Milan: Ghezzi; David, Zagatti; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Conti, Greaves, Altafini, Pivatelli, Rivera.

Forse da Nancy il via al «Tour de France» 1962

Parigi, 4 ottobre.

Il giro ciclistico di Francia del 1962 partirà con tutta probabilità da Nancy. Da questa città dell'Est della Francia, il Tour si dirigerà prima verso il Nord, entrerà quindi in Bretagna e, contrariamente a quanto è avvenuto nel 1961, affronterà prima i Pirenei, quindi le Alpi. Il periodo probabile in cui si disputerà la grande corsa a tappe francese è quello da domenica 24 giugno a domenica 15 luglio.

Con un rigore di Vincenzi la Sampdoria riesce a superare la difesa del Padova

I liguri si affermano per 1-0 - Espulsi Marocchi e Valsecchi - Tra gli ospiti, assenti Blason, Barbolini, Kaloperovic, Crippa e Bacci - Ottima prova del giovane Lampredi - Bernasconi ha evitato nel finale il goal del pareggio

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 4 ottobre.

Il successo della Sampdoria era previsto, ma il risultato (1-0) e specialmente l'andamento della gara stanno a indicare che non è stato facile il compito degli uomini di Monzeglio. Non è stato facile per la gagliarda difesa degli ospiti e per i grossi errori commessi dagli attaccanti liguri in fase di tiro a rete. Non parliamo di tecnica dopo questo incontro, sarebbe offendere il gioco del calcio. Qui a Genova, questa sera, si è giocato un football gagliardo, rude, a volte cattivo. Sono nati così un calcio di rigore — da cui è scaturita l'unica rete della partita — e due giocatori espulsi.

Non è il caso qui di esaminare le cause di questo nervosismo. Sarà forse il campionato portato dai dirigenti della Lega professionale sulla strada delle marce forzate, sarà la situazione di classifica che vede radunate molte squadre nel breve spazio di pochi punti, sarà la promessa di sostanziosi premi in denaro. Forse la somma di questi fattori. Sta di fatto che la gente si stanca di simili spettacoli e bisogna che coloro che sono a capo dell'organizzazione calcistica si preoccupino in tempo per evitare che le partite continuino ad offrire spettacoli poco soddisfacenti.

La Sampdoria — è noto — veniva da un bruciante insuccesso in casa ad opera del Palermo; il Padova era reduce da cinque consecutive sconfitte. C'era materia di rivincita su entrambi i campi, la battaglia è stata dura. I veneti, anche per avere molti ragazzi in formazione (mancavano ben cinque titolari: Blason, Barbolini, Kaloperovic, Crippa e Bacci) non hanno mutato tattica e abitudini: Azzini battitore libero, due terzini «da grinta», Tortul mezz'ala impegnato contro Brighenti, Cello arretrato.

Gli uomini di punta liguri, troppo impegnati in inutili palleggi, entravano in contatto con la difesa veneta quando ormai era stato eretto un muro protettivo alla porta difesa dal giovane Bonollo. Era praticamente impossibile passare anche perché Skoglund dimostrava presto di non gradire certi contatti, perché Cucchiaroni faceva «il solitario», perché Brighenti, anche se più dinamico di qualche settimana fa, si dimostrava impreciso nel tiro in goi.

Emergeva a questo punto la prestazione del giovane terstino veneto Lampredi, un ragazzo ventenne da poco passato agli onori della prima squadra. Si è dimostrato un perfetto colpitore, ma forse troppo generoso, tanto che sovente si spostava in avanti creando squilibri nel dispositivo tattico della squadra. Un «puro nerbo» che correva a briglia sciolta, più guidato dall'istinto che da una vera disciplina di gioco. Nel contropiede si vedeva il lento, anche se tecnico Köibl, in serie difficoltà contro Bernasconi; cominciavano i primi ripicchi fra Vincenzi e Valsecchi, mentre l'arbitro perdonava certi interventi di Bergamaschi, di Vincenzi e dello stesso Bernasconi che parevano fatti apposta per intimidire l'avversario.

Né da una parte né dall'altra si vedeva alcunché di bello: nel campo dei veneti era tutto un susseguirsi di passaggi volanti e veloci, gente che correva dietro la palla lanciata in profondità senza mai raggiungerla. Nel settore dei biucerchiati situazione diversa ma egualmente poco bella: uomini che «portavano» la sfera e regolarmente la perdevano. Attaccavano in forze i liguri, ma il loro gioco non era sufficientemente pratico. Grande dinamismo, e scontri continui. Tutto qui.

La gente (ce n'era parecchia nonostante l'ora insolita, oltre 10.000 spettatori) si chiedeva: come potremo vedere un goi? Ha provveduto l'arbitro Marchese al 27' del primo tempo con una decisione forse troppo severa per l'episodio in sé. Raccontiamo l'azione: Veselinovic superava Celio e lanciava Brighenti; il contravanti al momento di entrare in palla veniva bloccato da Scagnellato piede contro piede: Brighenti, slanciato, cadeva e Marchese — forse in posizione infelice — decretava il calcio di rigore. Inutili le proteste degli ospiti Vincenzi con abile finta spiazzava Bonollo e segnava: 1-0.

Non mutavano tattica i veneti e non cambiavano gioco neppure i liguri. Anzi gli scontri si facevano più duri. E nella ripresa (16') un intervento di Bonn su Brighenti avava tutti gli estremi della massima punizione, ma Marchese non aveva più coraggio... Subito dopo Valsecchi, spostato provvisoriamente a destra, aveva un rude scontro con Marocchi, il terzino rispondeva con una plateale pedata agli stinchi. Marchese, a due passi, mandava entrambi negli spogliatoi.

Rimaneggiati gli schieramenti, il gioco procedeva sullo stesso tono. A Brighenti veniva la mezz'ora si presentavano due belle occasioni per arrotondare il punteggio, ma le sbagliava come un ragazzino alle prime armi. Sul finire il Padova tentava la grande carta: avanzava Azzini per dare peso all'azione offensiva e i sampdoriani dovevano ricorrere a tutta la loro esperienza e anche un po' alla fortuna per salvare quell'1 a 0. Dopo un errore di Cosma, che non sapeva concludere da facile posizione, su calcio d'angolo Köibl deviava nella rete di testa tagliando fuori nettamente Bonollo sulla linea salvava per miracolo Bernasconi. La dura partita si chiudeva così con quell'unica rete segnata da Vincenzi dal disco del rigore. Veramente troppo poco.

Giulio Accatino

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Tortul, Veselinovic, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.

PADOVA: Bonollo; Lampredi, Cervato; Scagnellato, Azzini; Bonn; Cosma, Tortul, Köibl, Cello, Valsecchi.

ARBITRO: Marchese.

E' stato respinto il reclamo presentato da Allemanni, -contro il risultato della partita della 2ª semifinale in cui domenica scorsa egli è stato battuto da Corino per 11 a 9: la finale quindi sarà disputata tra Feliciano e Corino.

RISULTATI E TOTOCALCIO

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.
Inter	12	8	5	2	1	9	4
Torino	11	8	4	3	1	14	10
Sampdoria	11	8	4	3	1	8	6
Atalanta	11	8	5	0	3	7	7
Roma	10	8	4	2	2	16	8
Mantova	10	8	3	4	1	12	8
Bologna	10	8	3	4	1	9	5
Milan	9	8	4	1	3	12	10
Fiorentina	9	8	1	7	0	12	10
Lanerossi	8	8	3	2	3	10	9
Juventus	7	8	2	3	3	10	9
Venezia	7	8	3	1	4	13	16
Palermo	6	8	1	4	3	6	10
Catania	6	8	2	2	4	5	12
Spal	5	8	0	5	3	7	11
Lecco	5	8	0	5	3	5	10
Padova	3	8	1	1	6	8	21
Udinese	2	8	1	0	7	10	21

8-6 Bologna-Atalanta (tris. t.) x
2-1 Inter-Spal (tris. fin.) 1
1-0 Juventus-Catania (tris. f.) 1
0-1 Lanerossi-Mantova (1° t.) 2
1-3 Lanerossi-Mantova (r. f.) 2
0-0 Lecco-Roma (1° tempo) x
0-1 Lecco-Roma (tris. fin.) 2
0-1 Palermo-Fiorentina (1° t.) 2
0-1 Palermo-Fiorentina (r. f.) 2
1-0 Sampdoria-Padova (r. f.) 1
1-3 Udinese-Torino (tris. finale) 2
1-0 Venezia-Milan (1° t.) 1
2-1 Venezia-Milan (tris. fin.) 1

* *

I «tredici» che sono 8 (nessuno in Piemonte) vincono 9 milioni 533 mila lire ciascuno; i «dodici» sono 93 (di cui 4 nella zona di Torino) con una quota di 666 mila lire. Montepremi: 116.683.473.

Successo di un campione in una corsa vivace dominata dai giovani

Zancanaro e Balmamion ultimi a cedere nel Giro dell'Emilia vinto da Ronchini

I due ciclisti piemontesi staccati di 20" nel finale dopo essere stati fra i protagonisti della gara - Zancanaro, all'esordio fra i professionisti, ha battuto Bahamontes sulla salita dell'Abetone - Vano l'inseguimento di Gastone Nencini

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 4 ottobre.

Diego Ronchini, verso il fine di una stagione particolarmente sfortunata, ha aspettato di gareggiar sulle strade di casa per tornare clamorosamente alla vittoria. Il romagnolo ha trionfato oggi nel Giro dell'Emilia, il portacolori della Carpano si è affacciato solo al traguardo del velodromo di Bologna, e, nella mischia, sono giunti Zancanaro — l'ex dilettante alessandrino che esordirà tra i professionisti — Balmamion e Verucchi.

Queste competizioni d'autunno, in genere, non offrono mai delusioni ed il Giro dell'Emilia ha seguito la regola, offrendo l'episodio risolutivo su per le rampe della salita che porta ai 1388 metri dell'Abetone. La gara, fino a quel momento, era stata vivacissima, i campioni non s'erano davvero fatti pregare, i tentativi di fuga s'erano ripetuti a tambur battente ed il gruppo, folto a via Indipendenza, s'era a mano a mano sfoltito di molti concorrenti che non erano stati in grado di reggere al ritmo sfrenato, superiore, per lunghi tratti ai 42 di media. La rampa del Monte Oppio aveva visto una breve, ma violenta schermaglia tra gli scalatori e, sulla vetta, Mansignan aveva preceduto di un soffio Balmamion e Conterno, poi gli spiriti battaglieri si po' s'erano acquietati ed un plotoncino di una quarantina di uomini aveva affrontato compatto le prime difficoltà dell'Abetone.

Faceva freddo, tirava un vento gelido, dal cielo coperto cadevano di tanto in tanto raffiche di pioggia. I migliori erano ancora insieme, mancavano soltanto Gaul e Pambianco, che avevano abbandonato. L'andatura calava in modo sensibile, pareva che nessuno, dopo un inizio così gagliardo, avesse conservato energie sufficienti per tornar alla ribalta con una offensiva di una certa entità. Ma, a otto chilometri dalla cima, Bahamontes suonò la sveglia. Provò una volta e la risposta degli avversari fu violenta, provò una seconda volta ed allo sua ruota restò soltanto Zancanaro, il ragazzo che esordiva e che, stretto da una specie di timore reverenziale, guardava stupito quel che andava accadendo, senza saper bene come comportarsi in simili improvvisi circostanze. Fiorenzo Magni, direttore sportivo della sua «casa» gli andò di fianco, gli urlò di insistere, di continuar nello sforzo. E Zancanaro si rizzò sui pedali, diede un paio di sgroppate, che obbligarono lo spagnolo a serrare i denti. Il giovanotto, quasi divertito, riprese gli scatti offrendo regolari cambi al suo compagno di avventura e, alla fine della salita, si prese il lusso di tagliare al comando il traguardo della montagna, un soffio avanti a don Federico. Per i due, mezzo minuto di vantaggio, l'episodio pareva di scarso rilievo, una azione dimostrativa e nulla di più.

In discesa, Bahamontes inaugurò la tattica della prudenza ed attese gli inseguitori, Zancanaro invece si buttò a corpo morto nell'avventura. Era rimasto solo, ma la solitudine non lo spaventava, anzi gli dava quell'ebbrezza sottile che anima i tipi armati di coraggio. Il giallobli si trovò così ad attaccare il Barigazzo con un minuto di anticipo e decise di proseguire, senza altra preoccupazione che quella di pigiar forte sui pedali. Su, per il colle, l'alessandrino rappresentò la spavalda avanguardia della corsa ed intanto alle sue spalle, nel drappello dei «cacciatori» vi fu chi compreso a volo la situazione. Ronchini, Balmamion e Verucchi scattarono alla controffensiva, seguiti a distanza da Mansignan, Battistini e Adorni; gli altri pensarono che il traguardo di Bologna era ancor tanto lontano e sbagliarono i conti.

Nella nebbia di quota 1217, come terminò la salita, Zancanaro transitò per primo, quindi vennero Ronchini, Balmamion e Verucchi a 1'20", poi fu la volta del gruppo a 2' e mezzo. La partita non era giocata, ma bisognava far presto, per non lasciarsi banalmente sorprendere dagli avvenimenti. Perché, al comando, Zancanaro non era più solo, il neo professionista era stato acciuffato dai tre di Ronchini ed il quartetto su e giù per i saliscendi filava a rotta di collo, lanciando la più entusiasmante delle sfide. Far presto bisognava. E Nencini si rimboccò le maniche, con lui si misero di buzzo buono Battistini, Brugnami, Adorni, Conterno e Moser.

Vignola, centattantaseiesimo chilometro. I quattro transitarono con un vantaggio di 2'05" e la corsa si elettrizzò nel duello tra le due pattuglie. Il varco diminuiva, piano piano, ma in maniera costante. A venti chilometri da Bologna il quartetto nel quale Balmamion e Verucchi davano chiari cenni di stanchezza, era ancora avanti di 1'25". Il traguardo si avvicinava e la situazione si evolveva a favore degli inseguitori, tra i quali Nencini compiva veri prodigi, tirando come un ossesso. Ecco, già si vedevano le case della periferia della città, ed i quattro di testa, voltandosi indietro, potevano scorgere il drappello di Gastone distante sì e no seicento metri.

Abbassar bandiera! Ronchini guardò Balmamion, Verucchi e Zancanaro, Zancanaro, che pure aveva lavorato molto e bene, aveva l'aspetto del ciclista ancora in grado di fornire uno sforzo, gli altri invece recavano sul volto i segni crudeli della fatica. Il romagnolo si portò al comando, rallentò un attimo a prender fiato e filò via, chiamando a raccolta ogni disperata riserva di forza. Gli resistette Zancanaro, poi anche il ragazzo della Philco accettò la sconfitta.

Due chilometri e sembravano venti. Ma Ronchini seppe tener duro, Ronchini entrò sulla pista del vecchio Velodromo gremito di folla (nonostante la concomitanza della partita di calcio). Il suo viso era una maschera impastata di fango. «Alé, Diego!» gli urlavan tutti e Diego, con una smorfia, pedalava verso il trionfo. Passò sotto lo striscione e fu la fine di un incubo, gli spuntarono agli occhi due lacrime tradirici. Il 20" da lui Zancanaro coronò la sua splendida prestazione, imponendosi davanti a Balmamion ed a Verucchi, poi a 1'15" venne la volta di Brugnami, Conterno, Nencini, Moser, Battistini ed Adorni nell'ordine, a 2'10" giunse il gruppetto degli sconfitti.

Ronchini con un gran mazzo di fiori in grembo s'era lasciato cadere su una seggiola e non trovava il coraggio di tirarsi su, Zancanaro, stretto in cento abbracci, provava le gioie inebrianti della improvvisa celebrità, Balmamion raccontava che, a pochi chilometri dal traguardo, aveva ducato e sosteneva che l'inseguimento gli aveva stroncato ogni possibilità di reazione. Nencini sedeva di bicicletta, e spiegò con calma la sua sconfitta: «Ho creduto che sarebbe stato facile acciuffarli in discesa ed in pianura. Invece, niente, quei quattro sono andati come razzi!». Giustissima: quei quattro erano proprio andati come razzi. E Ronchini, Zancanaro, Balmamion e Verucchi furono incoronati nello stesso caldo e fraterno elogio. Merito loro, se il Giro dell'Emilia, una volta di più, ha tenuto fede alle sue tradizioni.

Gigi Boccacini

1. DIEGO RONCHINI (Carpano) km. 221 in 5 ore 52'14", alla media di 37,670; 2. Zancanaro (Philco) a 20"; 3. Balmamion (Bianchi); 4. Verucchi; 5. Brugnami a 1'15"; 6. Conterno; 7. Nencini; 8. Moser; 9. Battistini; 10. Adorni.

A stento l'Inter batte la Spal (2-1)

Reti di Gori nel primo tempo e Bolchi (due) nella ripresa

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 ottobre.

A tre minuti dalla fine, quando già il pubblico aveva incominciato a sfollare, Bolchi con un violento tiro basso da una ventina di metri è riuscito a sorprendere l'attento Maletti, strappando così il goal della vittoria. E poiché lo stesso Bolchi, aveva in precedenza segnato la rete del pareggio, l'Inter deve al suo capitano se le sorti dell'incontro non le sono state sfavorevoli.

Evidentemente ancora sotto l'effetto dello choc subito nel derby perduto domenica scorsa, i nerazzurri dopo quaranta minuti di pressione più o meno intensa ed efficace, hanno dovuto subire un goal beffardo, dovuto a un forte tiro effettuato da Gori dal limite dell'area di rigore: Buffon, in posizione troppo avanzata, si lasciava battere come un novellino tra i fischi dell'irrequieto pubblico.

In precedenza un'azione in contropiede dei ferraresi metteva Bagatti in condizioni di segnare; ma Balleri tratteneva per un braccio l'ala sinistra ferrarese (e l'arbitro non «vedeva» il rigore), che sbilanciata andava a scontrarsi con l'accorrente Picchi. I due restavano a terra inanimati; ma dopo alcuni minuti di sospensione, il terzino nerazzurro poteva riprendere, sia pure in condizioni menomate, mentre Bagatti doveva essere portato via in barella.

Negli spogliatoi la prima diagnosi era questa: contusione auricolare, con abrasione. Il medico di servizio consigliava l'infortunato a non tornare in campo nel secondo tempo; ma Bagatti riappariva dopo il riposo sebbene frastornato e di scarsa utilità ai compagni.

L'offensiva dell'Inter si scatenava furibonda, sotto l'incubo della sconfitta. Al 24' Corso s'infilava col pallone nel dispositivo spallino e lasciava partire un gran tiro che picchiava contro il palo a portiere irrimediabilmente battuto e sul rimbalzo Bolchi entrato nel vivo della mischia, fulminava in rete. Uno a uno.

I nerazzurri, provati dallo sforzo, tendevano a rallentare il loro impeto, offrendo agli ospiti la possibilità di improvvisare veloci e pericolose azioni in contropiede. In una di queste, al 35', tre attaccanti ferraresi venivano a trovarsi col solo Balleri di fronte; ma Bagatti, anziché passare al centro dove attendevano due compagni liberissimi, preferiva tirare a fil di palo. Una seconda occasione veniva mancata subito dopo da Waldner.

Superate queste due gravi minacce, che avrebbero potuto riportare la Spal in vantaggio, i padroni raccoglievano le ultime forze per tentare affannosamente l'arrembaggio finale. Al 40' un tiro diagonale di Bicicli trovava pronto all'entrata Hitchens; ma sul pallone in bilico sulla linea della porta cadevano, oltre ai centravanti nerazzurro, anche il portiere ed un altro difensore spallino. Impossibile per l'arbitro accertare la posizione esatta del pallone sotto la luce artificiale, tanto più che Maletti, rialzatosi, rimandava prontamente. Al 42' il colpo di scena finale: un traversone di Picchi (passato pure all'attacco) sfuggiva all'intercettazione di un avversario e Bolchi, fattosi luce al centro effettuava il tiro basso e potente che doveva assegnare la vittoria alla sua squadra.

Leo Cattini

Internazionale: Buffon; Picchi, Maschero; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Morbello, Hitchens, Suarez, Corso.

Spal: Maletti; Riva, Bettoni; Mielich, Cervato, Scappi; Dall'Omodarme, Gori, Waldner, Massei, Bagatti.

Arbitro: Dr Marchi.

Le partite di ieri

*Bologna e Atalanta: 0-0

*Inter batte Spal: 2-1
Gori (S.) al 41' del primo tempo; nella ripresa Bolchi (I.) al 24' ed al 42'.

*Juventus batte Catania: 1-0
Sivori al 26' della ripresa.

Mantova batte *Lanerossi: 2-1
Sormani (M.) al 35' del primo tempo; Krujver (L.) al 22' e Sormani (M.) al 38' della ripresa.

Roma batte *Lecce: 1-0
Lojacono (R.) al 10' della ripresa.

Fiorentina batte *Palermo: 1-0
Hamrin (F.) al 27' del primo tempo.

*Sampdoria batte Padova: 1-0
Vincenzi (S.) su rigore al 33' del primo tempo.

Torino batte *Udinese: 2-1
Law (T.) al 12' del primo tempo; Law (T.) al 6', Baker (T.) al 33' e Canella (U.) al 34' della ripresa.

*Venezia batte Milan: 2-1
Siciliano (V.) al 17' del primo tempo; Altafini (M.) al 17' e Raffin (V.) al 38' della ripresa.

L'arbitro Genel ferito al capo dopo Palermo-Fiorentina (0-1)

Colpito da una bottiglietta - Hamrin autore del successo dei toscani

L'arbitro Genel viene soccorso subito dopo l'incidente dal medico sociale del Palermo

Palermo, 4 ottobre.

L'arbitro Giorgio Genel, di Trieste, al termine dell'incontro Palermo-Fiorentina, è stato ferito da una bottiglietta lanciata dal pubblico, mentre imboccava il sottopassaggio che conduce agli spogliatoi. Il direttore di gara, subito soccorso dai dirigenti locali, è stato medicato all'interno dello Stadio: la sua ferita è risultata di lieve entità.

Un brutto incidente dovuto all'intemperanza dei tifosi locali, che male hanno sopportato la sconfitta della loro squadra, dopo la bella vittoria ottenuta domenica scorsa a Genova contro la Sampdoria. Non è stato comunque l'arbitro a decidere l'esito del confronto. I viola hanno disputato una partita d'orgoglio, quasi a smentire le voci che parlavano di una loro crisi e si sono imposti agli avversari soprattutto per il loro gioco a centro campo, dove si sono distinti in modo particolare Gonfiantini e Marchesi.

La rete della Fiorentina è stata realizzata da Hamrin al 27' del primo tempo. Su un velocissimo contropiede, Milani ha crossato una palla che è giunta allo svedese: Hamrin si è destreggiato fra due avversari e ha cercato di superare il portiere in uscita con un pallonetto. Mattrel ha toccato appena la palla e l'ha deviata verso il fondo, ma Hamrin è stato ancora prontissimo, ha raggiunto la sfera e con la punta del piede l'ha messa in rete.

Istituto
BERTOLA
dal 1887

specializzato nei CORSI di RECUPERO; Scuola Media, Ginnasio, Liceo classico e scientifico, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Periti Industriali, Istituto Magistrale. Corsi diurni, preserali, serali. Collegio, Convitto
LUNGA ESPERIENZA + PERFEZIONAMENTO DIDATTICO = GARANZIA DI SUCCESSO
VIA PO 8 - TORINO - TELEF. 42.549

VETERAN CAR CLUB ITALIANO

COMUNICATO

La segreteria generale del Veteran Car Club Italiano e la Presidenza della Delegazione di Torino precisano di non aver mai autorizzato la partecipazione di vetture dei propri associati a manifestazioni a carattere pubblicitario. Iniziative personali dei singoli aderenti saranno giudicate dagli organi Direttivi del Sodalizio ai sensi di quanto stabilito dallo Statuto Sociale.

PALAZZO PESCHIERA
Vendiamo alloggi signorili
2-3-4 camere
Abitabili subito - Ottimo impiego capitale - Rivolgersi in cantiere - Corso Peschiera 351 - Tel. 511.631-790.645

Importante Società cerca geometra
alcuni anni esperienza disegno e calcolo cemento armato per fondazioni.
Sarà data preferenza ai candidati con esperienza anche nella sistemazione dei servizi civili di stabilimenti industriali (strade, piazzali, fognature, piccoli fabbricati). Età massima 27 anni, inviare curriculum dettagliato a PUBBLICITA' STAMPA 15 - MILANO

Turinflex
Preservate taverne moderni e mobili di terra, tappeti e cuoio vegetale. Sono Assicura e stabilimento via Lanzo 54, Frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 791-026. Negozi di vendita: TORINO, via San Quentino 43, telefono 535-283. dall'1-10-1961 il negozio si trasferirà in corso Vittorio Emanuele 78.
Le TURINFLEX per il letto ideale per il moderno materasso a molla TURINFLEX
RICHIEDETELI PRESSO I MIGLIORI MOBILIERI

Sono aperte le iscrizioni ai CORSI DIURNI e SERALI
INTERPRETI e TRADUTTORI
presso l'ISTITUTO PIEMONTESE che è stato il FONDATORE a Torino dei corsi suddetti, fin dal 1955.
— I verbali d'esame delle Commissioni esaminatrici del M.P.I. con i risultati conseguiti dagli allievi sono esposti nell'albo dell'Istituto, a disposizione del pubblico.
— La documentazione dei servizi prestati, delle richieste sempre in aumento di licenziati dall'Istituto, è affissa nelle bacheche della segreteria.
— Le prove iniziali richieste per l'ammissione sono la garanzia della selezione scrupolosa effettuata dall'Istituto in collaborazione con il Centro Psicotecnico di Torino.
ISTITUTO PIEMONTESE
VIA BLIGNY, 5 - TORINO - TELEFONO 53.114
Autorizzazione M.P.I. n. 1339 con Decreto Legge 86/653

FATAM - FATAM - FATAM
FRENI - AMMORTIZZATORI - STERZO - SOSPENSIONI
Officina specializzata - Attrezzatura modernissima - Verifiche gratuite - Riparazioni rapide garantite
VIA TIZIANO 17 ang. VIA NIZZA - TELEFONO 697.900

La squadra granata ha disputato la settima partita "utile,, consecutiva

Il Torino rafforza il secondo posto in classifica con il netto successo sul campo di Udine (3 a 1)

Gioco prudente dei torinesi, contro un avversario pericoloso solo a tratti - Il mediano Bearzot si è infortunato nelle fasi iniziali della gara - Anche Mantova, Roma e Fiorentina vittoriose in trasferta - La Juventus ha dimostrato contro il Catania di essere in ripresa - L'Atalanta, con una sicura partita difensiva, ha pareggiato a Bologna

Due reti di Law e una di Baker

(Dal nostro inviato speciale)

Udine, 4 ottobre.

Pur senza giocare una delle sue migliori partite e pur ridotto ad operare praticamente in dieci uomini per tre quarti dell'incontro, il Torino ha superato l'ostacolo rappresentato dall'Udinese con grande facilità, ottenendo il settimo risultato utile consecutivo. I friulani hanno allineato una formazione che in difesa è parsa appena discreta ed estremamente evanescente all'attacco. Ha dominato a lungo, l'Udinese, anche per le precauzioni fin troppo difensive adottate dai torinesi, ma al momento della conclusione delle azioni esse è fallita in pieno. Errori di ogni tipo e specie ha commesso il suo settore di avanguardia: saltazione e ritardo nei tiri, mancanza assoluta di precisione nei medesimi, confusione, assenza di idee chiare, decisa inefficienza, di tutto un po'. E' riuscita, questa prima linea, a segnare il punto della bandiera negli ultimi minuti della partita quando gli ospiti, vincendo da tempo per 3 a 0, già avevano rallentato lo sforzo, in un momento cioè in cui il portiere granata Panetti coperto da un compagno che gli si era piazzato davanti, non poté vedere in partenza il tocco di testa dell'ala avversaria Canella.

Il Torino metteva in campo la stessa formazione che tre giorni prima aveva battuto la sua concittadina Juventus. Ma presto, fin dalla prima parte del primo tempo, il suo mediano destro e capitano, Bearzot, prendeva a zoppicare malamente per una lesione a una gamba, che presenta le caratteristiche esteriori di uno strappo muscolare. Bearzot tentava di reagire per qualche po' al male, poi passava ad occupare la posizione di ala destra, e dalla medesima più non si muoveva nemmeno alla ripresa. A mediano laterale destro retrocedeva Cella, elemento pronto a tutti i compiti. Il Torino prese subito misure troppo prudenziali per quello che doveva dimostrare di essere il vero valore dell'avversario: il numero dei suoi attaccanti era spesso ridotto a tre elementi ed anche meno. Ferrini fece più lavoro a metà campo che in difesa, che non in veri compiti di costruzione. E Law senza brillare eccessivamente fu efficace quanto mai. Egli segnò per la sua squadra la prima e la seconda rete della giornata e fece segnare la terza al suo connazionale Baker. Panetti il portiere difese la sua rocca con sicurezza e con valore. Il punto subito non gli può essere addebitato. Nella sola occasione, pure del secondo tempo, in cui egli uscì dai pali a vuoto, l'attaccante Ferrini respinse la palla proprio sulla linea della porta.

L'aria era fresca e frizzante a Udine, ma il cielo, dopo la pioggia diluviale caduta, si era nuovamente fatto sereno. Circa 12 mila persone assistevano all'incontro, malgrado la giornata feriale. L'Udinese si portò subito in avanti come se volesse tutto travolgere, ed il Torino rispose immediatamente rafforzando — fin troppo, ripetiamo — la sua difesa. Ma prontamente e quasi in urto con l'andamento del gioco, i granata segnarono e passarono in vantaggio. Si era giunti appena al 13'. Un calcio di punizione veniva assegnato agli ospiti sul lato destro del loro attacco. Law riprendeva il traversone basso, si intrufolava al centro e con un preciso tiro di sinistro batteva nettamente il portiere Dinelli, nell'istante in cui questi stava protendendosi verso la sua sinistra. Uno a zero.

Nuova prolungata ed inefficace offensiva dei padroni di casa, due belle parate, una alta e l'altra in tuffo, di Panetti, l'infortunio già menzionato di Bearzot, malumori del pubblico nei riguardi degli attaccanti locali, secche rapide e pericolose puntate in avanti dei torinesi, Law che ad un dato momento salta fuori nella propria area di rigore come salvatore di una situazione che minacciava di farsi piuttosto brutta, ed il primo tempo terminava col Torino in vantaggio.

Alla ripresa il centroavanti dei friulani Andersson che il pubblico stava beccando aspramente, passava all'ala sinistra senza che il suo rendimento migliorasse affatto. Errori di valutazione evidenti commetteva anche l'arbitro. Ed al 5', Law raddoppiava il vantaggio della sua squadra. E' Baker che si fa luce sulla sinistra, e visto arrivare il compagno Law in piena corsa, gli mette la palla nei piedi. Law non perdona. Fa due a zero. L'Udinese ritorna ad attaccare e, nell'occasione in cui potrebbe finalmente segnare, Ferrini, coi piedi sulla linea della porta respinge la palla come già menzionato prima. Al 22', Law restituisce la cortesia a Baker: il portiere Dinelli, toccando la palla rimessa in posizione regolare lo scozzese che stava andando fuori gioco, Law con un tocco lieve serve Baker, e questi segna. Fa tre a zero. Un risultato che più netto e più giusto non potrebbe essere. E' negli ultimi minuti della partita che l'Udinese segna il punto della bandiera. Panetti coperto da un compagno non può vedere il tiro di Canella in partenza e viene battuto. Tre a uno

Vittorio Pozzo

TORINO: Panetti; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Rosato; Cella, Ferrini, Baker, Law, Crippa.

UDINESE: Dinelli; Burelli, Berbiani; Sassi, Tagliavini, Segato; Pentrelli, Beretta, Andersson, Tinazzi, Canella.

Arbitro: Sbardella.

Il terzo goal del Torino ad Udine: vano il tuffo del portiere Dinelli sul tiro dell'attaccante granata Baker (Tel.)

Le decisioni della Lega

A Sivori e a Pasinato una giornata di squalifica

Milano, 4 ottobre.

Il giudice sportivo della Lega nazionale di calcio, in merito alle gare di campionato del 1° ottobre, ha squalificato per una giornata Pasinato (Lecco), Sivori (Juventus), Di Bartolomeo (Sambenedettese) e Mecozzi (Lazio). Il giudice ha inflitto una ammenda di L. 120 mila alla Lazio, di L. 80 mila al Venezia, di L. 75 mila al Cosenza e di L. 70 mila alla Spal. Ha inoltre inflitto le seguenti punizioni: ammenda di L. 30 mila a Tesconi (Venezia), di L. 20 mila a Mora (Juventus) e Tortul (Padova), e di L. 10 mila a Dell'Angelo (Fiorentina).

Numerosi cavalli in corsa oggi all'ippodromo di Vinovo

Oggi alle 14,30, riunione di galoppo all'ippodromo torinese. Sono in programma sette corse; ecco i partenti dichiarati ieri mattina. *Premio Exilles* (L. 300.000, m. 1200): Aiello 62½, Citadin 57, Palastro 50½, Anassimandra 52. *Premio Tavernette* (siepi, L. 500.000, metri 3500): Almo 88, Dandy Lad 69½, Galvana 65, Torrentius 66. *Premio Palazzo della Cisterna* (L. 500.000, m. 2200): Hubert 51, Piper 54½, Montegalda 52½, Night Druma 53, Ades 53. *Premio Val Pellice* (L. 400 mila, m. 1100): Zeusippo 53½, Oil 45½, Carpe Diem 53, Arsoli 52, Malta 48, Almin 43½. *Premio Gen. Voli* (gentlemen, L. 300.000, m. 2200): Artallo 71, Sabao 72, Donà 70½, Velathri 70, Laba 69½, L'Apache 67½, Sherlock Holmes 65, Aberali 63. *Premio Castellamonte* (L. 300.000, m. 1900): Annibale 52½, Parigliano 51½, Isolano 55½, Mitsouko 54, Ardeli 60, Misté 52½, Namur II 47, Tonziani 45½, Indiscrete 54½. *Premio Monviso* (L. 300 mila, m. 1500): Ebbio 56, Rosminiana 58, La Fenice 53½, Fiordo 51½, Piacenza 51½, Marina 48, Isajane 46½, Arielle 48.

I favoriti: premio Exilles: Citadin-Aiello; premio Tavernette: Torrentius-Dandy Lad; premio Palazzo della Cisterna: Night Druma-Montegalda; premio Val Pellice: Carpe Diem-Zeusippo; premio Gen. Voli: Laba-Donà-Velathri; premio Castellamonte: Ardeli-Isolano-Indiscrete; premio Monviso: Piacenza-Fiordo-Ebbio.

IMMERBRAND
STUFE
A FUOCO CONTINUO
PER QUALSIASI COMBUSTIBILE SOLIDO
A TERMOCONVEZIONE

Agente per il Piemonte Geometra B. Barbaglia Cso Matteotti, 40 - Torino Tel. 526.432
OFFICINE DI SEVESO
MILANO - VIA LARGA, 15 TELEFONO 862655

Sul terreno dello Stadio i bianconeri hanno dominato nella ripresa

Tre pali colpiti dalla Juventus nell'incontro con il Catania: 1-0

Sivori segna di testa il goal decisivo - Grave incidente a Grani costretto a lasciare il campo per una distorsione al ginocchio

La vittoria della Juventus è dovuta soprattutto alla volontà. I bianconeri hanno affrontato il Catania senza essere nello schieramento e nelle condizioni di forma migliori. Mancavano di Stacchini, Nicolè e Garzena ed avevano Charles con un ginocchio gonfio, Mazia bisognoso di riposo ed altri elementi non a posto. Ciò nonostante i campioni hanno controbilanciato le azioni dei siciliani, sfiorando il successo nel primo tempo; poi, nella ripresa si sono scatenati ed hanno chiuso gli avversari nella loro area martellando di tiri la porta di Vavassori. Il bilancio di reti è limitato, un solo goal segnato di testa da Sivori su calcio d'angolo, ma il punteggio non rende l'idea dello svolgimento dell'incontro. E' bene aggiungere che i bianconeri hanno colpito tre pali e che Vavassori, senz'altro il miglior atleta dei siciliani, ha effettuato molte parate da applausi (difatti l'ex-juventino è stato fatto segno ad un prolungato battimani, quando ha lasciato il campo).

Se la Juventus avesse avuto le sue due ali in condizioni di rendere di più, lo scarto di punti sarebbe quasi certamente aumentato. L'undici di Di Bella fin dalle battute iniziali non aveva nascosto il proposito di puntare su una gara difensiva, tenendo Grani libero, Benaglia su Charles e Corti su Sivori, arretrando a metà campo il bravo Biagini e spesso richiamando indietro altri calciatori. In tali condizioni la manovra di chi deve attaccare resta affidata alle ali, quello appunto che sono praticamente mancato ai campioni.

Rossano che sostituisce Stacchini, dopo un inizio incerto, ha avuto il colpo di grazia dalla disavventura di sbagliare una facile deviazione in porta. Era un tocco destinato a trasformarsi in goal. L'errore ha demoralizzato il ragazzo, il quale non è più riuscito a manovrare con la necessaria lucidità.

In quanto a Mora, si dice che il suo sistema di preparazione sia piuttosto distante dalla disciplina e serietà necessarie ad un atleta. Se il vero, l'ala destra merita un energico richiamo. Mora è un giocatore di notevole valore: ha scatto, dribbling e tiro potente. Sono doti naturali che fanno di lui una delle migliori estreme destre attualmente in Italia, ma appunto per questo vanno conservate con un regime di vita molto serio. Mora, oltre a tutto, era controllato ieri da Picla, insieme con Emoli, Sarti, Sivori e qualche altro, in vista di una convocazione in nazionale per la partita degli azzurri ad Israele. Ha mille e un motivo per cercare in ogni modo di dare tutto il suo miglior rendimento. L'allenatore Parola saprà certo richiamare il giocatore, con l'energia che gli è riconosca.

Senza ali, la Juventus ha dovuto affidare la sua manovra all'estro di Sivori, il quale per fortuna dei juventini è in progresso di forma, e alla volontà di Charles tornato finalmente attaccante. John, nonostante abbia un pinocchio in disordine si è comportato con tale autorevolezza da dimostrare che il tenerlo centromediano è una carta da giocare solo saltuariamente.

Il «galleggiante» pur essendo forte come difensore lo è doppiamente all'attacco dove oltre a tutto affianca e facilita il lavoro di Sivori. Partendo spesso da distante, Charles ha effettuato quelle sgroppate che lo caratterizzano e se le sue corse non sono giunte al traguardo del goal la causa non è sua; è merito, non colpa, di un grandissimo Vavassori.

Nel bilancio bianconero vanno inoltre sottolineati la sicura prova di Bercellino in centro della mediana, contro un attaccante insidioso come Calvanese, ed i continui progressi di Sarti, sia come terzino vero sia come difensore libero, e dei due laterali Emoli e Leoncini. Anzolin ha avuto poche parate da effettuare ma in un'occasione ha salvato un goal sicuro. Bozzao infine, giocando a sinistra, ha lasciato vedere come il lavoro di ambientamento stia dando i suoi frutti. Quello che maggiormente ha impressionato nella Juventus è stata però la decisione dell'insieme: già contro il Torino, pur in una giornata sfortunata i juventini avevano saputo lottare bene; ieri si sono battuti con slancio.

Nel Catania, oltre alle belle parate di Vavassori, molto utile l'azione di Grani, fin che il centromediano non ha subito un incidente di gara, ed efficace il lavoro a metà campo di Biagini. Pericolosi infine Calvanese ed il tedesco Szymaniak come punte offensive.

L'inizio è stato cauto da entrambe le parti, ma già nel primo quarto d'ora la partita avrebbe potuto prendere un andamento ben definito, se l'arbitro avesse notato un atterramento di Sivori ad opera di Alberti o un mani di Grani su centro dello stesso Sivori. Al 33' Charles, rubando la palla al compagno di squadra Mora, correva dal centro-campo fin quasi alla bandierina e passava poi un facile pallone a Rossano, spiazzando tutti gli avversari. L'ala sinistra sbagliava il colpo finale. Di qui la piccola crisi del giovane catanese.

Il Catania si metteva in evidenza con Calvanese che calciava alto, poi sempre con Calvanese al 38' creava una situazione pericolosa per i campioni. Sul terreno estremamente scivoloso causa la pioggia caduta in precedenza il centroavanti non riusciva però a mantenere l'equilibrio e l'occasione sfumava. Risposta della Juventus con Sivori che al 34' riceve un cross di Mora, prende la mira e manda alto e controrisposta dei catanesi al 44'. Szymaniak dalla sona dell'ala sinistra allunga a Caccetto, portatosi al centro; questi alza a Calvanese agguantato via per la prima e l'unica volta alla guardia di un attento Bercellino. Di testa, il contrattacco del Catania devia verso il palo. Anzolin si tuffa e salva.

Il periodo delle azioni alterne termina definitivamente con la prima metà gara. Nella ripresa il confronto ha una sola fisionomia, attacchi bianconeri, respinte ordinate dei catanesi. Sivori, al 6', guizza tra quattro avversari, si apre lo spiraglio del tiro ma manda a lato; Leoncini un minuto dopo non scorge Mora ben piazzato e calcia direttamente e fuori invece che passare a chi avrebbe buone probabilità di far centro. Una mischia confusa in area siciliana al 15', poi al 19' l'episodio increscioso del quale è stato vittima Grani. Il centromediano del rosso-blù contra sul pallone contemporaneamente a Sivori. Nell'urto si produce una distorsione al ginocchio destro. Negli spogliatoi è stato visitato dal medico sociale della Juventus, dott. Sgarbi, il quale non ha potuto fare immediatamente una diagnosi precisa. Si parla di strappo dei legamenti o di menisco. E' un peccato che Grani abbia subito questa disavventura, della quale nessuno ha colpa ed è indubbio che l'assenza del centromediano ha tolto un elemento base alla salda manovra difensiva dei siciliani.

Mentre il numero cinque si faceva medicare, entrava in campo e ne usciva definitivamente, la Juventus ha abbligato Vavassori a due parate di grande impegno, si potrebbe dire di classe, poi ha sfiorato il goal. Al 31' su punizione Emoli allunga a Charles che calcia con violenza contro la traversa; sul rimbalzo arriva Sivori; è sbilanciato e di testa manda fuori porta. Poco dopo, al 35', lo stesso Sivori è ancora con un colpo di testa, deciso la partita. Centro di Rossano dalla sinistra, un difensore cerca invano di intercettare. Omar devia in rete, ingigliendo in contropiede Vavassori.

Sivori — sempre lui — colpisce poi un montante al 36' e l'incontro si chiude con una esibizione personale del «signor Vavassori», che rinvia a fermi tutti i palloni.

A descrivere la serie di prodezze di «Vava» valga la breve cronaca del suo duplice intervento al 42'. Da distante Rossano manda in palla contro la traversa: Charles riprende e di testa tocca verso la rete. Il portiere dal maglione giallo all'inglese riesce a respingere con la punta delle dita. Accorre Leoncini che scocca un gran tiro. E' goal? No, lo scattante Vavassori ha bloccato anche questo.

Si raggomitola sul pallone, poi scompare sotto gli abbracci dei suoi avversari. Charles e Leoncini si complimentano con sincera amicizia con il portiere, e l'episodio chiude un incontro giustamente vinto dai campioni e disputato con energia dai loro avversari. Un incontro che avrebbe meritato più dei 12 mila spettatori accorsi ieri allo Stadio. Ma ieri si è giocato dalle 15 alle 17; il correre al campo all'ora di cena non fa parte delle abitudini dei tifosi italiani. Più tardi la Lega non concede di disputare le partite di campionato.

Paolo Bertoldi

Juventus: Anzolin; Sarti, Bozzao; Emoli, Bercellino, Leoncini; Mora, Massia, Charles, Sivori, Rossano.

Catania: Vavassori; Michelotti, Alberti; Corti, Grani, Benaglia; Caccetto, Szymaniak, Calvanese, Biagini, Castellazzi.

Arbitro: Francescon.

La Juventus ricorre per Sivori

La Juventus ha deciso di presentare ricorso contro la squalifica di Sivori. L'episodio che ha determinato il provvedimento è avvenuto durante il derby torinese quando l'arbitro ha espulso il giocatore per una frase ritenuta irriguardosa. Sivori ha ripetuto di non aver offeso il direttore di gara.

Sivori tenta una rovesciata mentre il mediano catanese Benaglia effettua un balzo per non colpirlo (f. Moisio)

Entusiasmo dei tifosi granata a Porta Nuova

Cinquecento appassionati hanno atteso la squadra di ritorno da Udine - Bearzot assente domenica

(p. g.) Numerosi tifosi granata si sono dati appuntamento all'una di notte alla stazione di Porta Nuova per festeggiare i giocatori del Torino di ritorno dalla vittoriosa gara di Udine. Confusi tra la folla erano anche tutti i dirigenti della società torinese che non avevano seguito la squadra in trasferta. Non appena i giocatori sono scesi dal treno i tifosi si sono «impadroniti» di Law e Baker soffocandoli quasi con il loro entusiasmo. Il presidente Morando dal canto suo ha voluto inanzitutto complimentarsi con l'allenatore Santos. I due si sono abbracciati come amici che si ritrovano dopo una lunga assenza. «Grazie Jo — ha detto semplicemente Morando — e i ragazzi sono stati bravi?» «Tutti bravissimi — ha risposto il trainer granata — tutti, senza nessuna eccezione».

Ci sono stati sorrisi, strette di mano e applausi per tutti, in particolare per i due giocatori inglesi e per Bearzot. Il capitano granata non è stato troppo fortunato ad Udine. Dopo pochi minuti di gioco uno stiramento lo ha costretto a spostarsi all'ala ed il suo ruolo di mediano è stato occupato da Cella. Malgrado questo Bearzot ha disputato una partita coraggiosa, ed i tifosi hanno voluto ringraziarlo per questo.

Domenica prossima contro il Mantova Bearzot non potrà comunque scendere in campo. Lo ha confermato lui-stesso. «Ne avrò almeno per una settimana — ha detto, — ma spero di poter essere presto nuovamente utile alla squadra». Per la nona partita di campionato il Torino dovrebbe quindi schierare questa formazione: Panetti; Scesa, Buzzacchera; Rosato, Lancioni, Cella; Moschino, Ferrini, Baker, Law, Crippa. Moschino e Crippa potrebbero scambiarsi di ruolo.

Law (a sinistra) e Baker si liberano dalla stretta dei tifosi alla stazione (f. Moisio)

"un VALSTAR val sempre più di quel che costa"

CON FILATI RHODIATOCE
IMPERMEABILI - ABITI SOPRABITI
per il Signore e la Signora

Il bilancio del ministero approvato dal Senato

Sullo annuncia due disegni di legge per conciliare i conflitti di lavoro

Previsti collegi arbitrali per i licenziamenti dovuti ad attività sindacale e per gli scioperi nei servizi pubblici - Allo studio la revisione del settore femminile - L'aumento delle pensioni non riguarderà solo i minimi - Il ministro: «Nessun limite al diritto di sciopero, ma possibilità allo Stato d'intervenire»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 ottobre.

Due importanti disegni di legge sono stati annunciati oggi al Senato dal ministro del Lavoro Fiorentino Sullo nel discorso conclusivo sul bilancio del suo ministero. Il primo tutela le libertà sindacali dei lavoratori all'interno della fabbrica, il secondo disciplina i conflitti di lavoro nei settori di interesse pubblico.

La legge a tutela delle libertà sindacali prevede che il lavoratore licenziato o colpito da sanzioni disciplinari per avere svolto attività sindacali, presenti entro 15 giorni un'istanza all'Ispettorato del Lavoro che nominerà un collegio arbitrale, invitandovi a partecipare il datore di lavoro. Se questi rifiuta, il collegio è nominato d'ufficio.

Se viene accertato che il motivo del licenziamento è di carattere sindacale, il lavoratore deve essere riassunto. Se il datore di lavoro resiste, incorre in una penalità per ogni giorno successivo all'ordine di riassunzione. Il lavoratore che ritenga opportuno non riprendere lavoro, avrà diritto ad una liquidazione pari a 12 mensilità della retribuzione.

Per la stessa tutela delle libertà sindacali la legge prevede il divieto dei premi antisciopero.

Il secondo progetto, definito da Sullo «tra i più liberali che si possano volere», disciplina il diritto di sciopero nei settori di interesse pubblico. E' diviso in due parti. La prima riguarda i servizi di interesse collettivo: acquedotti e distribuzione dell'acqua, erogazione dell'elettricità, servizi sanitari e cimiteriali, panificazione. Lo sciopero in tali settori dovrà essere proclamato dai sindacati con un preavviso di sei giorni, durante i quali saranno esperiti tentativi di conciliazione della vertenza. Una aliquota minima di lavoratori dovrà restare in servizio per assicurare la continuità dei servizi. Se ciò non sarà fatto, interverrà una decisione dell'Ispettorato del Lavoro. Per i trasporti pubblici, il preavviso dello sciopero dovrà essere dato con 48 ore di anticipo.

La seconda parte della legge riguarda lo sciopero i cui effetti arrecherebbero gravi danni alla produzione o sensibile disagio alla popolazione. In tali casi il ministero può nominare una commissione di tre persone particolarmente qualificate e illustri, da scegliere in un apposito albo, affinché, esaminata la vertenza, con un contraddittorio con le parti, rediganno un rapporto. Lo sciopero può naturalmente continuare, ma il rapporto servirà ad orientare l'opinione pubblica e sulla base di esso il ministero potrà chiedere alle parti di accettare un arbitrato. L'accettazione dell'arbitrato è facoltativa. Una volta però accettato, il lodo diventa obbligatorio.

Invitando i parlamentari, i rappresentanti sindacali e la stampa ad esprimere un parere su questi progetti, prima che essi siano presentati al Consiglio dei ministri, Sullo ha dichiarato che, secondo la sua convinzione, «non occorre limitare in Italia il diritto di sciopero, ma dare allo Stato possibilità concrete di intervento».

Nel suo ampio discorso il ministro è partito dall'addestramento professionale, che è già stato posto su basi nuove, in attesa della «conferenza triangolare» e di più organiche riforme. I nuovi corsi di addestramento sono stati disposti secondo le esigenze dello sviluppo produttivo, hanno una durata commisurata alle esigenze tecniche dei vari mestieri, sono fondati su una migliore struttura economica. I primi 393 corsi sono stati autorizzati ieri: si terranno in 61 province e comporteranno una spesa di 5 miliardi di lire.

Tutta una completa revisione della legislazione sul lavoro femminile è stata poi prospettata dal ministro. Saranno presentate leggi per creare un ispettorato del lavoro femminile e una commissione nazionale per meglio tutelare il lavoro femminile con l'incarico di elaborare proposte legislative. Per i licenziamenti a causa di matrimonio, il ministro ha disposto una inchiesta i cui risultati saranno trasmessi entro il 15 ottobre al Cnel che ha preso l'iniziativa di uno studio a fondo della questione allo scopo di proporre i rimedi legislativi.

Quanto alla parità salariale, sedici accordi sono già stati stipulati nel settore industriale. La situazione sarà normale entro il 31 dicembre. Lo stesso vale per il commercio, mentre in agricoltura il traguardo della parità sarà raggiunto per tutte le categorie tra due anni.

Ultimo settore: la Previdenza. Il ministro ha annunciato che le pensioni minime dell'Inps saranno aumentate. «Sarebbe assurdo, però, non migliorare anche le pensioni superiori ai minimi». La misura degli aumenti non può essere ancora determinata. Il disegno di legge sarà esaminato a partire da gennaio e i miglioramenti dovrebbero senz'altro decorrere dal 1° luglio 1962.

Il ministro ha poi smentito di voler abolire le casse mutue, affermando che esse devono però essere inserite nella mutualità generale. Se l'accordo non sarà trovato per via pacifica, bisognerà ricorrere alla magistratura.

Sullo ha concluso affermando che se ci sono stati momenti di tensione sindacale, oggi i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori appaiono molto migliorati ed ha auspicato il non lontano raggiungimento della pace sindacale come strumento per il più rapido progresso dei lavoratori e di tutto il paese.

Il bilancio del Lavoro è stato poi approvato. Domani sarà esaminato il bilancio dell'Interno.

Fausto De Luca

L'adesione inglese al Mec

Il ministro Heath a Bonn su invito di Von Brentano

Londra, 4 ottobre.

Il Lord del Sigillo privato e ministro incaricato dei negoziati tra la Gran Bretagna ed il Mec, Edward Heath, si recherà venerdì prossimo a Bonn, su invito del ministro degli Esteri, Heinrich von Brentano, per avere un colloquio con quest'ultimo, con il ministro delle Finanze Erhard e con altri esponenti politici tedeschi.

A proposito di questo incontro, da fonte britannica autorizzata viene precisato che i due ministri discuteranno, fra l'altro, le «modalità» della riunione che avrà luogo il 10 ottobre a Parigi, tra i rappresentanti della Gran Bretagna e quelli dei sei Paesi membri della Cee.

Heath esporrà in questa occasione le tesi del governo britannico per quanto riguarda i tre punti fondamentali dei futuri negoziati sull'adesione della Gran Bretagna al Mec: gli interessi dell'agricoltura britannica, le relazioni con il Commonwealth ed i rapporti con l'Associazione europea di libero scambio.

Heath ha discusso recentemente sui problemi del Mec con il ministro degli Esteri francese.

Nel mese di settembre

Diminuiti di 457 mila i disoccupati negli S. U.

Washington, 4 ottobre.

In settembre la disoccupazione negli Stati Uniti è diminuita di 457.000 unità e entro il mese corrente dovrebbe scendere al disotto dei quattro milioni, per la prima volta nel corso dell'anno.

In settembre le persone occupate erano in tutti gli Stati Uniti 67 milioni 38 mila.

Le cifre, riportate dal ministero del Lavoro, dicono che i 4.085.000 disoccupati di settembre costituiscono il 6,8 per cento delle forze del lavoro.

Il progetto governativo all'esame della Camera

A 65 anni le casalinghe riscuoteranno la pensione

L'iscrizione sarà aperta a tutte le massaie dai 14 ai 50 anni - Provvedimenti per chi ha superato l'età utile - Lo Stato contribuirà con due miliardi all'anno

Roma, 4 ottobre.

Il problema della pensione alle casalinghe è stato deferito dalla Commissione lavoro della Camera ad un comitato ristretto, il quale predisporrà il nuovo testo sulla base del disegno di legge governativo.

A far parte del Comitato ristretto sono stati chiamati l'on. Bucalossi, presidente, e gli on.li Maria Cocco, relatore, Repossi, Fortunato Bianchi, Zanibelli, Maria Lisa Cinciari Rodano, Anna De Lauro Matera, Vittoria Titomanlio, Cruciani, Leonilde Jotti, Macrelli, Funchini.

La decisione è stata adottata dopo un ampio dibattito seguito alla relazione della on.le Maria Cocco, che ha illustrato in particolar modo il disegno di legge presentato dal governo al fine di istituire, conformemente alle indicazioni espresse dalla commissione, un organismo assicurativo a carattere volontario, volto a realizzare le aspirazioni delle casalinghe. Per l'insostituibile funzione svolta nella famiglia e nella società — ha detto infatti la Maria Cocco — le casalinghe hanno indubbi titoli per ottenere che lo Stato cooperi ad assicurare loro un più tranquillo avvenire.

Secondo il progetto governativo, il campo di applicazione della mutualità pensioni è circoscritto a coloro che attendono per tutta la loro vita esclusivamente alle cure domestiche. La iscrizione alla mutualità pensioni è pertanto consentita a tutti i cittadini italiani di sesso femminile che abbiano compiuto il 14° anno di età e non abbiano superato il 50°, salvo alcune esclusioni. Per questa forma assicurativa è previsto l'intervento dello Stato, nella somma fissata di 2 miliardi annui.

Le pensioni liquidate sono suddivise in 13 quote, di cui 12 vengono pagate in sei rate bimestrali, e la 13ª viene pagata entro la seconda decade di dicembre.

Le prestazioni erogate dalla mutualità pensioni consistono in pensioni dirette a favore delle iscritte che vengano riconosciute invalide e di quelle che superino il 65° anno di età. La pensione di vecchiaia, difatti, è conferita al compimento del 65° anno di età con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda.

Il progetto governativo concede alle casalinghe, che hanno superato l'età utile per l'inizio dell'assicurazione, la facoltà di costituirsi una rendita vitalizia immediata, se hanno oltrepassato i 64 anni, o differita negli altri casi. In via del tutto eccezionale tali rendite vitalizie sono ammesse come le pensioni alla integrazione a carico dello Stato.

Le pensioni sono formate, per tre quarti, dalla quota a carico della mutualità pensioni, costituita con i versamenti dell'iscritta, e, per un quarto, dalla quota a carico dello Stato.

Salvi i tributi di legge

I Comuni non possono tassare gli stabilimenti balneari

Roma, 4 ottobre.

Una importante massima ha emesso la Commissione centrale tributaria in materia di imposte luminose. La suprema commissione finanziaria ha tenuto ad affermare che «le aree in cui sorgono gli stabilimenti balneari appartengono al Demanio marittimo e sono da considerarsi quindi sottratte, senza distinzione, all'imperenza del Comune che non può esercitarvi il potere di imposizione, se non per i tributi espressamente consentiti dalla legge». Il ricorso era stato presentato da uno stabilimento balneare sito al Lido di Roma.

La Suprema commissione tributaria si è attenuta in definitiva a varie massime emesse dal Consiglio di Stato, sullo stesso argomento, dove si ricorda che l'art. 822 del Codice Civile della navigazione stabilisce che gli arenili nei quali sorgono gli stabilimenti balneari appartengono allo Stato e quindi fanno parte del Demanio pubblico.

Secondo gli esperti dell'Onu

Il mondo è minacciato da una penuria d'acqua

Ginevra, 4 ottobre.

Il mondo è minacciato da una grave penuria di acqua, affermano gli esperti dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) nel presentare un documentario a colori — «L'acqua» — realizzato dalle Nazioni Unite. La crisi, ormai imminente, sarebbe da addebitarsi a due ragioni: aumento costante dei bisogni ed inquinamento crescente delle acque.

Il pianeta contava 1 miliardo 600 milioni di abitanti nel 1900, più di 2 miliardi nel 1930, circa 3 miliardi nel 1960. Se il mondo seguirà il ritmo attuale di aumento, la Terra sarà abitata da 6 miliardi di esseri umani nel 2000. Il loro fabbisogno d'acqua potrà essere soddisfatto? La risposta degli esperti dell'Oms a questo interrogativo è: no, se non si provvederà, nel frattempo, a risolvere questo colossale problema.

L'export ortofrutticola in buona ripresa dall'Italia

Roma, 4 ottobre.

L'esportazione ortofrutticola, che a fine giugno 1961 risultava inferiore di 2 milioni di quintali a quella del 1° settembre del 1960, ha avuto una notevole ripresa nello scorso luglio, facendo diminuire di quasi un milione di quintali lo squilibrio.

A fine luglio 1960 l'esportazione totale di prodotti ortofrutticoli ammontava a 14.923.473 q.li mentre al 31 luglio u.s. aveva raggiunto 13.964.135. La ripresa si deve soprattutto alla forte esportazione di pesche, uva da tavola e pere.

La contrazione si era particolarmente verificata nell'esportazione di ortaggi freschi, risultata nei primi 7 mesi di quest'anno pari a 4.922.137 q.li, con una diminuzione del 13,1% nei confronti di quella dell'analogo periodo del 1960, pari a 5.664.025 q.li.

Gli agrumi da 2.864.000 q.li esportati nei primi 7 mesi del 1960 sono passati a 3.351.200 q.li nell'analogo periodo del 1961, con un incremento del 13,04%.

In complesso, nonostante manchino ancora dati definitivi ed ufficiali, si ritiene che l'esportazione ortofrutticola italiana dovrebbe risultare al 31 agosto già al livello dello stesso periodo del 1960, con tendenza a superare sensibilmente, entro il 31 dicembre, la quantità esportata durante il 1960.

Oltre 4 mila miliardi di lire i capitali americani in Europa

La somma si riferisce ai soli investimenti diretti di privati e società - Gli stanziamenti europei negli Stati Uniti sono circa la metà

(Nostro servizio particolare)

New York, 4 ottobre.

Secondo dati recentemente pubblicati dal Dipartimento del Commercio, i stimenti industriali diretti effettuati da società e da privati americani in Europa durante l'anno 1960, sono ammontati a circa 1 miliardo e 250 milioni di dollari (oltre 700 miliardi di lire). Per l'anno in corso si prevede che, salvo troppo gravi complicazioni internazionali, tale cifra sarà probabilmente superata.

Quando si parla di investimenti diretti, si intende investimenti permanenti fatti da Compagnie o da cittadini americani in imprese industriali di proprietà americana o controllate da imprese americane, con esclusione degli investimenti — che possono avere carattere meramente temporaneo — in titoli azionari di imprese estere.

Il totale attuale di questi investimenti diretti americani in Europa viene calcolato nel momento presente fra i 6 e i 7 miliardi di dollari (tra 3750 e 4375 miliardi di lire).

A parte la Gran Bretagna, i maggiori beneficiari dai nuovi investimenti americani durante l'anno 1960 sono stati i sei Paesi del Mercato Comune, nei quali sono stati investiti 430 milioni di dollari e precisamente 280 milioni di denaro nuovo proveniente direttamente dagli Stati Uniti e 150 milioni di utili realizzati e reinvestiti nelle varie imprese.

Il governo degli Stati Uniti vede con piacere questo espandersi degli interessi privati americani in Europa, ma vede con altrettanto piacere il ritmo sempre più intenso col quale vanno da qualche tempo espandendosi gli investimenti negli Stati Uniti da parte di imprese dei Paesi dell'Europa Occidentale. Per favorire tale espansione, il Dipartimento del Commercio annuncia che sta per aprire uno speciale Ufficio che avrà il compito di consigliare, di assistere e di facilitare nelle pratiche necessarie le ditte straniere desiderose di estendere la loro attività al territorio degli Stati Uniti.

Attualmente gli investimenti diretti americani nel mondo, stimati a più di 50 miliardi di dollari, sono naturalmente di gran lunga superiori agli investimenti stranieri in America i quali sono calcolati invece in poco più di 5 miliardi di dollari: una sensibile riduzione di questo squilibrio porterebbe un utile contributo al miglioramento generale della bilancia americana dei pagamenti.

Su questi 5 miliardi di dollari, più di due terzi e cioè circa 3 miliardi e mezzo (2187 milioni di lire) appartengono ad imprese dell'Europa Occidentale, principalmente francesi, germaniche, inglesi ed olandesi. L'Italia non è assente anche se è l'ultima arrivate e fra i giganti dell'industria europea che si sono inseriti nella vita industriale americana, si mettono qui in particolare rilievo i nomi della Montecatini e della Olivetti.

La Montecatini sta costruendo a Charleston, nella Virginia Occidentale, con una spesa di circa 20 milioni di dollari, uno stabilimento per la produzione di polipropylene, ultimo ritrovato nel campo delle materie plastiche; inoltre ha acquistato negli ultimissimi mesi, per 5 milioni e 500 mila dollari, una interessenza del 4% in una grande azienda mineraria e metallurgica, la Minerals & Chemicals Philipp Corporation. Quanto alla Olivetti, negli ambienti interessati viene seguita con grande interesse l'opera da essa intrapresa di radicale riorganizzazione della Underwood che la Olivetti aveva acquistato circa due anni fa.

a. c.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO				AZIONI				ELETTRICI			
Rendita 3½%	83	—	—	Ind. Fiat 4%	102 20	+	0 55	SIP	1845	—	15
» » cons.	82 90		—	» 5%	102 —	+	0 20	Ediso	806	+	11
Rendita 1906	87 50		—	» 5,5%	102 15	—		P. F. I.	1330		—
Ricostruz. 5%	106 10		—	Fiat 5,5%	97 075	-	0 015	Alti Forni	5515		—
» » cons.	106 —		—	» 6%	98 75		—	Meridionali	1591	+	21
Ricostruz. 3½%	99 60		—	» 6,5%	98 75		—	Elettro	670		—
» » cons.	93 50		—	» 7%	102 60	+	0 25	Elba	1150		—
Redimibile 5%	102 20		—	Fiat 6%	102 50	—		Terni	1150		—
» » cons.	92 10		—	Fiat 6% '58	102 70	—		Vizzola	1200		—
Ricostruz. 3½%	86 90	—	0 10	Fiat 6% '59	102 60	+	0 45	Ed. Meridi	1590	+	15
» » cons.	86 80	—	0 10	Fiat 5,50% '59	102 —	+	0 60	Ediz.	1590	+	5
Ricostruz. 3%	100 20		—	Pirelli 5%	106 50		—	Negroni Bordi	2275	+	60
» » cons.	103 10		—	Rinasc. 6% '60-'67	106 —		—	Ind. Stura	—		—
Ed. Ital. 3%	96 80		—	» 7% '59	107 80	+	0 30				
Pr. R. 5% Ribasse	93 72		—	» 7% '60	107 30	+	0 10				
Pr. R. 5% R. '34	98 50		—	» 7% '61	107 95		—				
R.E.N. 3% 1961	101 50		—	» 5% 1961	100 —		0 70				
» » 1962	102 20		—	Rayon '58 7%	102 50		—				
» » 1963	102 50	—	0 15	» 7%	107 50		—				
» » 1964	102 50	—	0 15	» 7%	106 —		—				
» » 1965	102 70		—	» 7%	107 60		—				
» » 1966	103 —	+	0 10	Cenisi 7%	94 —		—				
» » 1967	102 85	+	0 10	» 6% 1958	96 —		—				
» » 1968	103 10	+	0 02	Ricordi 7%	107 —		—				
R.E.S. 3% 1961	102 90	+	0 05	» 7% '58	107 —		—				
				» 7% '59	107 —		—				
				» 7% '60	107 —		—				
				» 7% '61	106 80		—				
				Cost-Generali 7%	107 —		2 50				
				Pirelli 5%	104 50		—				
				Rinascente 7%	102 —	+	1 60				
				Saffa 7%	106 —		—				
				Sanga 7%	101 —		—				
				Sarca 7% '58	103 20		—				
				Sarca 7% '59	100 40		—				
				Sarca 7% '60	103 25		—				
				Sarca 7% '61	102 40		0 10				
				Sarca 7% '62	102 80		—				
				Snia 7% '58	99 80	+	0 20				
				Snia 7% '59	101 50		—				
				Snia 7% '60	100 40		—				
				Snia 7% '61	114 —		—				
				Tessuti 7%	103 50	+	0 50				
				Tessuti 6%	102 —		—				
				Tessuti 6%	101 —		—				
				Tessuti 6%	101 90		—				
				Tessuti 6%	102 —		—				
				Tessuti 6%	101 70		—				
				Tessuti 6%	103 40	+	0 45				
				Tessuti 6%	101 50		—				
				Tessuti 6%	106 20		—				
				Tessuti 6%	115 —		—				
				Tessuti 6%	99 60		—				
				Tessuti 6%	97 20	-	0 10				
				Tessuti 6%	97 75		—				
				Tessuti 6%	96 —		—				
				Tessuti 6%	98 90		—				
				AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.				ALIMENTARI			
				La Assic. Italia	21000	+	600	Ass. Zucchero	440		—
				Assic. Generali	150000	+	3200	Buton	148		—
				Cons. Naz. Ass.	3580	—	50	Fonchi-Saiag	308	+	5
				Finan. Finanz.	5800	+	100	Unione	3800	—	—
				Fond. Finanz.	3295	—	—				
				Gen. Immobiliare	4175	+	50	IMMOBILIARI			
				I.N.A.	17200		—	Beni Stabili	7500		—
				Italcon-Real	62		—	Dem.	7700		—
				Pr. Italia			—	Eliseo Mussolo	8400	+	300
				Ina Italia			—	Immobil. Roma	1380	+	3
				SIFI	4240	+	30	Risanda	2200		—
				Sonpi	5150		—				
				Speculativa	1850	+	15	DIVERSI			
				Subalpina	1250400	+	1900	Acqua Pistoiese	1510	—	10
				Toscana	21600	+	250	Acq. Bolzoni-Avil.	1420		—
				MINERALI-ESTRATTIVI				Cartiere Italiane	5300	+	110
				Montecatini	1625		—	Cartiere Burgo	37900	+	900
				Nuovo Pignone	35500		—	Fonderie Riunite	77500	+	450
				Ital. Gomma	6450		—	Ferodo	7300		—
								Fiscali	10800		—
								Cromolux Pozzi	1470		—
								Rinascente	901	+	1
								Silicato prodot.	—		—

L'apertura del nuovo conto decadale è stata assistita da un buon interessamento del denaro. Il mercato ha avuto come punti di forza la Viscosa (affiancata da un ritorno di denaro sulle Viscosa privilegiate), le Assicurazioni Generali, le Fiat, le Montecatini, le Olivetti, la Saffa. Sul complesso della quota si è delineata una visibile distensione. Il listino è stato compilato poco al disopra dei massimi toccati. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Dopodoras calmo.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 7.500.000 c. n, obbligazioni per lire 85 milioni c. n., azioni per contanti n. 280.585.

Quotazioni all'estero

New York in vivace ripresa - Parigi e Londra sostenute - Francoforte pesante - Zurigo debole

New York, 4 ottobre.

Il mercato sviluppava questa mattina nella prima ora una tendenza rialzista. I valori ferroviari sono rimasti nel favore dell'investimento in seguito alla convinzione che si stanno riducendo fortemente le spese e poichè si spera che il miglioramento negli utili, realizzato in agosto, proseguirà per il resto dell'anno.

Nella continuazione della seduta la Borsa presentava una atmosfera più brillante con una discreta distribuzione di migliorie che si estendevano per lo più ad un punto.

Nel pomeriggio l'attività è diminuita poichè l'attenzione degli operatori era richiamata dalle finali del baseball. Il mercato registrava limitate oscillazioni mantenendosi però sui massimi della giornata.

Nella fase finale il movimento si è portato su nuovi massimi per la giornata sotto la spinta dei valori ferroviari e industriali. Al listino si aveva un discreto quadro di miglioríe che si estendevano in maggioranza ad un punto o più.

Azioni scambiate 2.200.000.

Industriali 703,31 (698,66); 20 Ferroviari 145,88 (144,45); 20 Obbligazioni interne 83,68 (83,58); 15 Pubbliche utilità 124,83 (123,59).

Quotazioni a chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33,50; Underwood 41,25 (38,87); American Cyanamid 40,12 (39,87); American Tel and Tel 119,12 (118,50); Bethleham Steel 41 (40,50); Du Pont de Nemours 232 (230,50); General Electric 75,62 (74,37); General Motors 50 (49,62); Kennecott Copper 80,75 (80,75); Standard Oil of New Jersey 43 (43,12); U. S. Steel Corp. 80,12 (80); Woolworth 79,50 (77,25).

Londra, 4 ottobre.

Il mercato presentava oggi una apparenza più brillante dopo gli ultimi dati sulle riserve auree e di valuta e i commenti sulle prospettive dell'economia britannica. Il volume degli affari non ha però registrato alcun aumento, anche se si è notato un modesto incremento nella domanda per i valori industriali. I fondi britannici a breve e media scadenza hanno conseguito nuovi miglioramenti, grazie ad una continua domanda, assistiti da una crescente penuria di titoli.

Sola Viscosa 54,50.

Parigi, 4 ottobre.

Mercato molto stabile con andamento più attivo. In primo piano i petroliferi, i chimici, le apparecchiature elettriche e i grandi magazzini africani. Bene comparti esteri molto richiesti gli olandesi e i britannici, in lieve declino i tedeschi, gli americani e gli italiani. Stabili le miniere d'oro.

Montecatini 33,50; Pirelli 61,90; Finsider 13; Olivetti 93,90.

Francoforte, 4 ottobre.

Considerazioni sulla situazione internazionale hanno esercitato un'influenza limitatrice sul denaro, soprattutto per quanto riguarda gli investitori a lungo termine, per cui gli affari apparivano inizialmente pesanti per mancanza di fattori economici stimolanti. I movimenti della quota erano confinati a variazioni ristrette nei due sensi, con una maggioranza di declini. Successivamente però il mercato si è stabilizzato registrando qualche ricupero.

Chiusura con quotazioni generalmente al disotto dei livelli finali di ieri di uno o due punti, ma con qualche declino fino a dieci punti.

Montecatini 26,75; Fiat 19,70; Fiat pref. 15,75; Pirelli 66,35; Edison 39; Magneti Marelli 14,30; Snia Viscosa 53,20; Finsider 10,15; Olivetti 75,50.

Zurigo, 4 ottobre.

Dopo i recenti rialzi, il mercato presentava oggi un andamento leggermente irregolare in seguito a realizzi. Attiva la domanda per i valori chimici svizzeri mentre i bancari hanno ceduto. Tra i valori industriali alcuni declini sono stati compensati da miglioríe in altre azioni della stessa comparto.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,625; dollaro canadese 589,50; franco svizzero 143,61; corona danese 89,80; corona norvegese 86,60; corona sved. 119,70; fiorino olandese 171,80; franco belga 124,35; franco francese 134,85; lira sterlina 1745,50; marco tedesco 155,18; peseta spagnola 10,36; scell. austriaco 23,95; scudo portoghese 21,37; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 2,07; rublo (Urss) 175; sterlina cipriana 1150; dinaro giordano 0,57; dracma greca 20,28; lira turca 48,35; sterlina australiana 1378,50.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6175-6375; marengo svizzero 5350-5550; sterlina carta unitaria 1735-1765; dollaro carta Usa 618,50-622,50; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 124-126; oro fino 705-715; argento 18,50-20.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	126.550	Pirelli Co.	10.750
Gim	9480	Sifir	2250
Centrale	21.745	Sirt	4240
Invest	5190	Italgi	6625
Bastogi	4150	Generali	150.100
Sviluppo	5749	Ras	58.400
Finmare	727	Incendio	31.490
Fiscaltr.	1818	Assicur.	78.000
Finsider	1624,50	An. Ass.	20.995
Breda	7800	Ass. Milan	85.790
TRASPORTI			
N. Milano	3130	Venezia	3100
Mittal	5200	Ausiliare	4245
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	36.800	Cavarzo	5730
Val Tidone	85,12 ep.	Lanerossi	4680
Olona	2160	Tibne	420
De Angeli	6740	Fisac	740
Cucirini	15.550	Cascami	10.200
Linificio	1540	Bernasc.	3880
Rocca	40.200	Chatillon	11.650
Rotondi	59.200	Snia Visc.	8125
Tosi	5700	Pacchetti	1920
Cot. Mer.	800	Scotti	339
Unione M.	105.100	Marzotto	3450
SIDERURGICI E METALLURGICI			
Ilva	1895	Dalmine	2709
Magona	157	Siola	7630
Metallurg.	6100	Breda Si.	2840
Ansaldo	6350	Falck	14.200
Montecat.	4135	Trafilerie	3500
Montepont	1626	Trafil. Vitali	2901
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aeritalia	1600	Nebiolo	1322
Bianchi	768	Fr. Tosi	1360
Fiat	3049	Westingh.	1900
Fiat priv.	3420	Olivetti	11.765
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Safe	1880	Vizzola	4690
Cisl	4250	Zopp	1590
Dinamo	3400	Orobia	3040
Edison	6051	Ronzoni	3820
Edisonvol.	2870	Torsi	831
Brioschi	3400	Unes	899
Campania	2235	Marelli	1210
Caffaro	629	Magneti	2240
Valdarno	3080	Telemec.	6750
Sarda	6650	Teti A	4842
Eneliana	3251	Teti B	4842
Sesa	3150	Sit	1470
App. G.	3695	Alte Ten.	2700
Pugliese	1970	Calabria	2240
Subalpina	3755	Lumza	2750
Elp	1940		
ALIMENTARI			
Distillati	4910	Cirio	3300
Eridania	3900	Mecia	39.100
Ed. Molisi	2200	R. Zucch.	844
CHIMICI			
Anic	4690	Larderello	6700
Sarfa	13.045	Mira L.	54.600
Italgas	2396	Montecat.	3940
Liquigas	329	Montecatini	2750
Nap. Gas	1175	Saronn.	2099
Pirelli	202	C. Erba	20.800
Solvay	—	Brioschi	10.350
IMMOBILIARI E EDILIZI			
Aedes	8390	Milano C.	49.000
Initiativa	7900	Sifes	7750
Sagi	3150	Ital. Fonc.	778
Beni Stab.	7361	L'Edilizio	6830
Gen. Immo.	1393	Risan. N.	6598
DIVERSI			
Barassi	391,25	Rejna A.	2010
Binda	66.400	Smeriglio	805
Burgo	37.100	Linoleum	6420
Cimeri	1445	Pir. SpA	10.450
Giga	8755	T. Acqui	58.000
Italcem.	28.530	Ninam.	901
Cementir	7998	C. Acqui	1570
Cer. Pozzi	1450	Da Ferrari	1795
Ebervet	7380	Elettrocar.	214.500

Genova, 4 ottobre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5130; Nav. Alta Italia 17.000; Cotonificio Ligure 3000; 3650; Eridania 3800; Romana Zuccheri 438; Ind. Zuccheri 2380; Distillerie It. 4920; Sermide 2650; Esercizio Molini 2170; Mira Lanza 51 Aedes 8800; Italsider 1899

Mercati delle uve

Acqui — Barbera Mg. 1700, lire 740; Brachetto Mg. 1150, 935. **Strevi** — Barbera Mg. 950, 730. **Cassine** — Barbera Mg. 975, 740; Brachetto Mg. 880, 535. **Rivalta Bormida** — Barbera Mg. 1100, 725; Brachetto Mg. 650, 320. **Alba** — Venduti Mg. 3340 di barbera da lire 810 a lire 860, prezzo medio L. 840,54; Mg. 1747 di dolcetto, da 700 a 790; prezzo medio 720,05; Mg. 372 uvaggi, prezzo fino L. 730.

Barolo — Mg. 3000 barbera da 820 a 900, prezzo medio 890,75.

Govone — Mg. 1700 barbera da 870 a 890; prezzo medio 881,73.

Neive — Mg. 5870 di barbera, da 810 a 880, prezzo medio 830,22.

Santo Stefano Belbo — Mg. 8430 barbera, da 700 a 780; prezzo medio 752,44; Mg. 4500 moscati al prezzo fisso di L. 1300; Mg. 3000 freisa a L. 850 e Mg. 6000 di uvaggi a L. 711.

Alessandria — Uve comuni al Mg. 530-590; uve fini 700-750.

Asti — Barbera Mg. 658 a lire 770 il Mg.; uvaggio Mg. 1304, a lire 588.

Montechiaro — Barbera Mg. 7721 a lire 673; freisa Mg. 1557 a lire 758.

Moniegrosso — Barbera Mg. 2434 a lire 758.

S. Damiano — Barbera Mg. 4300 a lire 863.

Cerreto Monf. — Mg. 13.995 barbera a lire 712 il Mg.

Olivetta Monf. — Mg. 14.140 barbera a lire 700.

San Giorgio — Mg. 12.280 barbera a lire 687.

Mondovì — Uve «nebiolo» da L. 670 a L. 730 il Mg. Contrattazioni limitate a causa del maltempo.

Novi Ligure — Uve da tavola: uva cortese L. 750-850 al Mg.; uva comune 700-800; uva nebiolo 850-950; uva regina 900-1300. Uve da vino: uvaggio misto comune L. 630-640 al Mg.; dolcetto e barbera 700-730.

Caprista d'Asta — Uvaggio misto comune L. 640-670 al Mg.; uva bianca cortese 560-690; dolcetto e barbera 710-730.

Ovada — Si sono ufficialmente chiuse a Ovada le contrattazioni delle uve; nell'Ovadese invece rimangono ancora piccoli quantitativi. Il raccolto quest'anno, a causa della siccità, è stato inferiore alla passata stagione del 40%, ma in compenso di qualità migliore. Il raccolto nell'Ovadese si è aggirato sui 385.000 quintali, di cui 77.000 nella sola zona di Ovada. La percentuale delle uve è stata per l'80% di dolcetto, il 9%

Alla Camera si esamina il bilancio del Ministero

Per l'istruzione 624 miliardi ma la somma non basta ancora

Rappresenta il 15,1 % delle spese generali dello Stato e supera gli stanziamenti per la difesa - Il «piano decennale» preparato nel 1958 è già diventato vecchio, prima ancora d'essere discusso in Parlamento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 ottobre.

La Camera ha iniziato oggi il dibattito sul bilancio della Pubblica Istruzione nella situazione di disagio creata dal fatto che mentre tutte le prospettive di potenziamento della scuola sono affidate al «piano decennale», questo provvedimento è ancora davanti al Parlamento a due anni dalla sua presentazione. Va anche tenuto presente che appunto una settimana fa il Ministro della Pubblica Istruzione ha dichiarato che lo stesso piano dovrebbe essere rivisto poiché l'espansione scolastica di questi anni ha largamente superato le previsioni formulate nel 1958. Infine, i contrasti di ordine politico, che si impernianno sul problema dei finanziamenti statali alle scuole private, non sono stati ancora risolti.

E' proprio su questo aspetto del dibattito che hanno ripetutamente insistito nella loro relazione i deputati democristiani Limoni e Titomanlio. I due relatori di maggioranza si sono sforzati di dimostrare che l'allarme per i richiesti finanziamenti statali alle scuole private è artificioso perché nel rapporto con le scuole statali quelle private sarebbero in diminuzione anziché in aumento.

Per le scuole materne ecco i dati forniti dalla relazione per il 1958-'59:

scuole materne tenute da enti pubblici 5087, con 367.901 alunni e 9336 insegnanti (religiose 4497);

scuole materne gestite da laici 7751, con 536.204 alunni e 11.850 insegnanti (religiose 8634);

scuole materne gestite da enti religiosi 3274, con 184.323 alunni e 7361 insegnanti (religiose 7179).

Per le elementari le cifre indicate sono: per l'anno 1959-'60 alunni delle scuole statali 4.202.124; alunni delle scuole non statali 313.249.

Sul complesso delle scuole medie superiori, nello stesso anno, gli alunni degli istituti statali rappresentano l'83,33 per cento; quelli delle scuole non statali laiche il 4,50; quelli delle scuole gestite da religiosi il 10,17 per cento.

Circa ai finanziamenti attuali, il bilancio di previsione stanzia 7 miliardi e 877 milioni a favore della scuola non statale. Dopo questo allineamento di cifre, i relatori contestano l'accusa rivolta alla scuola privata di essere una «scuola di asini», respingendola come una «gratuita offesa fatta ad istituzioni scolastiche nel complesso bene ordinate e disciplinate, ottimamente dirette e fornite di insegnanti degni della massima considerazione».

Il dibattito iniziato oggi si è svolto secondo un continuo rapporto tra le esigenze della scuola, gli stanziamenti del bilancio e quelli del «piano della scuola». Lo stato di previsione del Ministero per il 1961-'62 segna un progresso rispetto all'anno precedente: la spesa complessiva è di 634 miliardi di lire, pari al 15,1 per cento delle spese generali dello Stato e superiore per la prima volta agli stanziamenti per la difesa. Il «decollo» dei programmi di sviluppo scolastico è rinviato però alla approvazione integrale del piano dal quale finora sono stati stralciati i fondi per le scuole materne e per le università relativi agli esercizi 1959 e 1960.

Primo oratore, il monarchico Rivera ha attaccato il piano della scuola perché esso non risolve il problema del reclutamento degli assistenti universitari e prevede dotazioni del tutto insufficienti per le Università. Il democristiano Bertè si è occupato della scuola dagli 11 ai 14 anni, dicendosi favorevole ad una scuola unificata con ampio ricorso a scuole speciali a differenziate. L'oratore ha difeso l'insegnamento del latino e ha illustrato l'esigenza di creare licei linguistici. Il socialista Marangone ha rivolto vivaci critiche al ministro Bosco per aver preso una serie di provvedimenti, come l'abolizione dell'esame di ammissione alla scuola media, prima di aver provveduto a potenziare le attrezzature scolastiche, creando così la confusione e il disagio che si registrano all'inizio di questo anno scolastico. Il deputato ha quindi lamentato l'abbandono del nostro patrimonio artistico ed archeologico, ha proposto un censimento di ciò che bisogna tutelare e la determinazione di più efficaci strumenti legislativi a difesa del patrimonio artistico.

Anche il comunista Alicata ha insistito sullo stato di «caos» verificatosi all'inizio dell'anno scolastico ed ha affermato che il «piano della scuola» non risolverà i problemi di fondo dell'istruzione a causa della sua impostazione sbagliata e della sua insufficienza. Il dibattito proseguirà domani.

Nella mattinata era stata chiusa la discussione generale sullo stato di previsione della Marina Mercantile con il rinvio del discorso del ministro Jervolino.

f. d. I.

Cinque scuole elementari saranno costruite a Pinerolo

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 4 ottobre.

(g.) La giunta comunale di Pinerolo ha deciso di sopperire alla grave deficienza di aule scolastiche, decentrando le scuole elementari. Cinque nuovi edifici scolastici verranno costruiti in regione San Lazzaro, in frazione Pascaretto, a San Luigi, al Colletto e alle Case Bianche.

Le nuove costruzioni richiederanno una spesa complessiva di 160 milioni: sarà chiesto allo Stato il contributo previsto dalla legge sull'edilizia scolastica.

La decisione della giunta verrà discussa nella prossima riunione del consiglio comunale, convocato per martedì 10 ottobre.

Il comitato «difesa scuola» intensifica l'agitazione

Roma, 4 ottobre.

Il direttivo del comitato nazionale di agitazione per la difesa della scuola media si è riunito per esaminare, alla luce degli ultimi avvenimenti, il problema della riforma scolastica.

Il comitato nazionale — è detto, tra l'altro, in un comunicato — ha riconfermato, in modo assoluto, la volontà di lottare fino in fondo perché il progetto di riforma Bosco venga definitivamente rigettato, per dar modo alla massa militante e a tutti i cittadini pensosi delle sorti della scuola e della cultura, di esaminare democraticamente e seriamente i gravi problemi del momento. Il comitato ha pertanto deciso di indire per i giorni 4 e 5 novembre a Roma il proprio congresso nazionale, invitando a parteciparvi tutti i parlamentari, i professori di ogni ordine e grado e tutti i cittadini interessati ai problemi della scuola.

Trova e rende cento milioni: in premio riceve 10 mila lire

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 4 ottobre.

(c.) Un cuoco di 30 anni, Gino Menocchio, abitante a Padova in strada S. Sabato 12, ha trovato ai piedi di un albero, accanto all'albergo «Sereno» di Sarmeola dove lavora, una grossa busta di pelle marrone. La borsa conteneva circa cento milioni di lire in assegni e libretti bancari intestati al signor Richard R. Joslin, abitante negli Stati Uniti, in California, più 18 dollari, 126 marchi documenti e altri oggetti.

Il Menocchio si adoperava per consegnare la busta al legittimo proprietario e si metteva in contatto con il consolato americano di Venezia. Il signor Joslin, che pare sia un banchiere, veniva rintracciato in un albergo di Nizza e riceveva la notizia del ritrovamento.

Alcuni quotidiani hanno pubblicato che al consolato di Venezia vi sarebbe stato un festoso incontro tra il banchiere americano e il cuoco padovano. Il signor Joslin avrebbe invitato il Menocchio e sua moglie in America come suoi ospiti per la vacanze natalizie, ed avrebbe regalato al cuoco due biglietti d'aereo, di andata e ritorno. Tutto questo è stato oggi smentito dal cuoco di Padova e dai suoi familiari. Non v'è stato alcun incontro al consolato e nessun invito negli Stati Uniti. Il Menocchio non ha mai visto il banchiere americano, se non in fotografia. Il giovane cuoco ha mostrato ai giornalisti una lettera del vice-console statunitense nella quale gli si comunicava che «come compenso della sua onestà» il signor Joslin gli inviava diecimilacinquecento lire.

La polemica elettorale cominciata nel Vercellese

Si voterà il 12 novembre per il consiglio provinciale e per quello comunale nel capoluogo, a Borgosesia e Balocco - I nomi dei candidati

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 4 ottobre.

In provincia di Vercelli e in particolare nel capoluogo, si è entrati in pieno clima elettorale. Com'è noto il 12 novembre si voterà in provincia per il rinnovo del consiglio provinciale e nel capoluogo, a Borgosesia ed a Balocco, anche per il rinnovo dei rispettivi consigli comunali. Già sono apparsi i piani per l'affissione dei manifesti di propaganda e i primi *slogans* elettorali.

Il termine della presentazione delle liste dei candidati scade alle ore 12 del 18 ottobre, ma già il partito comunista che da tempo si preparava alle elezioni ha presentato sia la lista dei quaranta candidati al comune di Vercelli e sia i ventinove candidati per le elezioni provinciali con candidato è stato presentato in due collegi, quelli di Cavaglià e di Cossato). I collegi elettorali sono trenta e altrettanti saranno i consiglieri da eleggere.

L'elezione dei consiglieri che avveniva prima a sistema misto (proporzionale e maggioritario) è ora impostata sulla proporzionale pressoché pura. Tale sistema favorisce in parte i partiti minori e rende superflua ogni alleanza precostituita fra i diversi partiti. Gli elettori saranno 301.339 (295 mila nel 1956), ripartiti fra 149.702 maschi e 151.637 femmine.

Nelle prime elezioni provinciali del 1951 la dc e il partito liberale si erano presentati uniti, come del resto i socialisti e i comunisti. Soli si erano presentati i socialdemocratici e gli altri partiti minori. I risultati furono i seguenti: 24 seggi alla dc e liberali, 13 ai socialcomunisti e 3 ai socialdemocratici. Ne derivò una giunta a tre fra dc, partito liberale e partito socialista democratico italiano.

Nel 1956 le cose si complicarono. Tutti i partiti, salvo socialisti e comunisti, si presentarono con candidati propri. Risultato: 21 seggi alla dc; 2 al partito socialista democratico italiano, 1 al partito liberale, 1 al partito monarchico e 15 ai socialcomunisti. Si ebbe una giunta difficile e la conseguente crisi. Dopo una breve gestione commissariale le elezioni vennero ripetute nell'ottobre del 1957. I partiti democratici (dc, pli e psdi) ad evitare la perdita dell'amministrazione misero in atto l'operazione «trifoglio». Concordarono, cioè, del candidati comuni e ottennero 14 seggi contro 13 dei socialcomunisti, 1 del Marp, 1 del Movimento di Comunità e 1 monarchico. I partiti del «trifoglio», grazie all'aiuto o all'astensione dei minori, hanno potuto reggere il Comune fino al termine del mandato.

Dall'agone elettorale mancherà questa volta il movimento di comunità, il Marp sarà presente in qualche collegio. Come abbiamo detto i comunisti hanno già presentato i loro candidati. Ne figurano parecchi che già appartennero al precedente consiglio. Molti sono i sindacalisti, fra cui Massazza Gal segretario della Camera del Lavoro di Biella, e Besate segretario della Camera del Lavoro di Vercelli. Nel collegio di Borgosesia si presenta l'on. Moscatelli, nel collegio di Vercelli III figura un nome nuovo, quello dell'avv. Del Rosso, legale della Camera del Lavoro e nel collegio di Santhià il sindaco del luogo.

Nella lista per le elezioni comunali di Vercelli figurano 12 dei 13 consiglieri scaduti. Vi sono molti notabili, fra cui gli on. Leone e Orlona, parecchi funzionari del partito e sindacalisti, nonché 4 donne. Non figura più l'on. Baltaro che si è ritirato da tempo dalla vita politica attiva per divergenze sorte a suo tempo con i dirigenti del suo partito per le candidature alle elezioni politiche.

Quasi perfezionate risultano le liste del partito liberale e del partito socialista italiano; in formazione le altre.

Per quanto concerne il comune di Vercelli gli elettori saranno 37.324 (contro i 34.711 del 1957) di cui 17.332 maschi e 19.992 femmine. Il precedente consiglio comunale era così composto: dc 13 seggi, pli 1 seggio, psdi 3 seggi, marp 2, partito nazionale monarchico 2, msi 1, pci 13, psi 4.

L'amministrazione si reggeva con una giunta formata dai partiti dc, liberale e socialdemocratico, marp e partito monarchico.

v. n.

Licenziato un anno fa dalla Cassa di Risparmio di Cuneo, è espatriato

Un direttore di filiale sotto inchiesta per un presunto ammanco di 150 milioni

L'interessato lavorò per alcuni anni all'agenzia di Villafalletto godendo di largo prestigio - Nel giugno del 1960 un ispettore scoprì un giro irregolare di assegni ed eseguì un'indagine - Esonerato in tronco per «eccesso di fido» - Ora la magistratura avrebbe riscontrato gli estremi per una istruttoria per i reati di peculato e truffa

Il ragioniere Alfonso Riba

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 4 ottobre.

Un funzionario della Cassa di Risparmio di Cuneo, che era stato direttore della succursale di Villafalletto, è accusato d'aver procurato alla banca dalla quale dipendeva un ammanco non precisato, valutabile comunque a parecchie decine di milioni, e di aver commesso dei falsi per occultare le irregolarità contabili. Dopo questi fatti, che solo da poche settimane gli sono stati ufficialmente contestati, il protagonista dell'eccezionale caso di peculato, rag. Alfonso Riba, di 40 anni, coniugato e fino allo scorso anno residente a Villafalletto in via Vittorio Veneto, sarebbe riuscito a riparare all'estero e da alcuni mesi si troverebbe nello Stato di Israele.

Il lato più sconcertante della confusa vicenda è che gli illeciti, di cui il Riba si sarebbe reso responsabile, risalgono ad oltre un anno addietro, ma c'è di più: l'istituto di credito si è limitato a licenziare il funzionario disonesto, ma non l'ha denunciato, non ha insomma informato l'autorità giudiziaria, cosicché, a quindici-sedici mesi di distanza, la magistratura è intervenuta d'ufficio, prendendo lo spunto da un corsivo pubblicato due mesi fa da un settimanale locale.

Il ragionier Riba dal 1958 era a capo della succursale di Villafalletto: la sua condotta fino ad allora irreprensibile e una discreta capacità organizzativa gli erano valse quel posto di responsabilità. Le prime ombre sulla figura del Riba, e più precisamente sul suo operato di dirigente bancario, cominciarono a profilarsi all'inizio dell'estate dello scorso anno: alla direzione centrale della Cassa di Risparmio si cominciò a rilevare un giro piuttosto «pesante» di assegni emessi dall'agenzia di Villafalletto, certe operazioni di cui il Riba si era assunta la responsabilità, certe richieste sempre più insistenti di aperture di credito per somme piuttosto rilevanti suscitarono non poche perplessità; il disagio della direzione di fronte ad una situazione poco chiara, quale quella che si stava verificando alla succursale di Villafalletto, finì per sfociare in una ispezione avvenuta verso la fine di giugno del '60; doveva trattarsi di una ispezione «benigna», di carattere formale, e invece fu la goccia che fece traboccare il vaso.

Il Riba, che evidentemente non aveva la coscienza tranquilla, nel vedersi parare dinanzi l'ispettore della Cassa rag. Vannucchi, credette di essere stato scoperto e spiattellò tutto: risultò così che il direttore dell'agenzia aveva distratto ingenti somme concesse in prestito ad alcune ditte senza la previa autorizzazione della sede centrale; per mascherare le operazioni irregolari il Riba avrebbe stipulato delle aperture di credito fittizie facendo leva sul nome di alcune persone facoltose residenti nella zona di Villafalletto.

Il direttore fu dapprima sospeso in attesa di accertamenti più approfonditi, infine la sua posizione fu presa in esame dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di credito riunitosi il 31 agosto dello stesso anno: per tutelare il buon nome della Banca, che in provincia gode di largo prestigio, e per non allargare ulteriormente lo scandalo, il Consiglio decise di sopprassedere alla denuncia del funzionario disonesto e di liquidare la questione nel campo strettamente amministrativo; cosicché il rag. Riba fu licenziato in tronco con la motivazione di «eccesso di fido», cioè per aver concesso delle aperture di credito non autorizzate.

Il Riba sparì letteralmente dalla circolazione, per cui sulla questione per circa un anno calò il sipario: se ne occupò di nuovo nel luglio scorso un periodico di partito, che in un articolo accennò al fatto che l'ex-direttore di Villafalletto fosse in libertà e per di più emigrato in Israele; in città fiorirono i commenti, ai quali non fu insensibile la procura della Repubblica che diede corso a un'inchiesta preliminare affidata al maresciallo Raffentini della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri. Le indagini portarono elementi sufficienti a provare l'esistenza nel comportamento del ragionier Riba di reati perseguibili d'ufficio e il nome dell'ex-funzionario fu pertanto iscritto nel registro delle persone sottoposte a procedimento: la istruttoria a suo carico per i reati di peculato e di falso, avviata dapprima col rito sommario, proseguirà ora con quello formale; in questi giorni infatti il procuratore della Repubblica, dott. Sguarotti, dopo avere attentamente esaminato il fascicolo, avendo ravvisato evidentemente l'impossibilità di concludere nei termini per la delicatezza delle indagini che devono ancora essere espletate, ha trasmesso gli atti al giudice istruttore dottor Spiriaasi.

Di positivo si sa soltanto che il Riba avrebbe trasferito somme varie a una ditta torinese di arredi metallici, a un commerciante di bestiame di Villafalletto e a una società di Genova che si occupa di recuperi marittimi, anzi pare che con quest'ultima il ragioniere abbia avuto rapporti di cointeressenza. La Cassa di Risparmio conta comunque di recuperare, sia pure solo in parte, le somme perse per le manovre del Riba: il commerciante di Villafalletto avrebbe coperto il proprio debito firmando un contratto di mutuo ipotecario mentre la ditta genovese avrebbe sottoscritto con la Banca una cessione di credito. Il Riba stesso si è riconosciuto debitore in proprio verso la Cassa di ben dodici milioni: l'Istituto di credito avrebbe stipulato un mutuo col suo ex-direttore garantito da ipoteca sui beni suoi, del padre e della moglie.

In definitiva, a quanto ammonterebbe il passivo provocato dal Riba alla Banca? Sul «quantum» la direzione della stessa mantiene un comprensibile riserbo e citeriuto le cifre sono coperte dal segreto istruttorio: si parla di settanta milioni, ma circola in città con insistenza la voce che il rappresentante legale della ditta torinese abbia sottoscritto una ammissione di debito di 150 milioni, rilasciando alla Banca cambiali per un importo equivalente.

Che fa attualmente il Riba? Dopo essere stato impiegato per un certo periodo in uno stabilimento di Collegno, il ragioniere si è successivamente trasferito a Haifa (Israele), mentre la famiglia è rimasta a Villafalletto: egli si troverebbe colà per conto della società genovese con la quale, come s'è detto, aveva affari in comune e si starebbe occupando del ricupero di alcuni relitti di navi al largo della costa palestinese; non è escluso che il giudice istruttore ne richieda quanto prima l'estradizione.

n. m.

Si getta in un pozzo a Chieri tagliandosi la gola con il rasoio

Il suicida aveva già tentato un'altra volta di togliersi la vita con una fucilata - Soffriva di esaurimento nervoso Il cadavere scoperto dalla moglie appena tornata da Torino

(Dal nostro inviato speciale)

Chieri, 4 ottobre.

(a. a.) Quando, nella seconda metà dello scorso luglio, si sparse la voce che il contadino Giovanni Quaglia, abitante a Tetti Bertone di Baldissero (Chieri), aveva tentato di togliersi la vita con un colpo del suo fucile da caccia, tutti coloro che lo conoscevano esclusero senz'altro che ciò potesse essere vero. A 61 anni, marito affezionato e padre di due figli (un maschio di 16 anni e una femmina di 14) che adorava, lavoratore instancabile e assai religioso, egli era un uomo da additare ad esempio, o, come dicono in campagna, un «galantuomo».

Il Quaglia non aveva, che si sapesse, fastidi economici. Da mezzadro del parroco di Baldissero, egli era diventato coltivatore in proprio, comperando un terreno di sua cognata, s'era costruita una casetta nuova e faceva studiare sua figlia. Uomo di carattere affabile, anche se un po' nervoso, l'unica persona, dicono, con la quale non andasse d'accordo, era la suocera, perché criticava tutto quello che faceva lui, ma essi non vivevano insieme.

Così quando il Quaglia fu ricoverato all'ospedale in condizioni gravi per quel colpo di fucile, trovò largo credito la pietosa bugia di un incidente banale nel maneggiare l'arma. Egli stesso, quando fu in condizione di parlare, raccontò che nello spostare certi sacchi pieni a uno dei quali era appoggiato il fucile, questo minacciava di cadere; egli lo aveva preso a volo, senza pensare che era carico e non in posizione di sicurezza. Di lì, la disgrazia.

Un esame attento della traiettoria dei pallini che, dopo averlo ferito al viso, avevano raggiunto il soffitto, denunciava chiaramente l'incongruità di questa versione perché la traiettoria era verticale e non obliqua ma l'importante era che il ferito guarisse. Guarito, e tornato a casa, quindici giorni fa andò a confessarsi.

Questa mattina, chinatosi sull'orlo del pozzo di casa sua, in maniera che il corpo piombasse giù non appena abbandonato a se stesso, il Quaglia si recideva la gola con una rasolata così terribile da spezzare il rasoio. La morte dev'essere stata istantanea, anche indipendentemente dalla caduta nel pozzo.

Costernata, una moglie Angiolina scopriva la tragedia tornando da Torino dov'era stata a vendere i prodotti secondari del terreno. E, tra le lacrime, non sa capacitarsi di come possa essere avvenuto tutto questo. Il marito sembrava piuttosto depresso per il viso che, dopo le operazioni chirurgiche, era rimasto deformato ma non aveva mai parlato di uccidersi.

Il male, viceversa, era più antico e anteriore di parecchio a quel giorno disgraziato di luglio. Un esaurimento nervoso, dovuto all'eccesso di lavoro, aveva colpito il suo cervello popolandolo di fantasmi. Essi hanno bloccato la visione serena dell'orizzonte; egli si è visto perduto, e, mentre sarebbe bastato un po' di riposo per rimettersi in gambe, ha scelto il peggio per liberarsi dal male.

Aveva trentasette anni

Muore d'infarto al bar mentre guarda la tv

Chivasso, 4 ottobre.

(c.) Un uomo di 37 anni — Fiorentino Bena, abitante in via Piatia 2 — è morto per infarto al caffè, mentre assisteva ad una trasmissione televisiva.

Il Bena si trovava oggi in un bar del centro con alcuni amici e guardava la cronaca televisiva dell'arrivo del Giro ciclistico dell'Emilia. Mentre commentava l'arrivo dei primi corridori, all'improvviso il Bena si accasciava sulla sedia con un gemito. Veniva subito trasportato nella sua vicina abitazione, ma spirava pochi istanti dopo per infarto cardiaco.

Le previsioni per oggi

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche molto nuvoloso con piogge che localmente potranno assumere anche carattere temporalesco. Sulle regioni centrali tirreniche, su quelle meridionali e sulle isole nuvolosità intermittente con temporali locali. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti, al sud moderati o forti meridionali, altrove moderati dai quadranti settentrionali. Mari: Jonico e Adriatico molto mossi o agitati; gli altri mari mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 4 ottobre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 15	+ 21	coperto pioggia
BOLZANO	+ 12	+ 22	molto nuvoloso pioggia
GENOVA	+ 19	+ 23	molto nuvoloso
MILANO	+ 16	+ 24	molto nuvoloso
TRIESTE	+ 17	+ 23	vento forte
VENEZIA	+ 15	+ 24	variabile foschia
VERONA	+ 17	+ 24	variabile foschia
ANCONA	+ 17	+ 23	coperto pioggia
FIRENZE	+ 13	+ 23	coperto pioggia
L'AQUILA	+ 6	+ 19	coperto pioggia
PERUGIA	+ 15	+ 18	molto nuvoloso pioggia
PESCARA	+ 17	+ 21	coperto pioggia
PISA	+ 16	+ 24	molto nuvoloso
ROMA	+ 15	+ 22	molto nuvoloso
ALGHERO	+ 16	+ 25	molto nuvoloso pioggia
BARI	+ 18	+ 25	molto nuvoloso pioggia
CAGLIARI	+ 16	+ 25	molto nuvoloso pioggia
CAMPOBASSO	+ 13	+ 17	coperto pioggia
CATANIA	+ 17	+ 27	vento forte
MESSINA	+ 20	+ 27	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 16	+ 21	vento forte temporale
PALERMO	+ 19	+ 25	vento forte pioviggine
POTENZA	+ 13	+ 17	coperto pioggia
REGGIO CAL.	+ 19	+ 27	nuvoloso

APERTO IERI CON UNA SIMPATICA MANIFESTAZIONE

Il nuovissimo reparto Cori del negozio Marus di via Roma

Biki, la nota creatrice di moda, durante la visita inaugurale

Il nuovo reparto del negozio Marus di via Roma, esclusivamente dedicato alla moda femminile ed alle confezioni CORI, è stato inaugurato ieri pomeriggio con una simpatica manifestazione di gusto e di eleganza. Dalla Marus di piazza Statuto, attraverso il centro di Torino, si è snodato un pittoresco corteo di vecchie auto, ciascuna delle quali trasportava una *mannequin* nel tipico abbigliamento dell'epoca. La singolare parata, che gli organizzatori avevano definito «I rallye della moda», si è conclusa davanti al notissimo negozio Marus di via Roma, dove era in attesa un folto gruppo di personalità e di signore. Presente, tra gli altri, la nota creatrice di alta moda signora Biki, una delle firme internazionali nel difficile settore dell'eleganza femminile, che crea alcuni tra i più tipici modelli CORI, strettamente e volutamente legati alla moda pratica, moderna, disinvolta e portabile.

Le *mannequins*, dopo aver presentato gli abiti del passato, perfetta testimonianza del gusto sobrio e raffinato della nostra città, hanno portato in pedana una serie di attualissime creazioni CORI, per l'autunno e per l'inverno. Le varie fasi della cerimonia, durante il suo svolgimento, erano trasmesse, con ripresa televisiva in circuito chiuso, per mezzo di *monitors* installati nelle vetrine di via Roma. In tal modo anche i passanti, i frequentatori di quel grande salotto che è via Roma, hanno potuto seguire in tutti i particolari l'interessante avvenimento mondano.

Questa è, del resto, la maggiore preoccupazione della Marus: aprire le porte a tutte le signore, invitarle a visitare il nuovo reparto progettato per le esigenze della donna moderna, fare in modo che le clienti si trovino a loro agio e possano personalmente constatare, *senza alcun impegno e nella massima libertà*, i progressi compiuti dalle confezioni CORI.

Il modernissimo reparto per signora del negozio Marus di via Roma è infatti una realizzazione decisamente rivoluzionaria, che precorre i tempi. E le molte signore presenti alla cerimonia inaugurale hanno dimostrato di apprezzare l'iniziativa, seguendola in tutte le sue espressioni, concepite nell'interesse di una vasta ed esigente clientela. Dal negozio si sale al nuovo reparto con un ascensore servito da un attento boy. L'ambiente si apre davanti ai vostri occhi in una singolare ampiezza, in tonalità accuratamente sperimentate per lasciare il massimo risalto ai tessuti ed ai disegni. La *maquette* che ricopre il pavimento è in una delicata tonalità *mauve*, le pareti in tinte neutre, le guarnizioni e gli infissi hanno la tersa preziosità del legno di tek. Un'altra sorpresa è rappresentata dalle luci. In tutto l'ambiente regna uniforme un'illuminazione di «effetto solare», ottenuta con tubi fluorescenti di speciale fattura, ma nessuna lampada disturba direttamente gli occhi. Tutte le fonti luminose sono abilmente dissimulate.

I modelli sono divisi per tipi (tailleurs, mantelli, sette ottavi, ecc.) e per taglie e vi appaiono appesi ad una interminabile teoria di tenders che si sviluppano lungo il perimetro e al centro del vasto salone. I ganci, a pieno carico, possono reggere parecchie migliaia di capi, tutti esposti alla curiosità ed al diretto esame delle visitatrici. In questo modo le signore hanno davvero la possibilità di scegliere, assecondo il loro gusto personale, in una gamma infinita di linee, di tendenze, di disegni e di colorìture. E nessuno influirà sul loro giudizio o sulle loro decisioni perché le tendenze interverranno soltanto quando saranno interpellate, limitandosi a svolgere opera di assistenza e di consulenza. Nei numerosi e comodi salotti di prova le signore potranno provare i modelli verso i quali si orientano le loro preferenze e controllare l'eccellenza delle confezioni CORI, che ormai raggiungono il più alto grado di vestibilità. Nessuno si spingerà all'acquisto: il nuovo reparto, secondo le più moderne tecniche di vendita, è essenzialmente «al servizio del pubblico», con abolizione di ogni barriera, compresi gli anacronistici banconi. La Marus desidera che ogni signora trovi, nell'inesauribile gamma delle confezioni CORI, il «suo» modello e ne sia soddisfatta e convinta prima ancora di rivolgersi alla vendeuse. Le migliaia di abiti esposti sono un «libro dell'eleganza» sempre a completa disposizione di ogni donna, che potrà sfogliarlo con tutto comodo e senza impegno. Il reparto confezioni per signora della Marus è una «novità» che merita una vostra visita. Sarete felici di aver ascoltato l'istinto e la curiosità: essi vi daranno modo di scoprire, con la suggestione di un ambiente funzionale e confortevole, che l'eleganza della donna moderna, dinamica e frettolosa, vola con le ali della farfalla CORI.

m. p.

LE CELEBRI GEMELLE KESSLER
questa sera in Televisione tra le 21 e le 21,10

in OMSA ...che gambe!

Le lunghe gambe delle celebri gemelle e il simpaticissimo Don Lurio, danzeranno per Voi una serie di motivi internazionali, di grande successo; con loro farete via via un lieve, indimenticabile giro del mondo della canzone.

Agenzia di Vendita Calze Omsa per il Piemonte: Signor Renato Di Sarro - Via Pietro Micca 17 Tel. 513237 - Torino

Oversea School of English
Autorizzata con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione
L'INGLESE INSEGNATO IN INGLESE DA PROFESSORI INGLESI
COURSE OF ENGLISH STUDIES:
Corso diurno intensivo di 3 ore al giorno. I principianti possono prepararsi per l'esame del Proficiency di Cambridge in 2 anni
IL NUOVO CORSO AVRA' INIZIO IL 16 OTTOBRE
TORINO - VIA STAMPATORI 9 - TELEF. 43.995

ULTIME NOTIZIE

In compagnia del maresciallo Koniev

Mikoyan va a Berlino

Sabato la Germania comunista festeggia il suo 12° anniversario - Bonn teme che si prepari la pace separata - Inquietudini tedesche per le dichiarazioni di personalità americane

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 ottobre.

Per il XII anniversario della fondazione della Repubblica comunista tedesca (la Germania Orientale), giungerà sabato prossimo a Berlino Est una delegazione sovietica guidata dal vice-primo ministro Mikoyan. A Bonn si ritiene che la visita di Mikoyan servirà a definire il trattato di pace fra Mosca e Pankow, atteso entro la fine dell'anno. Sembra indicativa al riguardo anche la presenza, nella delegazione russa, del vice-ministro degli Esteri Orlov e del maresciallo Koniev, che comanda le forze sovietiche stazionate nella Germania Orientale.

Il problema di Berlino appare sempre più inquietante ai tedeschi, che temono concessioni occidentali. Non passa giorno senza che uomini politici e giornali di tutte le tendenze — in Germania — non lancino grida di allarme. I timori dei tedeschi vanno dal riconoscimento del confine orientale sull'Oder-Neisse alla neutralizzazione della Germania, dal futuro di Berlino ad un riconoscimento del regime di Pankow. Le apprensioni dei tedeschi trovano motivazione in dichiarazioni di personalità americane sulla necessità di compromessi con l'Unione Sovietica. Si citano in primo luogo il senatore Humphrey — che sta compiendo un viaggio in Europa — e il generale Lucius Clay, rappresentante personale di Kennedy a Berlino. A tali cauti accenni di fonte americana, che finora non hanno trovato riscontro nei circoli ufficiali, Bonn continua a reagire nervosamente. La tattica del governo tedesco consiste nel rifiuto a prestar fede a queste «speculazioni».

L'ultimo episodio della controcampagna tedesca è dato dalle odierne dichiarazioni del sottosegretario Felix Von Eckardt, capo dell'ufficio stampa federale: «Il governo — ha detto — è stato messo a giorno dei colloqui Rusk-Gromyko in tutti i particolari. Non ci risulta che Rusk abbia fatto in qualche forma concessioni che tocchino i capisaldi della nostra politica estera. Le relative affermazioni di personalità americane non coincidono col pensiero dei circoli ufficiali di Washington».

A richiesta dei giornalisti, Von Eckardt ha indicato i capisaldi della politica estera tedesca: «status quo» a Berlino, riunificazione della Germania, definizione delle frontiere orientali in sede di trattato di pace, impegni militari verso l'Alleanza atlantica.

Von Eckardt ha voluto ricordare che per la riunificazione della Germania e per le frontiere dell'Oder-Neisse «esistono precisi accordi e trattati fra Bonn e gli Alleati». Qui le interpretazioni sono concordi: in qualsiasi momento Bonn potrebbe ricordare alle tre grandi potenze i loro impegni.

Le assicurazioni governative sono state contestate stasera dall'influente «leader» socialdemocratico Carlo Schmidt: «Sembra ormai certo — ha detto — che nella linea di condotta di diversi governi occidentali siano intervenuti mutamenti tali da mettere in gioco l'intiera politica di Bonn. In considerazione di questi cambiamenti, si impone un governo tedesco sostenuto da tutti e tre i partiti. In ogni caso noi socialisti resisteremo alla tentazione di dar vita ad un'opposizione nazionale. Ci opporremo anche a qualsiasi altro tentativo diretto a scatenare risentimenti nazionalistici del nostro popolo».

Quasi a voler alleviare in qualche modo le ansie di Bonn, stasera il generale Clay ha fatto a Berlino queste dichiarazioni: «Nei miei molti anni di esperienza relativamente al problema berlinese non ho mai conosciuto un governo degli Stati Uniti così deciso come quello attuale a difendere la libertà di Berlino. Nutro fiducia sul fatto che la popolazione di Berlino è oggi decisa come sempre nella difesa della sua libertà dal controllo comunista. Non dubito che i berlinesi manterranno anche in avvenire la loro determinazione».

Sul piano della politica interna queste larvate polemiche si risolvono in un vantaggio per Adenauer alle prese con la formazione del nuovo Gabinetto. E infatti — qui a Bonn — non si vede chi meglio di lui possa far pesare la propria autorità in campo internazionale. Forte di questo suo prestigio, Adenauer riprenderà domani le trattative con i liberali, incline ma non ancora decisi ad entrare in un governo nuovamente capeggiato da lui.

m. e.

Sparatoria a Berlino fra poliziotti tedeschi

Berlino, 4 ottobre.

Un drammatico episodio è accaduto nella Bernauerstrasse, dove sorgono alcune case comprese nel settore comunista di Berlino, mentre il marciapiede sottostante è nel settore occidentale. Due uomini hanno tentato di fuggire ma sono stati inseguiti sul tetto di una delle case da una pattuglia di agenti della polizia comunista che ha aperto il fuoco con le pistole e con i mitra. I proiettili sono caduti nel settore occidentale.

Una decina di agenti della polizia occidentale, in servizio lungo la linea di demarcazione, sono accorsi alle detonazioni e alle grida di aiuto lanciate dai fuggiaschi e in un primo momento hanno acceso un rifiutore, puntandolo sugli inseguitori nella speranza di «accecarli» e di indurli a desistere dall'inseguimento. Visto inutile questo tentativo hanno estratto le pistole ed hanno sparato una cinquantina di colpi nella speranza di proteggere, così, la fuga dei due. Un proiettile ha ferito un poliziotto di Pankow.

Uno dei fuggiaschi ha tentato il salto nella strada sottostante, ma si è sfracellato nella caduta; l'altro è stato raggiunto e catturato dagli agenti comunisti. La morte del primo è avvenuta alla presenza di circa trecento persone accorse agli spari. Raggiunto l'orlo del tetto, egli ha gridato: «Libertà», e si è lanciato nel vuoto. Era caduto a qualche metro di distanza dal telone che i vigili del fuoco avevano intanto teso.

Acquistò un "Goya,, per pochi franchi

Questo quadro dopo il restauro si è rivelato un autentico «Goya»; lo scozzese signor Sam Elmquist, nella foto, lo aveva acquistato alcuni anni fa in Francia pagandolo poche centinaia di vecchi franchi. Il proprietario ha dichiarato di voler vendere all'estero quest'opera d'arte che è stata valutata oltre 200 milioni (Tel.)

Nel quarto anniversario del primo Sputnik

Il viaggio dell'uomo intorno alla Luna in una "anticipazione,, del cosmonauta Titov

Durerà poco meno di cinque giorni; il pilota si limiterà a compiere un giro attorno all'astro e rientrerà sulla Terra - Una nuova impresa spaziale dei russi sembra imminente

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 4 ottobre.

La «Komsomolskaja Pravda» descrive come potrebbe avvenire un prossimo giro cosmonautico intorno alla Luna: il viaggio dovrebbe durare cinquanta ore per l'andata e cinquanta per il ritorno. L'esperimento dovrebbe durare, insomma, cinque giorni, compresa l'operazione finale di recupero della capsula. Chiaramente si allude ad un viaggio compiuto da un essere vivente, ma non si specifica se potrebbe trattarsi di un uomo o di un animale. Molti mettono l'informazione in rapporto al terzo clamoroso esperimento spaziale sovietico, che potrebbe aver luogo anche prima del XXII Congresso del partito comunista che si aprirà il 17 ottobre prossimo.

Nello stesso articolo, Titov descrive l'aspetto fisico dello sconosciuto scienziato che sarebbe il massimo responsabile della costruzione dei missili spaziali sovietici: «Ricorderò per sempre il mio primo incontro con il progettista capo dei nostri razzi cosmici. Nella camera entrò un uomo tarchiato, di statura media, con i capelli lievemente brizzolati, vestito modestamente. Entrò per tenere una conferenza cosmonautica; si parlò delle strutture tecniche dei missili e ci regalò in ricordo un emblema particolare, un facsimile di quelli che giacciono adesso nella polvere dei mari lunari (sono le piccole piastre di forma particolare, con la scritta «Urss, settembre 1959», lasciate cadere dal «Lunik» sulla Luna). Il progettista capo non dormì la notte del lancio di Gagarin. Io ero presente. Non vidi in quell'occasione il progettista, ma ne udii la voce, che impartiva comandi, e capii che era molto emozionato».

L'articolo di Titov è apparso come editoriale nella «Komsomolskaja Pravda» ed è stato scritto in celebrazione del quarto anniversario del lancio dello Sputnik, il primo satellite artificiale messo in orbita dai russi. Nello stesso articolo Titov parla anche di un «teorico della Cosmonautica sovietica». Non sono indicati i nomi né del progettista capo né del teorico, continuando a vigere al riguardo la legge del più assoluto segreto. Va rilevata però che le caratteristiche somatiche fornite da Titov sul progettista sono tali da far ritenere che costui possa essere di nazionalità russa.

e. b.

Due turisti olandesi processati a Kiev come spie

Kiev, 4 ottobre.

Si è aperto oggi presso il Tribunale militare di Kiev il processo contro due cittadini olandesi accusati di spionaggio. Gli imputati sono Everi Reydon, di 30 anni, ingegnere navale; e Lou De Jager, di 25 anni, marinaio. Essi sono stati arrestati lo scorso agosto in una località di frontiera tra l'Urss e la Cecoslovacchia e sono stati trovati in possesso di rullini fotografici impressionati con installazioni militari polacche e sovietiche, di biglietti con appunti e disegni ed altro materiale «equivoco». I due olandesi si sono dichiarati colpevoli.

Secondo la versione dei fatti resa dalla pubblica accusa e confermata dagli stessi imputati, — presenti in aula molti corrispondenti stranieri — Reydon e De Jager, sono entrati nell'Urss come turisti, compiendo un giro di oltre un mese. Precedentemente essi avevano visitato la Polonia. I due lavoravano per conto dello spionaggio olandese e del servizio «informazioni» della Nato. Reydon, che è apparso oggi molto loquace, ha raccontato ai giudici di aver ricevuto forti somme di denaro da un agente olandese e da un americano prima della sua partenza per l'Urss.

La sentenza è attesa per domani.

Molotov prende la parola alla conferenza atomica

Vienna, 4 ottobre.

Per la prima volta dalla apertura dell'assemblea generale dell'Associazione per l'uso pacifico dell'energia atomica l'ex ministro degli Esteri ed ex presidente del Consiglio sovietico, Molotov, che fa parte della delegazione russa, ha preso oggi la parola.

L'assemblea ha accettato la proposta di aumentare da 23 a 25 il numero dei componenti il consiglio dei governatori, concedendo due nuovi seggi al gruppo afro-asiatico.

Molotov ha parlato in tono pacato, esprimendo la sua soddisfazione per il fatto che con l'accettazione di tale proposta viene finalmente tenuto conto della nuova situazione politica.

L'ex ministro degli Esteri è stato visto in questi giorni in compagnia del capo della delegazione sovietica Emelyanov dal quale non si è mai staccato. Quando veniva fermato nel corridoi del Hofburg dai giornalisti che gli chiedevano una sua opinione sull'andamento generale dei lavori, rispondeva sempre con la stessa parola: «Karaciò, (bene)». Benché sia nota la sua conoscenza perfetta dell'inglese e del francese egli non ha mai pronunciato in questa sede una sola parola in una lingua che non sia il russo.

La cattedrale di Coventry sarà ricostruita da 16 tedeschi

Coventry, 4 ottobre.

Sedici giovani tedeschi, fra i quali due ragazze, hanno iniziato la ricostruzione della cattedrale di Coventry, distrutta dai bombardamenti della Luftwaffe durante la seconda guerra mondiale.

Stato civile di Torino

3 ottobre 1961

NATI. — Sig**norino** Marco; **Luongo** Franco; **Quarnuto** Rosanna; **Benedetto** Marco; **Cascina** Lorella; **Stellato** Franco; **Carretta** Patrizia; **Criscillis** Daniela; **De Angelis** Gianfranco; **Lamaddalena** Maurizio; **Ferretti** Simonetta; **Lerari** Anna; **Latiani** Sergio; **Pasquai** Franca; **Cassoli** Patrizia; **Durandetto** Giorgio; **De Francesco** Francesco; **Motilca** Maurizio; **Gai Minietti** Piero; **Vieri** Walter; **Cavaliere** Patrizia; **Binasone** Silvia; **Neirone** Walter; **Agnisetta** Nicola; **Gino** Giovanni; **Grilli** Giovanni; **Fanarelli** Adriano; **Dragone** Elio; **Torasso** Gian Andrea; **Piana** Valerio; **Feliziano** Roberto; **Vecchia** Roberto; **Lo Vetere** Maria Grazia; **Serra** Giulio; **Gobello** Mariola; **Faletto** Giovanni; **Cavaliere** Lorena; **Olivero** Massimo; **Barone** Franco; **Cicerone** Mauro; **Griglio** Bartolomeo; **Laveri** Paola; **Cordero** Mariella; **Cali** Marina; **Cerutti** Cristina; **Donvella** Gianna; **Pegoraro** Liliana; **Tonello** Benjamino; **Morales** Andrea; **Galdin** Giancarlo; **Elio** Alessandro; **Farola** Guido; **Cinquanon** Jolanda; **Cerradi** Rosetta; **Bosso** Teresa; **Marinella** Massimo; **Borghi** Paola; **Careglio** Antonia; **Berardo** Roberto.

MORTI. — **Tarioco** Francesco, anni 40, nato a Tarantasca, abitante in strada Vallette 309; **Chilà** Cristina ved. Chiara, a. 79, Torino, c. Quintino Sella 48; **Montanaro** Elvira, a. 32, Torino, v. Saluzzo 32; **Trentini** Alfredo, a. 72, Torino, v. Borgo 4; **Carrozzino** Concetta, a. 63, Lucera, v. M. Lessona 6; **Andretta** Brillante in Schiavo, a. 42, Lavello, v. delle Robinie 10; **Giancursi** Giuseppina, a. 11, Torino, v. Stradella 48; **Bordone** Giovanni, a. 72, Polirino, c. Vercelli 91; **Giuliacci** Ermido, a. 62, Città della Pieve, v. del Ridotto 24; **Serretti** Mario, a. 63, Altare, commerc., v. Spano 14; **Ferraris** Maria, a. 82, Candia Lomellina, v. Lamporo 15; **D'Elia** Francesco, a. 81, Torino, imp., via Massini 44; **Beltramo** Ernesto, a. 54, Riva di Chieri, mecc., via Stradella 150.

Deceduti in ospedali: **Tamanini** Giuseppe, a. 29, Rosolina, oper.; **Brassiolo** Margherita, a. 58, San Maurizio; **Festanita** Margherita ved. Serrano, a. 67, Moncalieri; **Materiti** Antonio, a. 79, Torino; **Palladino** Maria in Graziano, anni 66, Torino; **Bella** Teresa ved. Pesce, a. 73, Rocca d'Arazzo; **Serena** Felicita ved. Canavese, a. 90, **Lombardero**: Gelli Oddina, a. 55, Castello; **Giuffrey** Pietro, a. 22, Collegno, inf.; **Campra** Aldo, anni 56, Torino, magaz.; **Gaj** Frichetta ved. Pochettino, a. Cortemilia; **Crivellari** Marc a. 55, Rosolina.

Matrimoni 44 - Nati 39 - Mo 75

Dopo una lunga vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, cristianamente è mancato ai suoi cari

Battista Giuseppe Cenaglio

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Ernesto** con la moglie **Francesca Benedetti** e figlia **Annamaria** col marito **Francesco Medico**; **Rinaldo** con la moglie **Maria Cianoglio**; **Rita** ved. **Bazzanini**; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 16.15 partendo da via Catania 2. (Ospedale Maria Adelaide). La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Pier Giovanni Consoglio, si prega di non inviare fiori.

— Torino, 5 ottobre 1961.

In Rivoli cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Scala ved. Ciani

Affranti lo annunciano: i figli **Normanda** e **Virginio** con le consorti **Liliana Perrachio** e **Luciana Vassarotto** e bisnipoti, il fratello, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. La salma giungerà venerdì alle ore 16 al Cimitero Generale di Torino dove verrà benedetta e tumulata nella tomba di famiglia. I congiunti ringraziano quanti vorranno unirsi al loro dolore ed in particolare la Rt. Suore Infermiere di Rivoli per le cure prodigate alla cara estinta.

— Torino, 4 ottobre 1961.

La famiglia **Bertolino**, con immutato rimpianto ricorda la amatissima buona dei suoi cari Scomparsi

Lucia Rasero in Bertolino

Benedetta Quaranta in Bertolino

Angelo Bertolino

La Santa Messa venerdì 6 corrente, ore 8, nella Parrocchia di San Massimo.

— Torino, 5 ottobre 1961.

Nel tristissimo anniversario della scomparsa dell'

ING. DOTTOR

Vittorio Bersezio

la desolata moglie sarà molto riconoscente a quanti si uniranno alla sua preghiera. Messe in suffragio: il 9 corrente a Torino a Angeli Custodi», ore 7, 9,30, 10; a Pecetto il 10 funerale solenne, ore 9,30; al Passatore il 12, ore 8.

— Torino, 5 ottobre 1961.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Sandro Fiandra

la moglie lo ricorda.

— Torino, 5 ottobre 1961.

5-10-1960 5-10-1961

Franco Peddo

Vivi sempre fra noi con immutato affetto. Moglie, Figlia, Nipoti, Cugini.

— Torino, 5 ottobre 1961.

A Vignale Monferrato

Gli studenti ritornano a casa perché non ci sono professori

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 4 ottobre.

(m.) Gli allievi della scuola media di Vignale Monferrato non hanno potuto iniziare l'anno scolastico perché mancavano tutti gli insegnanti.

Quando ieri mattina i giovani iscritti alla media si sono presentati a scuola per la ripresa delle lezioni, hanno avuto la sorpresa di sentirsi rimandare a casa. In seguito allo sciopero del personale dei provveditorati molti insegnanti incaricati non hanno ancora ricevuto la nomina. Alla scuola media di Vignale nessun professore è di ruolo e poiché nessun incaricato è stato ancora nominato, non era possibile iniziare le lezioni. Gli allievi sono stati invitati a ripresentarsi lunedì prossimo.

Da tutta la provincia viene segnalata un notevole disagio nell'ambiente scolastico per la mancanza di aule e per il ritardo nelle nomine di parecchi insegnanti incaricati. In diversi istituti i corsi sono ancora ridotti.

Alunni chiusi fuori di scuola perché sono sparite le chiavi

Pescara, 4 ottobre.

(r. s.) I 150 alunni dell'istituto di scuola media «Giuseppe Mazzini» sono rimasti chiusi fuori di scuola, ieri mattina, e non hanno potuto frequentare le lezioni.

L'episodio, propagatosi in città, ha fatto correre la voce che l'iniziativa fosse stata presa dalla preside del «Mazzini»: ella, in tal modo, avrebbe inteso protestare contro il sindaco di Pescara il quale, nonostante l'alto affollamento delle aule, continuava ad inviarle sempre nuovi alunni.

Si parlava quindi già di querele e denunce quando è stato chiarito che alla base dell'episodio vi era semplicemente un equivoco. Secondo quanto è stato accertato, infatti, al termine delle lezioni antimeridiane, che si erano svolte regolarmente tanto per gli alunni della scuola media che per quelli delle elementari, i bidelli della media avevano provveduto, come di norma, a chiudere il cancello comune di ingresso, ignari che il personale di servizio delle elementari fosse sprovvisto della chiave. Al momento di entrare in aula non si riuscivano a trovare le chiavi; per questo gli alunni dovevano ritornarsene a casa.

Uno studente milanese ha rubato il quadro scomparso a Venezia

Milano, 4 ottobre.

(m.) La polizia ha denunciato uno studente milanese, Davide Bosconi, di vent'anni, che il 19 settembre scorso si era impadronito di un acquerello del pittore tedesco Wols del valore di due milioni, esposto alla mostra «Arte e contemplazione» promossa dal Centro internazionale delle arti e del costume a Palazzo Grassi sul Canal Grande.

L'opera trafugata e recuperata è un acquerello di dimensioni minime raffigurante un vascello fantasma.

Davide Bosconi aveva in un primo tempo dichiarato di aver avuto il quadro, di proprietà del collezionista tedesco Helmut Schulze Bettmann, residente a Milano in via Guastalla 3, alla stazione ferroviaria di Venezia da uno sconosciuto al quale aveva ceduto in cambio una macchina fotografica.

Messo alle strette dalla polizia, il giovane ha finito col confessare.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Serenamente è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Pietro Zegna

di anni 79

Con animo commosso lo annunciano a funerali avvenuti: i fratelli **Alessandro** con la moglie **Mercedes Carlando** e figlio Rag. **Sandro** con la moglie **Elisa Zambelli**; **Alfredo** con la moglie **Evenia Carbaccio** e figlia **Ida** col marito Ing. **Beppe Botta** e bimbi; **Albino** con la moglie **Anna Bocca** e figli, **Gianna** col marito **Roberto Borsetti** e bimbi, **Giorgio** e **Giulio**; cugini e parenti tutti. L'affezionata **Pierina Vinel**. I funerali hanno avuto luogo il 4 ottobre. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero di Trivero.

— Trivero, 4 ottobre 1961.

La **Filatura Alessandro Zegna di Masserano** partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Zegna per la perdita del Sig.

Pietro Zegna

Fratello e Zio dei Suoi Titolari.

— Masserano, 4 ottobre 1961.

Il **Maglificio Alessandro Zegna & C. di Masserano** prende viva parte al lutto della famiglia Zegna per la scomparsa del Signor

Pietro Zegna

Fratello e Zio dei Suoi Contitolari.

— Masserano, 4 ottobre 1961.

La **Filatura Valsesarro S.p.A.** partecipa al lutto della famiglia Zegna per la scomparsa del Signor

Pietro Zegna

Fratello e Zio dei Suoi Contitolari Sigg. Alessandro e Sandro Zegna.

— Biella, 4 ottobre 1961.

La **Filatura Fratelli Boccalotto & C. di Cossato** - partecipa al lutto della famiglia Zegna per la scomparsa del Signor

Pietro Zegna

Fratello e Zio dei Suoi Contitolari Sigg. Alessandro e Sandro Zegna.

— Cossato, 4 ottobre 1961.

La **Soc. Fervissi di Masserano** prende parte al dolore della famiglia Zegna per la perdita del Signor

Pietro Zegna

Fratello e Zio dei Suoi Contitolari Sigg. Alessandro e Sandro Zegna.

— Masserano, 4 ottobre 1961.

Dirigenti, Impiegati, Capi e Maestranze delle Ditte: **Filatura Alessandro Zegna di Masserano, Maglificio Alessandro Zegna & C. di Masserano, Filatura Fratelli Boccalotto & C. di Cossato, Soc. Fervissi di Masserano, Pettinatura Vallesarro S.p.A. di Biella**, prendono viva parte al dolore della famiglia Zegna per la scomparsa del Signor

Pietro Zegna

Fratello e Zio dei Suoi Contitolari Sigg. Alessandro e Sandro Zegna.

— Trivero, 4 ottobre 1961.

La **Filatura A. Zegna di Valle Mosso** - ha il dolore di annunciare la scomparsa del Signor

Pietro Zegna

Fratello e Zio dei Suoi Titolari.

— Valle Mosso, 4 ottobre 1961.

Il Magnifico **A. Zegna di Valle Mosso**, annuncia con dolore la perdita del Signor

Pietro Zegna

Fratello e Zio dei Suoi Titolari.

— Valle Mosso, 4 ottobre 1961.

Impiegati, Capi e Maestranze della **Filatura** e del **Maglificio A. Zegna di Valle Mosso**, prendono viva parte al dolore della famiglia Zegna per la scomparsa del Signor

Pietro Zegna

Fratello e Zio dei Suoi Titolari.

— Valle Mosso, 4 ottobre 1961.

Musica dei concerti religiosi e della benedizione del S. Padre, è mancata all'età di 94 anni

Caterina Cianello ved. Amore

Tristemente lo annunciano il figlio **Carlo** con moglie **Maria Strabbioli**, nipotini, nonole e parenti tutti. Un particolare sentitissimo ringraziamento al Dott. Aldo Ferrari per le amorevoli cure prodigate. Funerali venerdì 6 corr., ore 9, da via Pedina 97, indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Grosolio. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 ottobre 1961.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Piano ved. Agostini

La piangono il figlio **Emilio** e moglie, la nuora **Ermelinda Ramella** e famiglia e parenti tutti. La salma giungerà venerdì 6 c.m. ore 9,30 al Cimitero di San Germano Chisone. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La Messa di settima sarà celebrata a Torino martedì 10 c.m. alle ore 8 nella parrocchia di San Giorgio.

— San Germano Chisone, 4 ottobre 1961.

Fausto Bolframi Segrè e Bice Thierry-Mieg Segrè, nel ricordo della sventurata sorella Edie Levy Segrè e degli amatissimi nipoti Marisva ed Enzo, annunciano con molto dolore la morte del cognato

Rag. Edgardo Levy

— Torino, 4 ottobre 1961.

La **Compagnia Italiana Strade** prende vivissima parte al grande dolore della famiglie per la tragica scomparsa dei bravi devoti dipendenti

Amedeo Vietti
Giovanni Fornasier

— Torino, 4 ottobre 1961.

2 ottobre 1958 5 ottobre 1961

Nell'anniversario di

Michele Dentis

la figlia e famiglia lo ricordano con immutato affetto.

— Torino, 5 ottobre 1961.

RINGRAZIAMENTO

La moglie e la figlia del compianto

Bruno Cattani

profondamente commosse per l'affettuosa dimostrazione di cordoglio tributata al loro Caro, ringraziano Amici, conoscenti, e tutti coloro che con fiori, scritti e di presenza vollero prendere parte al grande dolore che le ha colpite.

— Torino, 5 ottobre 1961.

Il 2 corrente, dopo breve malattia, è mancata ai suoi cari

Luisa Simondi ved. Perrin

La piangono la figlia **Augusta**, con il marito **Ermanno Calderan**, il figlio **Mauro** con la moglie **Elvira Baldi** e la figlia **Silvia**, la sorella **Teresa Casagrande**, cugini e cugine. L'annuncio viene dato a funerali avvenuti per desiderio dell'Estinta.

— Torino, 3 ottobre 1961.

Grossa Baldi e **Mamma Rosa** partecipano vivamente al grande dolore del loro caro Nanni.

Prendono parte al dolore dell'amico Nanni:

Umberto Galliano
Gino Serano
Lilia Serano
Michele Tirasty.

Si uniscono al dolore della famiglia Perrin:

Alfredo Bernardi e famiglia
Adriano Conito e Consorte
Nino Giunta e Consorte
Umberto Pansiera e famiglia
Emilio Santià e Famiglia
Eugenio e **Mary Trattinella.**

La **Corenza**, i **Funzionari**, il **Personale amministrativo**, gli **Agenti di città** e l'**Organizzazione produttiva** delle **Assicurazioni Generali Venezia, Agenzia Generale di Torino**, partecipano con profondo cordoglio la scomparsa della Signora

Luisa Simondi ved. Perrin

madre del Dr. Giovanni Perrin, Dirigente dell'Ufficio Danni di Torino e del Piemonte della Assicurazioni Generali.

— Torino, 3 ottobre 1961.

Prendono viva parte al dolore del loro Dirigente Dr. Giovanni Perrin i **Funzionari Collaboratori dell'Ufficio Danni di Torino e del Piemonte.**

Gli avvocati **Roggeri - Rosboch - Rapisarda - Solardicelli** partecipano al lutto dell'amico Nanni Perrin.

Le famiglie **Casoletti, Peddighin, de Laugier, Elia** e **Mario Zanetti** con la mamma **Marina Pastori; Cela** e **Ulrico di Aichelburg** con la mamma **Clementina Cavalli** prendono viva parte al dolore dei suoi Augusto e Nanni.

Il conte di

Mario Di Monte

di anni 37

non habia più. La sua breve vita è stata un lungo calvario. Angosciati, senza conforto, ne danno il triste annuncio la Mamma, il Papà, il fratello Enzo, i nonni, gli zii, le zie e cugini. Particolari ringraziamenti al Prof. De Maticis e al Dott. Zaccarelli per le loro amorevoli e assidue cure. I funerali oggi 5 corr., alle ore 14.30, partendo da corso Francia 173. Si dispensa dalle visite e si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 5 ottobre 1961.

La **Sezione Lubrificanti Fiat** - **Dirigenti** e **Collaboratori** tutti - profondamente commossi partecipano al dolore che colpisce il dott. Francesco Di Mesto e famiglia per l'immatura scomparsa dell'amatissimo figlio

Mario

— Torino, 5 ottobre 1961.

Si associano affettuosamente **Dirigenti** e **Amici** del **Laboratorio Ricerche Controlli Auto Avio Fiat**

Gianfranco Conti partecipa al dolore della famiglia Di Mesto per la perdita del caro

Mario

— Torino, 4 ottobre 1961.

Nella pace del Signore ha concluso la sua vita terrena

Emilia Mancini nata Cuadagni

di anni 72

Affranti partecipano il triste annuncio: il marito Dott. **Nicola Mancini** e i figli **Maria Teresa Cazzaniga** con il marito, **Adriana Soleman** con il marito, **Mario** con la moglie e gli adorati nipotini **Marina, Maria** e **Marco**. I funerali avranno luogo oggi 5 ottobre alle ore 11.

— Saint Vincent, 3 ottobre 1961.

La famiglia **Puggioni** è vicina al caro Comm. Nicola Mancini, alla figlia ed al fraterno amico Dott. Mario così tragicamente colpiti per la perdita della adorata Mamma

Emilia Mancini nata Cuadagni

— Saint Vincent, 5 ottobre 1961.

I **Dottori Paola Saterini, Irene Fantin, Franco Fassanelli, Gianni Puggioni, Giuseppe Puggioni, Osvaldo Salice, Bianni Sandi, Mario Torre**, partecipano al dolore della famiglia e si stringono affettuosamente al caro Mario per la perdita della adorata Mamma

Emilia Mancini nata Cuadagni

— Saint Vincent, 4 ottobre 1961.

I **Farmacisti** della **Valle d'Aosta** partecipano con profondo cordoglio al lutto del Collega e Presidente dell'Ordine Dott. Mario Mancini per la scomparsa della sua cara Mamma

Emilia

— Saint Vincent, 4 ottobre 1961.

Ci ha lasciati l'anima buona di

Luigia Gentile Origlia

Ne piangono la perdita: la figlia **Giuseppina** col marito Dott. **Giacomo Ferrero**, le sorelle **Caterina** e Suor **Angela**, le cognate, i nipoti. La salma da Cocconato sarà trasportata ad Agliano per i funerali, che avranno luogo giovedì 5 ottobre alle ore 9.30.

— Cocconato, 4 ottobre 1961.

Partecipano al lutto:

Amministrazione e Dipendenti del Comune di Cocconato;
Amministratore, Dipendenti e Degenti dell'Ospedale Mandamentale Sorra di Cocconato;
Direttrice ed Insegnanti di Cocconato;
Rag. **Bava**, Dott. **Ba**, Dott. **Bastino**, signorina **Goierio**, Geom. **Fassagno**, Cav. **Giachino**, Maresciallo **Giordano**, signor **Mondella**, signora **Martinetti**, fam. **Mascaglia**, Dott. **Montanaro**, [illegible] **Stanotta**, Rag. **Massino**, Geom. **Gli** [illegible] Cav. **Partengo**, Rag. **Tartaglino**.

Guglielmo Rivoira e Famiglia prendono parte al dolore dell'Ing. Claudio Belmondo per l'immatura scomparsa della moglie Signora

Nina Belmondo Farinelli

— Torino, 4 ottobre 1961.

Il Geom. **Gian Callino** e l'Ing. **Augusto Algostino** partecipano al dolore dell'Ing. Claudio Belmondo per la morte della moglie Signora

Nina Belmondo Farinelli

— Torino, 4 ottobre 1961.

Eugenio e **Laura Crivelli** partecipano all'immenso dolore della famiglia Farinelli per la scomparsa di

Nina Belmondo Farinelli

— Torino, 5 ottobre 1961.

I **Condomini** e l'**Amministratore** di **Corso Francia n. 100** partecipano vivamente al lutto dell'Ing. Claudio Belmondo per la perdita della moglie

Nina Belmondo Farinelli

— Torino, 4 ottobre 1961.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pietro Borra

anni 69

Ostiarati partecipano: la moglie, figli, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali il giorno 6, ore 9, da via Bava 27. La cara salma sarà trasportata a La Morra con avranno luogo le esequie. Servizio pullman.

— Torino, 5 ottobre 1961.

E' cristianamente mancata

Zina Racca m. Doleati

Ne danno il triste annuncio: il marito **Domenico**; i figli **Alessandro, Rinaldo** con **Giulia** e la piccola **Mara**, la mamma, la sorella, la suocera, cognati e parenti tutti. I funerali avverranno in La Loggia alle ore 15 e in Vinovo alle ore 16.30. La presente serve di ringraziamento.

— La Loggia, 5 ottobre 1961.

Nel primo anniversario della morte di

Carlo Viora

la famiglia lo ricorda con immutato affetto.

— Torino, 5 ottobre 1961.

La famiglia **Finocchiaro**, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare all'immenso loro dolore per la perdita del piccolo

Umberto

— Torino, 5 ottobre 1961.

La famiglia del compianto

Angelo Tinivella

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore.

— Torino, 5 ottobre 1961.

In confronto a quindici giorni fa

La radioattività in Italia aumentata da 2 a 4 volte

La punta massima registrata a Brindisi, molto superiore ai valori più alti del periodo '58-'59 - Ancora nessun pericolo dal punto di vista sanitario

Roma, 4 ottobre.

La radioattività in Italia è «sensibilmente» aumentata: lo ha comunicato questa sera il Comitato nazionale per l'energia nucleare il quale ha fatto rilevare che sono state toccate punte finora mai registrate in Italia, specie nelle zone meridionali. In particolare, la stazione di Brindisi ha osservato il 26 settembre scorso una radioattività pari a 31 picocurie per metro cubo. La situazione però non desta ancora preoccupazioni da un punto di vista sanitario.

Il comunicato del Cnen precisa che le punte massime giornaliere (picocurie per metro cubo) si sono verificate nelle località seguenti: 21 settembre, Cagliari, 6,2; 22 settembre, Brindisi, 8,6; 23 settembre, Brindisi, 20; 25 settembre, Brindisi, 26; 26 settembre, Brindisi, 31; 27 settembre, Brindisi, 24.

Confrontando questi dati con quelli della precedente settimana, si può dedurre che nell'Italia settentrionale e centrale è stata osservata una concentrazione radioattiva almeno doppia o tripla; nell'Italia meridionale ed insulare la radioattività è triplicata o quadruplicata. L'Italia meridionale sta subendo un «fall-out» più intenso dell'Italia settentrionale e centrale: la punta massima è stata infatti registrata a Brindisi: 31 picocurie per metro cubo, cifra questa che raggiunge e supera di molto i valori massimi osservati nel 1958-59, quando i test nucleari russi, americani ed inglesi si susseguivano a ritmo impressionante. In quel periodo, il valore massimo si aggirava infatti attorno ai 21-22 picocurie per metro cubo.

Al Cnen tuttavia si fa rilevare che l'aumento della radioattività in Italia non desta per ora preoccupazioni di carattere sanitario, ma interessa solo da un punto di vista scientifico. Infatti, perché la concentrazione radioattiva nell'atmosfera entri nella fase di «pre-allerta», deve contenere almeno 100 picocurie per metro cubo; e perché si entri nella fase di «allerta» cioè di pericolosità vera e propria per lo organismo umano la concentrazione deve raggiungere i 1000 picocurie per metro cubo. Tuttavia, se la radioattività registrata oggi a Brindisi si dovesse protrarre ancora per alcuni mesi — si fa rilevare al Cnen — potrebbe sorgere qualche preoccupazione, non per quanto riguarda l'aria che si respirerebbe, ma solo per gli alimenti: infatti il «fall-out» radioattivo si depositerebbe al suolo.

Si ritiene comunque che la pioggia caduta in questi giorni contribuirà a «ripulire» la atmosfera, e le prossime osservazioni dovrebbero accertare una diminuzione della radioattività in Italia, diminuzione che peraltro è stata già registrata in alta montagna.

Giunta di centro sinistra al comune di Cremona

Cedrari 3 consiglieri del psi

Cremona, 4 ottobre.

La

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domanda Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 12)

PERITO elettrotecnico, diplomato prima sessione 1959, millesette, patente auto, occuperebbesi. Telefonare 782-877.

PROCURATORE legale piuttosto esperienza civile offresi studio legale. Telefonare ore 18-20 al 854-496 A78201

TRENTENNE referenziata esperta paghe e contributi occuperebbesi presso azienda Ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1116 — Torino ». A79099

RAGIONIERE libero con patente offresi. Telefonare 20-473. A79391

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A.A. GRANDE Compagnia assume sito a completamento quadri per nuove necessità organizzative, elementi da avviare seria, stabile, redditizia carriera direttiva in possesso seguenti requisiti: buona cultura, attivi, dinamici, bella presenza, possibilmente pratici trattazione affari, residenti, lunga residenza Torino, liberi da altri impegni anche parziali, referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 419 — Torino ». 637

ABILI cronometristi inferiori 30 assumiamo assicurando stabile occupazione. Telefonare 553-406. A77375

AIUTO commessa 15-16enne corredi per negozio centralissimo articolo disegno. Telefonare 47-246. A78618

APPRENDISTA dattilografa cerca sollecitudine. UCA, S. Francesco Paola 20.

ASSUMO giovane buona cultura per impiego tecnico presso officina meccanica stampi ed attrezzature varie. Preferibile abitante in località compresa fra Rivoli e Susa. Inviare manoscritto con notizie personali a: « Pubblicità Stampa 7141 — Torino ».

AUTOGERMA importatore Volkswagen, assume subito due perfetti stenodattilografi, anche primo impiego, conoscenza tedesco, disposti trasferirsi successivamente a Wolfsburg Germania. Mandare scrivere allegando curriculum vitae a: Autogerma Casella Postale 254, Bologna.

AZIENDA cerca centralinista anni 17-19 attiva, seria, volenterosa, residente zona Campagna, Milano, Stazione. Telefonare 882-215, ore 13-14, 20-21.

CERCASI signorina bella presenza aiuto scuola lotta moderno. Tel. 512-025.

CERCASI signorina conoscenza dattilografia ed inglese, media età. Indicare età, studi, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1086 — Torino ». A77798

CERCASI signorina giovane bella presenza, dattilografia conoscenza perfetta francese, serietà assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1106 — Torino ».

CERCASI subito impiegata 16enne. Ditta Asiago, zona Campidoglio. Telefonare 773-212. A75778

COMMESSE, PRATICHE VENDITA QUALSIASI SETTORE, REFERENZIATE, CERCHIAMO. PRESENTARSI VIA CAGLIERO 3, TORINO.

DATTILOGRAFA libera subito cercasi. Telefonare 46-164. A78755

DUECENTOMILA mensili offre media industria torinese a laureato economia da assumere come capo servizi amministrativi alle dipendenze della direzione generale. Requisiti: 30-40 anni; almeno 5 anni esperienza lavoro amministrativo; pratica contabilità generale e industriale, bilanci, libri obbligatori, inventario costi, budget. Luogo lavoro Torino. Inviare dettagliato curriculum a: «Pubblicità Stampa 18 — Milano »

ELEMENTI maschili e femminili dotati dinamismo, intraprendenza, inclinazione trattativa, serietà e moralità assolute, cerca importante compagnia per inserimento propria organizzazione contatti e ricerca clientela. Offresi, superato breve periodo tirocinio, possibilità assunzione base contratto nazionale con stipendio, provvigioni e rimborso spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 18 — Torino ». 751

ESTETISTE: praticatrice facile, elegante, redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Arbion, Vetteroli 31, telefono 518-585. 22651

EX-MILITARE pensionato, massimo cinquantenne è cercato da istituto scolastico, manzoni modern, custode. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 3379 — Torino ». A78751

FARMACIA chimica industriale provinciale Torino cerca collaboratrice, collaboratrice laureata. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3285 — Torino ». A78787

GEOMETRA primo impiego cercasi. Telefonare 511-113. A78767

GEOMETRI ramoneri neodiplomati sono invitati presentarsi UCA, Via Francesco Paola 20, per comunicazioni utili.

IMPORTANTE azienda (trasporti cerca impiegata (impiegato) pratica lavori ufficio ed paghe. Condizioni II categoria dopo periodo prova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3370 — Torino » A78470

IMPRESA costruzioni Carpegna & Babbini assume assistente opere civili per lavori in Piemonte, perfetta preparazione tecnica, referenziato. Indicare lavori eseguiti, età. Scrivere Torino, via Alfieri 38. A78319

IMPRESA escavazione sabbia vicinanze Torino cerca impiegato piccoli lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3306 — Torino ». A78478

INGRASSO rivenditore cerca apprendista commessa quindicenne. Scrivere referenze. Telefonare 519-352.

PERSONALE qualificato preferito già esperto vendita, attivo, assume buone condizioni azienda meccanografica attrezzatissimo ufficio. Offerte a: « Pubblicità Stampa 3281 — Torino ». A77410

PIEMARSO elettrotecnico tarmo-tecnico cerca ufficio posto chimico per Torino. Buona retribuzione. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 6262 — Torino».

PUBBLICISTA', Corsosi ragazza attitudini giornalismo, età massima 25, per redazione pubblicitaria. Telefonare studio Testa 678-383. A78329

RAGIONIERA attività massimo trentenne, pratica qualsiasi lavoro ufficio, possibilmente operativo Audit 502, libera subito, corso industria. Scrivere precisando età: « Pubblicità Stampa 7187 — Torino » A78004

RUMIANCA, società per azioni, corso Monlevecchio 39, Torino, ricerca per lavoro commerciale prodotti chimici settore industriale, millesette, auto propria, esperienza biennale. Inviare referenze, curriculum, pretese. 22432

SEGRETARIA d'azienda possibilmente ennovenia lingue estere cerca importante stabilimento meccanico. Scrivere indicando referenze, età, pretese: « Pubblicità Stampa 7116 — Torino ».

SEMBRERIE inferiori 20 conoscenza libri paga contributi assumiamo. Telefonare 553-405. A77374

STENODATTILOGRAFA, primo impiego, presenza, assumiamo subito. Presentarsi Fabbrica Profumerie, c. S. Maurizio 9.

VENTICINQUE-trentenne, auto propria, distinto, veramente volonteroso, dinamico, esperienza vendite, facile parola, desiderano avviarsi seria professione. Rispondici. Assume Gabetti. Mercati 2.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE aiuto cuoco offresi. Telef. 42-134 dalle ore 8 alle 13. A79113

AUTISTA D-E patentino offresi grande ditta. Telefonare 790-325, ore 8-12.

DATTILOTECNICO fondatrice specializzato fustella tipo americano, offresi seria ditta. Telefonare 283-603. 37012

COPPIA piemontesi, marito addetto domestico giardiniere, moglie guardarobiera finito, cercano occuparsi presso famiglia signorile. Telefonare 759-913.

EX-CARABINIERE impiegherebbesi sorvegliante o guardia notturna preferibilmente stabilimento industriale. Telefonare 761-485. A76480

EX-COMMERCIANTE 50enne mutilato civile impiegherebbesi magazziniere posto fiducia anche sovvenzionante o fattorino interno, massime referenze. Telefonare 582-384. A78764

FRESATORE universale prima pratica Debrl, alesatura, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7159 — Torino ».

FERRAIOLO 60enne, esperto, recuperebbesi fattorino guardiano notturno custodia portinaio magazziniere. Telefonare 235-324. A78738

PRATICO lavorazione frigoriferi offresi. Telefonare 486-391. A79389

SALDATORE specializzato carrozzeria carpenteria, ottime referenze, occuperebbesi subito. Telefonare 86-209.

SARTE bella presenza 25enne offresi come commessa a seria ditta confezioni. Telefonare 721-254. A77858

SELLAIO ventenne mitite esente cerca lavoro. Telefonare 325-537. A78778

SIGNORA pratica offresi assistenza malati di notte. Telefonare 33-851.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A domenica pratica cuoca offre ottimo stipendio, trattamento familiare purchè fisso. Telefonare 581-743. Rivolgersi portineria American Vespucci 20, Torino.

ADDETTI MACCHINA (PRESSE, TRAPANI, MONTAGGIO, ECC.) ASSUME IMPORTANTE COMPLESSO MECCANICO AMPIAMENTO QUADRI. RICHIEDESI PRECEDENTI SPECIFICI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6265 — TORINO ». M18006

ARROTATORE tornitore da adibire a mansione operatore trapani e tocni cerca media officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3292 — Torino ». A78501

AIUTANTI sarta cerca ditta confezioni in pelle. Telefonare 519-851.

AIUTO MAGAZZINIERE DITTA IMPORTANTE, OTTIMO TRATTAMENTO, CERCA CASA SPEDIZIONI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3198 — TORINO », DETTAGLIANDO POSTI OCCUPATI. A78166

ALIMENTARI cerca commessa apprendista e persona fattorino 18enne. Giuliberti 1. A77424

APPRENDISTI 14-15enni preferibile con diploma rettificatore (tornitore cerca officina meccanica zona Regio Parco. Telefonare 37-183. A77397

ASSUMO 15-18enne aiuto magazziniere per ingrosso tessuti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3271 — Torino ».

ATTENDENTI falegname pratica città abilitato motorpropulsore. Rivolgersi presso Spit, via Pinelli 83. A79108

ASSUMIAMO provette macchinista lavorazione abiti impermeabili. Alberi, via Assia 31. 649

AUSILIARI tornitori di II categoria e aggiustatori da banco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1121 — Torino ».

AUTISTA cercasi commesso autocarro patente D carico scarico cereali. Via Argentera 42. A78773

AUTISTA domestico e cameriera preferibilmente in coppia, abili, referenziati, cercansi per casa signorile, ottimo trattamento ed paga massima. Tel. 915-344 int. 36. M18006

AUTOCARROZZERIA cerca buttalastra, verniciatori, operai apprendisti. Presentarsi via Martorelli 60. 174

AUTOTRAMVIA linea Real Torino Genova pratico collettame cercasi. Presentarsi via Alessandria 42. A77454

BAR centrale cerca abile barista. Telefonare 47-533. A76767

CAFFE' Torino, piazza S. Carlo 204, cerca apprendisti baristi 14enni.

CAMERIERA o tuttofare fissa, referenze, cerca piccola famiglia. Telefonare 518-535, ore ufficio.

CERCANSI abile aiutante e apprendista sarta. Telefonare 591-829. A77747

CERCANSI coniugi media età, e senza cameriera. Ottimo stipendio. Esigonsi referenze. Scrivere « Pubblicità Stampa 1031 — Torino ».

CERCANSI frenatori 1ª categoria, paga massima. Telef. 593-636, 697-943. Presentarsi Rappazzini, via Nizza 21.

CERCANSI macchiniste e tagliatrici. Telefonare 787-153.

CERCANSI ragazze 18-20enni pratiche stampaggio plastica. Presentarsi via Secusi 21. A78786

CERCANSI saldatori e apprendisti. F.I.P. via del Fortino 32 bis. A77616

CERCASI aiuto magazzino, patente Apo. Rivolgersi Supermercato « Rifugi », via Tunisi 126. A78418

CERCASI apprendista aiutante sarta uomo. Graglia, via S. Tommaso 22.

CERCASI compositore di II categoria anche pensionato. Tel. 774-868.

CERCASI in importante Società, operaio robusto carico scarico operi. Indicare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1094 — Torino ».

CERCASI donna governo bambino. Telefonare 484-135. A73406

CERCASI fattorino anni solici diciassette per eseguire commissioni su piazza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1109 — Torino ». A79380

CERCASI gruista e affiatamento seghetta Siolt, via General Parroli 75, Grugliasco.

CERCASI per officina Grugliasco: tornitori seconda categoria, carpentieri in ferro, fabbri industriali, aiutanti. Rivolgersi ore ufficio: Rossi, via Gioberti 50, Torino. Telefonare 683-041.

CERCASI personale rimanente per ristorante, possibilmente conoscenza lingue inglese o francese. Ottima retribuzione, massima serietà. Referenze e pratica a Pubblicità, Casella 309, Alessandria.

CERCASI ragazza o donna tuttofare fissa, trattamento familiare, buon stipendio. Telefonare 585-329. A78807

CERCASI ragazza, tuttofare piccola famiglia. Telefonare 32-045. A79105

CERCASI ragazzo dai 14-16enne apprendista pasticciere. Telefonare 20-846.

CERCASI subito apprendista e aiuti panettieri. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6236 — Torino ».

CERCASI tornitore prima, libero mezza giornata e apprendista anni 15-16 per officina meccanica. Corso Monte Grappa 38 A. A77611

CERCASI tuttofare servizio, fisso od ore. Telefonare 595-190. A77670

CERCASI 35-45enne per villa vicinanze Torino, lavori pesanti, ottimo stipendio. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1031 — Torino ». A76913

CERCASI aiuto panettiere. Via Romani 6.

DOMESTICA tuttofare fissa cercasi da famiglia signorile senza bambini. Telefonare 650-309 A77455

DOMESTICA o bambinaia capaci, fidi, referenziati cercansi per servizio signore fin. Buon trattamento. Telef. 88-123.

DONNA referenziata cercasi, ore 8-17, donna Fiume. Telefonare 527-345.

FONDERIA cercasi assume capo reparto possibilmente pratico fabbricazione castrici nonchè operai fonditori. Richiesta specifica preparazione, assicurasi massima riservatezza. Inviare curriculum dettagliando pretese, famiglia scrivere senza referenze. Casella 546 C. Sip. Tritone Roma. 27826

GASTRONOMIA cerca abile cuntenese referenziata. Telefonare 372-466.

MAGLIERISTE rottilinee, confezioniste, cucitrici macchina stilisteme assumonsi. My Baby, Foscolo 36.

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11 cerca macchinista rettilinee rimagliatrici interne esterne. 849

MENSA aziendale cerca cameriera sala ore 9-15, escluso sabato domenica. Telefonare 768-105.

OFFICINA meccanica costruzioni macchine cerca aggiustatori montatori pratici capacità. Telefonare 341-116.

OPERAIO abile lavorazione lamiere per quadri elettrici esperti, ottima retribuzione. Telefonare 393-434. A79719

OSTETRICHE provette cerca lavoro in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9213 — Torino ». A78768

PETTINATRICE cerca abile lavorante e aiutante, paga massima. Tel. 576-048.

PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare E.U. Telefonare 526-951, mattino.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa, buon mensile, permesso uscita serali se maggiorenne. Telefonare 759-913.

PROPRIETARIA bellezza mezza montagna cerca pensionato pensionata piccoli lavori cambio vitto alloggio. Telefonare Torino 554-040. A77383

RAGAZZA 15enne apprendista cercasi. Pasticcio corso Racconigi 4. Presentarsi pomeriggio. A77809

SERIA ditta impianti frigoriferi commerciali cerca giovane montatore. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7262 — Torino ». A64630

TORNITORI I categoria cerca importante industria meccanica. Presentarsi corso Raffaello 17. A78783

TORNITORI I-II categoria veramente capaci, ottimo trattamento, cerca Azienda Meccanica Torinese, Urbino 5, telefono 484-115. A77389

TUTTOFARE fissa o dalle 8-21 per tre adulti, elettrodomestici, trattamento familiare, buon stipendio. Esigonsi referenze, pratica sitzo, cucina, pulizia. Telefonare 14-24 o 741-520 oppure Scrivere: « Pubblicità Stampa 1112 — Torino ». A79089

TUTTOFARE fissa o giornata cerca piccola famiglia. Stipendio massimo. Telefonare 774-951. A78368

UOMO di garage cercasi. Rivolgersi autofficina di via Massena 40.

VERNICIATORE carrozziere martelletto cerca metalmeccanica Marelli, tel. 683-605 via Giuria 44. A77683

16 Piazzisti, Rappres. L. 125 p.p.

BAR agenti introduttissimi dinamici intraprendenti importanti marca conosciutissima ditta tè affini. Casella 303 A, SIP, Milano. 27786

CERCANSI giovani elementi motorizzati per lancio piazza Torino nuovi prodotti largo consumo. Presentarsi 10-12, 15-18: Andreanzi, S. Donato 50. A79400

COLORIFICIO importante nazionale cerca rappresentanti zone libere. A persone introdotte, ottimo trattamento. Assicurasi massima riservatezza. Casella 210 A, Sip, Milano. 27802

FARMACIE. Ai intenditi affidiamo rappresentanza caramelle bronchiali svizzere e gomma da banco. Lizofar, Millelire 13, Milano. 27800

IMPORTANTE EDITRICE INTERNAZIONALE COSMETICI CERCA ABILI VENDITORI PRATICI RAMO PER VARIE ZONE ITALIA, INDISPENSABILE AUTO PROPRIA. ETA' MASSIMA 30. POSSIBILITA' OTTIMA SISTEMAZIONE E CARRIERA. DETTAGLIARE CURRICULUM E REFERENZE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7115 — TORINO ». A77980

RAPPRESENTANTE o semplice impianti frigoriferi commerciali cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7262 — Torino » A64630

17 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini. Nuovitalia, Pio V 20, telefono 652-110, 652-876. 326

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni privato, prematrimoniali, accertamenti, Petrarca, telefono 86-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

AGENZIA nazionale, indagini, informazioni ovunque. Monfalcone, Cavour 8, telefono 521-181. 908

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Isalpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870. Andrea Doria 9, telef. 61-190, 521-543, 524-874: infantili, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero. 783

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, ecate assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 27807

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOMOBILISTI Finotor, piazza Statuto 24, telef. 485-859, 485-902, immediate più convenienti, massime valutazioni anche su autovetture ipotecate. 656

A.A.A.A. AUTOMOBILISTI, riparazioni perfette rapide vengono eseguite con consulenza assicurativa gratuita dalla carrozzeria Arcudi Romolo e C., via Spalato 88, telefono 386-381. 815

A.A.A. FINSAUTO, via Cibrario 1 (Porta Nuova), telefono 587-549, permessi massimi immediati su autovetture anche ipotecati 818

A.A. LA Lotus in Italia è presentata in esclusiva all'Autosalone Vera. Visitatevi, osserverete la perfezione e la classe di una delle vetture più veloci del mondo. Andrea Doria 13. 356

A. ABBIAMO 103 '54-'58, fusso, 1200, Giulietta T.I., 600, Volkswagen '57. Commissionaria Corsiaco. Prenotazioni Alfa, Lancia, Fiat. Brescia 12, telefono 26-805. 882

A. DORIA 12, disponiamo Mercedes 190 SL, spider Giulietta, Appia Zagato nuova, Ti nuova, Ti recentissime, 2000 Triumph, 850 Abarth, Aurelia B 24 '58, Fiaminia berlina, Fiaminia Zagato, Maserati 3500, B 57, Fiaminia spider, Crysler Lancer, Vasto assortimento usato. Cambi, rateazioni fino a 36 mesi.

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fail, via Santa Teresa 12, telefono 520-287. 244

ABBIAMO Giulietta spider, sprint, Fiat 1200, Appia III serie, Fiat 600, tutti i tipi, rateizzando. Corso G. Cesare 21.

ABBIAMO pronte 103 speciali seminuovi, 103 occasioni, 750, 600, 500 D, bianche Biancoline, furgoni 900, camioncini, 14 mesi, Autosalone, Triangolo 5.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 p, telefono 531-281. 23556

ALFA super 1958, 103, 600 D, Belvedere, 1100 10 q.li, facilitazioni. Telefonare 46-007. 114

APPIA, Flavia 6 mesi vendo servizio Lancia. Telefonare 47-485. 858

APPIA, Flavia, Fiaminia, consegna autolettiga, perenzia, rateizza, commissionaria Lancia Fraenzi. Corso Unione Sovietica 12, telef. 563-182. 696

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O "PROPRIETA' FINANZIAMENTO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMOBILISTI, si sta finanziando acquisti autoveicoli, convenzione permanente autocarri, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Fiambo autosalone Andrea Doria 13, telefoni 521-613, 512-173. 409

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-385: 1800, 1400, 1100 B, 500, Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIAMO, prezzi modici, 600 D, 103, 1200, 1300, 1800, 2100: assicurate, con opzione vendita. Lessi, Madama Cristina 55, telefoni 651-544, 652-600.

AUTONOLEGGIAMSI al « Moderno » nuovo 500, 600 D, 1100 B, 1800. Telefonare 276-831.

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 B, 1800, litigoli, Principe Tommaso 12, Telefono 60-364. 83

AUTONOLEGGIO Kurtaal senza autista, nuove 500, 850, 1100, 1300. Principessa Clotilde 11, telefono 513-572. 679

AUTONOLEGGIO Starnapoe senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 692-238. 211

AUTOSALONE « Gemma » Roma 237 bis telefono 42-535: Aurelia G.T. '58, Appia III-II, Giulietta normali, sprint, spider, 1300, 1200, assortimento 103, 2100, 2600, 1500 E. Cambi, rateazioni. 831

BELLISSIMA 103 (1959), altra (1954) liberi, perfetto ordine, privato. Telefonare 483-575. A76802

BELVEDERE '52 L. 230.000, giardinetta L. 180.000 vendo. Telef. 775-693.

BEPI Knelliker, distributore Torino e Piemonte, vetture Jaguar, Daimler, Hillman, Singer, Humber, Sunbeam, Aston Martin, Lagonda. Nuovi listini rihassati. Corso Raffaello 2. Tel. 655-191.

BEPI Knelliker, ultime occasioni marche nazionali ed estere. Lunghe rateazioni. Corso Raffaello 2. Telef. 655-191.

BIANCHINA panoramica cuore nuova, 500 quattro porte, 103 familiare, 103 vetture. Corso Giulio Cesare 24.

CARRI 1100, 10 quintali, Fiat 615, 642 ribaltabile, 642 normale, Supertaurus, ottime condizioni, vendonsi, massime rateazioni. Corso Tirreno Sorbetica 91. 749

CAUSA partenza immediata avendo 1300 Fiat, Giulietta T.I. '59. Telef. 665-668.

COMMISSIONARIA Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37, autoveicoli nuovi consegna sollecita, rateazioni Sava. Autoveicoli occasione, N. 500 T.A., 1100 TV '57, 1100-103, 1100 H, 1200 gran luce, Giulietta T.I., 615 carro '59.

COMPRO qualsiasi qualunque automobile, pernuto, presentazione consegna subito. Vigone 44. 758

ESATAU rimborsa ottimo, A.R. 450 ribaltabile rivenduta a nuovo, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, telefono 356-914. 862

FIAT-SAVA commissionaria v. Nizza 30, telefoni 652-662, 652-863. Mostra mercato continua, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autoveiture serie speciale. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 154

FORD Comet 1961, cambio automatico, vendo cambio rateizzo. Atanto, San Maurizio 18, telefono 882-446. 608

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Arabia, via Vigone 62. Telefono 30-509. 1045

FURGONE 500 C 1955 unico proprietario, privato vende. Telefonare 755-103.

LANCIA, commissionaria Benedetto, Appia, Flavia, Flaminia, Jolli furgoni, consegne sollecite, cambi rateazioni, via Arcivescovado 2. Telefono 41-444.

MULTIPLA berlina 600 1959, 103 I camioncino, ditta vende. Pn 43. 763

PRIVATO vende privato Panhard bellissima 1959, rateizzando. Telefonare 755-103. 761

S.A.C.AU.TO, Commissionaria Fiat-Sava, Prenia consegna subito nuovi. Vendita con garanzia e pagamento rateale fino a 24 mesi. Visitate il nostro salone di esposizione usato, corso Racconigi 141. Interpellateci esponendo i vostri desideri, resterete contenti. 271

UNICO proprietario vendo 500 C furgoncino commato, antifurto, assicurato. Telefonare 282-972. A79404

VOLKSWAGEN giardinetta, DKW, modino perfetto, vendiamo rateizzando fino a 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24.

VOLKSWAGEN Karmann Ghia, privato vende. Telefonare 523-268. A76465

VOLTURIANO celermente: 500, settembre-cinquecento; 600, diecimila. XX Settembre 69 ang. Garibaldi. Tel. 551-216.

500 D mesi sei ed 800 Millecento nuova vende privato. Telef. ore pasti 675-973.

615 autocarro ottime condizioni vendo, cambio, rateizzo. Alanto, San Maurizio 18. Telefono 882-446. 608

1200 Special grigio chiaro, 6 mesi, ottima vendo. Telefonare 288-821.

1100 Special sei mesi chiara vende a privato. Telefonare 596-988.

2100 '59 perfetto cedesi vendo L. 780 mila. Telefonare 778-853. A77

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

MOTOCARRI anche nuova tasca, moto, scooter, nuovi ed usati, massima rateazione. Cavalieri, via Nizza 33. 635

BENZI blocco due Motom 48 occasione. Ferraro, via Castiglione 13. A77856

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

ACQUISTANDO pellicce divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 914

ARCIDUCASIONE svendonsi avori e pannelli cinesi. Telefonare 885-158, 15-19.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svenda grazi chiaroletti. Piazza Vittorio n. 3, Napione n. 33, via Mongiuevro 26. 103

CUCCIOLI boxer vende Zoofila, via Camorano 17, telefono 45-083.

DUBIED, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 6, telefono 528-930. 26960

INDUSTRIA armadi guardaroba, deposito via Lodi 19. Telef. 39-899. Visitatevi.

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Fiochi Micca 17. Telefonare 45-962. Visitatevi. 876

MAGLIARE. Dubied macchina maglieria indiscussa superiorità, normali, seminematicche, anche motorizzate, grande rendimento, possibilità infinite. Rateazioni, insegnamenti. Via Bogino 6. Telefono 528-930. 26960

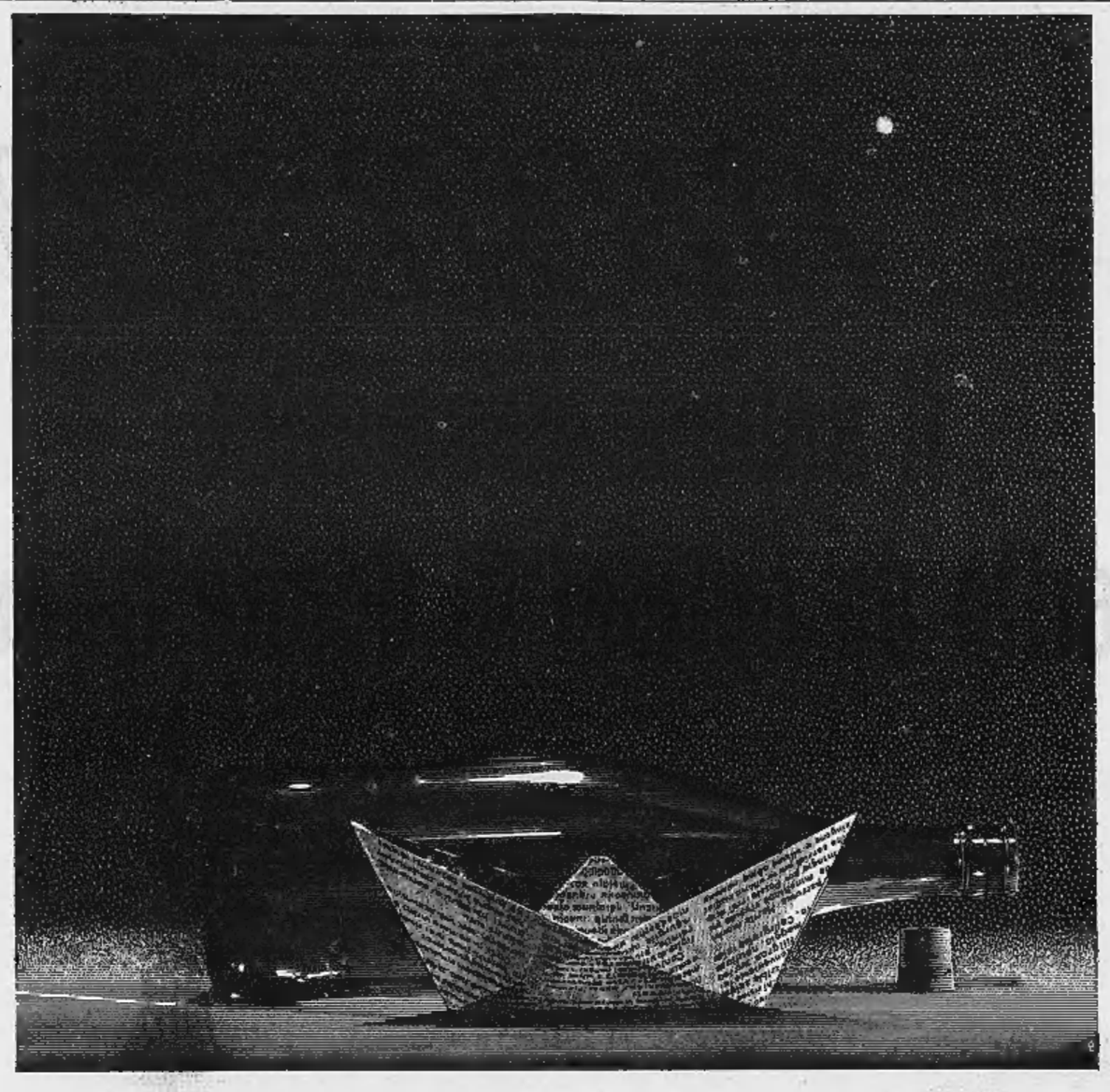
MAGLIERISTE! Copital, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfetto motorizzazioni. Insegnamenti gratuiti, rateazioni 60 mesi, lanerie assicurate. Cronometri, riparazioni garantite, accessori, via Cossolo 5.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 831-107.

MOBILIFICIO Faraudo, Alberina 29, bellissime matrimoniali polisetere, 170 mila; soggiorni, 95.000; sale pranzo, 160.000. Telefonare 882-356. 329

PIANOFORTE tedesco ottimo vera occasione cercasi. Telefonare 383-664.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 ore senza anticipo. Telefonare 82-808. 126



MILIONI DI TONNELLATE

Milioni di tonnellate di petrolio trasportate ogni anno per milioni di consumatori. Un terzo della flotta cisterniera italiana naviga nel mondo per conto Esso. 500'000 tonnellate di naviglio fatte costruire presso i Cantieri italiani.

Esso

La ESSO celebra il 70° anniversario

Una grande organizzazione che collabora allo sviluppo economico del Paese con investimenti produttivi per il lavoro italiano.

ARA COMMISSIONARIA **FIAT**

PRONTA CONSEGNA AUTOVEICOLI NUOVI - VASTO ASSORTIMENTO VEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO

VIA MONTE DI PIETA' 1 - Telef. 43-418 - CORSO BELGIO 101 - Tel. 890-569

l'impermeabile insostituibile!

nailon

RHODIATOCE

FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

"SCALA D'ORO"

I nomi "RHODIA-NAILON-TERITAL" sono marchi depositati di proprietà della Società Rhodiatoce

Finalmente da Parigi... *monsavon*

il sapone cosmetico preferito da milioni di donne francesi

con *monsavon* vi sentirete la pelle di una bimba

più bianco...
più puro...
più delicato...

Sì! perchè MONSAVON è il sapone cosmetico francese dalla schiuma cremosa che ammorbidisce dolcemente la pelle. Fate anche voi come milioni di donne francesi, affidate la vostra pelle a MONSAVON, il sapone cosmetico così bianco, così puro... così delicato... che dà alla pelle la soave sensazione di una carezza infantile.

Più delicato è il vostro sapone da toeletta, più soave è la vostra carnagione.